QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-549

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 28 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 75
L. 25 (sped. in abb. postale)

ANNUNCIO UFFICIALE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Conferenza a tre per inserire l'Italia nell'amministrazione di Trieste

De Gasperi ha ricevuto l'ambasciatore inglese e il rappresentante americano - Gli incontri avverranno in una delle tre capitali "nello spirito di amicizia dell'alleanza atlantica" - La soluzione del problema del Territorio libero rimane impregiudicata

Esito dei colloqui tra Brosio e Eden

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 marzo.

La prima fase dell'azione diplomatica italiana intesa ad eliminare le cause dei recenti incidenti di Trieste si è conclusa questa sera con la pubblicazione del seguente comunicato:

«I tre Governi (italiano, britannico e americano) hanno deciso di esaminare concordemente il sistema di amministrazione della zona A del Territorio Libero di Trieste in vista di una più stretta collaborazione fra i tre e le autorità locali della zona stessa, nello spirito delle relazioni amichevoli che li uniscono nell'alleanza atlantica».

Su proposta americana il testo di questa dichiarazione è stato formalmente presentato questa sera alle 15,30 a Roma al primo ministro e ministro degli Esteri De Gasperi. Ma essa va considerata come la conclusione dell'azione diplomatica condotta quasi esclusivamente a Londra, e si può aggiungere anche, con soddisfazione, che la diplomazia italiana ha raggiunto in pieno gli obiettivi che essa si era proposti.

La conseguenza diretta di questa dichiarazione di principio — il principio della partecipazione italiana all'amministrazione della zona A — è che nei primi giorni della prossima settimana comincerà a lavorare a Londra una commissione mista italo-anglo-americana che studierà le modalità pratiche di questa partecipazione italiana. La fase tecnica non dovrebbe prendere molto tempo.

Questi gli stretti limiti che l'azione diplomatica s'era posti. Il problema del Territorio Libero nel suo complesso resta impregiudicato. Continua ad essere un problema da risolversi direttamente fra Italia e Jugoslavia e la dichiarazione tripartita, riaffermata lunedì dal Ministro degli esteri Eden all'Ambasciatore Brosio, continua ad avere pieno valore. Essa entrerà in gioco soltanto nelle discussioni fra Italia e Jugoslavia.

Nella presente fase il «problema di Trieste» non era e non è mai stato, in alcun modo, in discussione. Quella che era in discussione era semplicemente la contraddizione fra la realtà della amministrazione della zona A da parte delle autorità alleate e lo spirito della dichiarazione tripartita.

Ora vediamo quello che potrà avvenire la settimana prossima. Decisa la partecipazione italiana all'amministrazione della Zona A, bisognerà discutere le modalità di questa partecipazione. Queste modalità possono essere molte. Esiste evidentemente la possibilità di far partecipare l'Italia sia alla occupazione militare che alla amministrazione civile, che a tutte e due. L'amministrazione del territorio ha varie direzioni generali per i diversi settori. Alcune di queste funzioni potrebbero essere devolute a noi. Ma a quanto pare esiste anche la possibilità di devolvere a noi una parte della responsabilità di occupazione militare.

Con la partecipazione italiana all'amministrazione della zona A, noi non abbiamo raggiunto il nostro obiettivo finale. Abbiamo semplicemente raggiunto uno stadio intermedio. Uno stadio che non ci porta neppure alla parità con la Jugoslavia, perchè gli jugoslavi hanno il controllo assoluto e unico della zona B. Gli jugoslavi possono essere poco soddisfatti del progresso compiuto ora dall'Italia, ma non dovrebbero avere nulla da eccepire in quanto — comunque vogliano vedere la questione — non si tratta di un torto fatto a loro, ma di un torto che veniva fatto a noi e al quale viene posto ora riparo. Da parte italiana deve tuttavia essere perfettamente chiaro che il passo compiuto oggi non rappresenta in alcun modo una rinuncia alla futura soluzione generale e non pregiudica in alcun modo il valore della dichiarazione tripartita che fu riaffermata a De Gasperi a Londra con la variante «in vista di negoziati diretti».

Per concludere, le tappe dei tre incontri avuti dall'Ambasciatore Brosio nel corso di questa intensa settimana col ministro Eden, sono: riaffermazione della dichiarazione tripartita; annuncio delle elezioni comunali di Trieste allo stesso tempo e allo stesso modo delle elezioni comunali italiane; e infine dichiarazione di principio sulla partecipazione dell'Italia alla amministrazione della zona «A».

Nel corso della settimana prossima si svolgeranno discussioni di livello tecnico sulle modalità di questa partecipazione. Dopo di che — si spera — sarà aperto l'ultimo tratto di questo annoso percorso diplomatico che è stato ricco di ostacoli di ogni genere: quello che dovrebbe avviarci verso la soluzione finale.

Riccardo Aragno

L'ambasciatore Brosio esce dal Foreign Office dopo il colloquio con il ministro degli Esteri britannico. (Telefoto)

Il comunicato

Roma, 27 marzo.

Il Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari Esteri, on. De Gasperi, ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi contemporaneamente l'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Victor Mallet, e l'Incaricato di Affari degli Stati Uniti d'America, Lloyd E. Thompson.

Al termine del colloquio, che ha concluso una prima fase della intensa attività diplomatica svolta in questi giorni dal Governo italiano, in relazione alla questione di Trieste, è stato diramato il seguente comunicato, che viene simultaneamente annunziato a Londra e a Washington:

«I tre Governi hanno deciso di esaminare in comune dei provvedimenti (arrangements) nella zona «A» del Territorio Libero di Trieste, atti a raggiungere in tale zona una più stretta collaborazione fra di loro e con le autorità locali nello spirito dei rapporti di amicizia che li uniscono nell'alleanza atlantica».

Dopo aver dato lettura ai giornalisti del presente comunicato, il portavoce di Palazzo Chigi ha fatto la seguente testuale dichiarazione:

«Non si tratta di soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste, circa la quale rimane impregiudicata la dichiarazione tripartita, confermata anche in questi ultimi colloqui e sulla base della quale resta anche aperta la via di eventuali accordi con la Jugoslavia. Si tratta adesso di studiare in comune, cioè in una conferenza a tre e nel quadro della amicizia atlantica, dei provvedimenti (arrangements), nel senso che nell'amministrazione della zona «A» debbono essere introdotte modificazioni per assicurare una collaborazione amichevole e tranquillante. Questo è lo scopo delle riunioni, che avranno luogo prossimamente in una delle tre capitali.

«E' evidente che ci troviamo dinanzi a un passo importante, perchè comporta un avviamento graduale, che avrà come prima conseguenza quella di dare agli abitanti della zona «A» la garanzia per il loro avvenire».

Fornitura all'America di microscopi italiani

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 marzo.

Un successo è stato raggiunto dalla diplomazia italiana ottenendo che l'amministrazione militare non annullasse la fornitura di microscopi alla Società Galileo e la dividesse invece, salomonicamente, con le società americane che coll'appoggio di alcuni senatori avevano tentato di far annullare il contratto.

Il successo, poco rilevante in se stesso, è però significativo perchè per la prima volta da quando è stata introdotta la legislazione protezionistica, una ditta straniera riesce a non far applicare le disposizioni della legge «Buy American» che finora hanno sistematicamente escluso dal mercato americano i concorrenti stranieri alle aste governative. Ed è importante anche perchè il successo è la diretta conseguenza dell'azione antiprotezionistica iniziata dall'ambasciata italiana con la presentazione del memorandum del consigliere commerciale Clemente Boniver che ha provocato il deciso intervento nella questione della grande stampa americana ed ha convinto il Dipartimento di Stato ed il Dicastero della Difesa a resistere alle pressioni esercitate da vari gruppi politici sul Congresso e sul Dipartimento della Difesa.

Viene oggi comunicata la stipulazione di un nuovo contratto a opera delle FF. AA. americane di stanza in Europa con l'industria italiana, e precisamente con le Cartiere di Verona. Il contratto, per l'importo di 270.000 dollari, prevede la confezione di scatole in cartone del tipo in uso nell'esercito americano per un totale di 470.000 pezzi.

g. t.

Il Pontefice a colloquio col Ministro d'Israele

Roma, 27 marzo.

Per la prima volta un rappresentante dello Stato d'Israele è entrato nella Città del Vaticano. Questa mattina infatti il ministro degli Esteri di Israele, Moshè Sharett, insieme alla moglie, è stato ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

Nel cortile di San Damaso il Ministro è stato ricevuto da alcuni dignitari della Corte pontificia mentre altri dignitari dell'anticamera segreta lo attendevano all'ingresso della sala dell'appartamento nobile pontificio.

L'udienza si è svolta nella biblioteca privata: il Ministro è stato annunciato dal cameriere segreto partecipante mons. Nasalli-Rocca di Corneliano, mentre il Pontefice incontrava l'ospite sul limitare della biblioteca. Il colloquio con Pio XII si è protratto per venti minuti. Negli ambienti vaticani si pensa che nel corso del colloquio sia stata trattata anche la spinosa questione dei luoghi santi.

Commosse onoranze alle vittime di Mignano

Increscioso incidente durante le esequie
E' stata ritrovata una quarantesima salma

(Dal nostro inviato speciale)
Mignano, 27 marzo.

Le vittime del tragico scoppio nella galleria di Mignano hanno avuto quest'oggi da parte di tutto un popolo in gramaglie le estreme onoranze.

Alle 9,30 si è iniziata, nella parrocchia di S. Maria Grande, la cerimonia funebre. Appoggiate ai muri in attesa del corteo erano centinaia di corone. Migliaia i telegrammi di cordoglio giunti da ogni parte d'Italia. Fuori del tempio la piazza era gremita di folla: gente venuta sin dall'alba dai paesetti sulle montagne, pastori boscaioli carbonai scesi da Vallecupa, Cesena, Caspoli, villaggi in alto su Montemaggiore, Montemarino e altri picchi. Non potendo entrare tutti nella chiesa, zeppa, seguivano a capo scoperto il rito guardando dal portale. Ufficiava il capitolo di Teano con il vescovo Giacomo Palombella. Un'orchestra, con vari artisti del S. Carlo, era giunta da Napoli. Lenti e solenni si udivano le note della «Messa di Requiem» a tre voci di Perosi e il lamento delle litanie. Dopo che il coro diretto dal canonico don Lorenzo Rodoli aveva cantato il «miserere mei» di Durante e la «preghiera» di Stradella, uscivano di chiesa pallidi e in lacrime i familiari e le autorità.

Il carico delle bare sui camion per essere trasportate direttamente ai Comuni di residenza delle vittime ha avuto inizio nel sagrato. Erano 31 i feretri. I cinque caduti di Sesto Campano sono stati inumati ieri, e nel pomeriggio verranno portati al cimitero gli unici tre emiliani Gabriele Dermo, Giuseppe Proietti e Remo Filonidi. Il primo e secondo autocarro, ciascuno con 14 salme, erano diretti in provincia di Aquila in Val Roveto. Davanti, nella cabina, stava vicino all'autista l'arciprete di Fontana Liri don Federico Mazza.

I due autocarri stavano per partire quando si è avvicinato un gruppo: erano i parlamentari comunisti con il segretario della Camera del Lavoro di Roma Ubaldo Morenesi e una delegazione delle Acciaierie di Terni con la bandiera della FIOM.

Appena un operaio ebbe deposto sui feretri, dove già erano altri fiori, le corone scarlatte di garofani e rose con i nastri indicanti i donatori (Unità, Vie Nuove, il P.C.I., ecc.) immediatamente, d'un balzo, l'arciprete è uscito dalla cabina e agitando l'aspersorio, ha gridato di toglierle. Il gruppo ha reagito, protestando violentemente anche perchè vi erano fiori di altri partiti e di organizzazioni sindacali. La contesa si accalorava. Intorno, muta allibita, la folla dei contadini taceva. Intervenuta la polizia, tutte le corone bianche e rosse, comunque con riferimenti politici, sono state messe giù. Così il triste corteo è partito.

Nel pomeriggio al Cantiere Farsura, si è ritrovato il cadavere di Riccardo Leggeri, il «fochino», cioè il minatore che svolge il compito più pericoloso: il brillamento delle cariche di esplosivo: la quarantesima vittima.

Da Castelnuovo (in provincia di Rieti) era venuta la moglie del Leggeri con il suocero, Giuseppe Mei, e due fratelli del marito, Giovanni e Eugenio. I vagoni della decauville sono entrati nella galleria alle ore 15 precise. Fuori la moglie del Leggeri è rimasta ad attendere con suo padre.

Sono passate tre ore. Poi si è udito un fischio: la *decauville* ritornava. Gli uomini avevano gli elmetti e gli stivaloni umidi, pieni di mota. E' stato nel fango, infatti, che guardando bene, proprio nel tratto dello scoppio, hanno visto una buca: il punto preciso dell'esplosione. E di fronte v'era una chiazza rossa. «E' qua», hanno detto i fratelli del Leggeri, anch'essi minatori. Uno di essi ha sollevato dalla mota un lembo di giacca. «Era la sua». Pallidi, tutti, senza parlare, hanno pescato con i badili. E sono apparse, a piccoli frammenti, le membra.

La scoperta del fochino, in quelle condizioni, ha ormai chiarito definitivamente che la causa prima della sciagura non è stato il gas, ma la si deve a una disgrazia accaduta al Leggeri mentre, probabilmente, maneggiava un detonatore per preparare un innesco. Di lì è nato tutto. «All'aperto — ha commentato l'ing. Mauri — sarebbe stato diverso, ma là dentro quell'esplosione ha causato un micidiale spostamento d'aria, tale e quale come nella canna di un fucile».

La moglie del Leggeri ignora ancora tutto. Sono riusciti a farla ripartire per Castelnuovo, insieme al padre.

c. g.

Il pianto dei genitori sulla bara del figlio (Telefoto)

Il C.L.N. istriano si pronuncia contro l'innaturale separazione del T. L.

La montatura a Capodistria del processo contro sei italiani sotto pretese accuse di spionaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 27 marzo.

Poche città hanno mai seguito il laborioso svolgersi di trattative diplomatiche, come Trieste in questi giorni. E' tutto un susseguirsi di notizie che sarebbero state date come sicure ora dalle autorità locali, ora da quelle di Roma, ora addirittura attinte a Londra o a Washington. Del tutto particolare, questa situazione psicologica, poichè le notizie vengono al tempo stesso desiderate e temute. Si desidera, indubbiamente, un miglioramento nella zona A, ma si teme al tempo stesso che esso possa significare una nuova sanzione di fatto di quello statu quo che lascia praticamente Trieste in una posizione incerta, la B in mano jugoslava.

«Il vero problema di Trieste — dice stasera un comunicato del C.L.N. istriano — consiste nel perdurare dell'innaturale separazione del Territorio in due zone e particolarmente nella necessità di porre fine al più presto all'intollerabile situazione di oppressione vigente in zona B. Richiamiamo l'attenzione del Governo nazionale sulla necessità di respingere prontamente qualsiasi proposta tendente a mantenere ancora più netto il distacco fra le due zone e a recare pregiudizio al ritorno dell'intero Territorio all'Italia».

E' facile pertanto comprendere la commozione che ha destato l'ordine del giorno della riunione del Consiglio comunale torinese, «affinchè la dichiarazione tripartita annunciata il 20 marzo 1948 a Torino diventi una operante realtà» e soprattutto il passo dove si inneggia non soltanto a Trieste, ma all'«Istria italiana».

Un altro avvenimento, più modesto di quello generale, ma più immediato e doloroso, appassiona intanto tutta la gente del litorale: il processo di Capodistria. Come ho già riferito, avevo chiesto ieri, alla «commissione economica jugoslava» a Trieste, un lasciapassare per Capodistria, e mi era stato risposto di aspettare almeno tre o quattro giorni: «Fra tre o quattro giorni — avevo commentato nel mio servizio — il processo sarà finito ed una eventuale visita a Capodistria, potrà assumere un carattere prettamente turistico». Oggi pomeriggio, qualche ora dopo l'arrivo de La Stampa a Trieste, mi è stato telefonato che il lasciapassare era pronto e che avrei potuto partire domattina alle 5.

I capi d'accusa

Per oggi, prima giornata del processo, dobbiamo limitarci a riferire quanto ascoltato nelle varie trasmissioni di radio Capodistria, che dà all'avvenimento la precedenza assoluta su ogni altro. Gli imputati («di avere svolto attività al servizio di una potenza straniera») sono sei: Adriano Lugnani, impiegato in pensione di Pirano; Narciso Benedetti, insegnante di Pirano; Amatore Degrassi, avvocato di Isola; Dino Chierego e Silvano Dapretto, impiegati di Pirano; Silvana Pettener insegnante di Pirano. Un avvocato di Fiume (nome non precisato) difende Lugnani e Pettener; un avvocato di Pola (nome non precisato) Benedetti e Dapretto; l'avv. Della Savia, di Capodistria, Degrassi e Chierego. L'udienza della mattina è dedicata in gran parte alla lettura dell'atto d'accusa. Tutti gli imputati avrebbero raccolto dati di carattere militare, economico ed altro relativo a disposizioni interne di ufficio, e li avrebbero comunicati «ai rappresentanti di una Potenza straniera tramite le spie funzionali del cosiddetto C.L.N. con sede a Trieste».

In particolare, il Lugnani avrebbe fornito al dott. Fragiacomo, presidente del C.L.N., dati sulle forze della stazione della difesa popolare di Pirano e sui mezzi di trasporto; avrebbe inoltre partecipato a riunioni del C.L.N. ricevendo istruzioni di sabotaggio.

Il Chierego e il Dapretto sono accusati soltanto «di spionaggio» da parte del Lugnani. Il Benedetti invece si sarebbe servito della sua posizione, quale insegnante presso la scuola media di Pirano, «per raccogliere dati di carattere funzionale ed economico», dati che anch'egli avrebbe trasmesso a Trieste.

Quanto al De Grassi l'istruttoria conclude che egli «nella sua qualità di avvocato e professore ha sfruttato la sua posizione e raccolto dati relativi a disposizioni interne d'ufficio di carattere economico sulle scuole e sull'apparato statale». Anche questi dati sarebbero stati fatti giungere oralmente o per scritto a Trieste.

L'ultimo imputato, una donna, Silvana Pettener, «raccoglieva per gli stessi agenti di una potenza straniera dati riservati di carattere scolastico».

Tutti «confessi»

Questi i capi d'accusa. Ed eccoci alle dichiarazioni degli imputati (è sempre radio Capodistria che trasmette).

Lugnani comincia col riconoscere l'esattezza delle accuse. E' stato coinvolto nell'attività spionistica involontariamente quando in un primo momento faceva semplicemente parte di una commissione del C.L.N. incaricata di distribuire sussidi e pacchi dono in zona B. In un secondo tempo gli vennero richieste informazioni dal presidente del C.L.N. dott. Fragiacomo.

De Grassi comincia col riconoscere l'esattezza delle accuse. Ammette di aver fornito notizie commerciali economiche e sulla pesca e di aver partecipato a riunioni nella sede del partito liberale italiano a Trieste. Dichiara di essere conscio di essere stato al servizio del C.L.N.

Il processo continuerà e si concluderà domani. Mi sono limitato a riprodurre senza commenti, pressochè integralmente, le notizie della radio jugoslava.

In serata il C. L. N. ha sentito la necessità di diramare un lungo comunicato che conclude:

«E' veramente mostruoso e assurdo che sulla base di confessioni estorte con i noti sistemi polizieschi in uso in tutti i paesi controllati dal comunismo e con accuse semplicemente ridicole, si siano trascinati addirittura dinnanzi alla Corte marziale persone che di null'altro sono colpevoli se non di essersi opposte passivamente all'annessione della loro terra alla Jugoslavia. Attraverso le persone degli imputati, poi, è evidente che i jugoslavi vogliono soprattutto mettere in stato d'accusa il Governo italiano che, sebbene mai menzionato, esplicitamente nel corso del dibattimento è l'imputato numero 1».

Quali siano i motivi per cui i jugoslavi abbiano scelto proprio questo particolare momento politico per inscenare questo assurdo processo ci sembra superfluo sottolineare, tanto evidente risulta il tentativo di rovesciare con accuse grottesche la responsabilità dell'acuirsi del dissidio in merito a Trieste sul Governo italiano.

Giovanni Giovannini

Le manifestazioni nelle varie città

Milano, 27 marzo.

Si è svolta oggi alle 17,30 la annunciata manifestazione per Trieste. Il Sindaco e la Giunta al completo sono convenuti in piazza Castello, di dove si è mosso un corteo di alcune migliaia di persone, con bandiere e cartelli che, snodandosi con alla testa l'autorità per le vie del centro, si è recato in piazza S. Ambrogio a rendere omaggio al monumento ai caduti della prima guerra mondiale.

Qui il Sindaco prof. Ferrari ha letto un messaggio indirizzato al Sindaco di Trieste, esprimendo in esso la solidarietà della cittadinanza milanese per i fratelli triestini. Alla manifestazione avevano aderito e hanno partecipato con rappresentanze e vessilli tutti i partiti democratici. La manifestazione si è svolta in una atmosfera di patriottismo senza presentare il minimo incidente.

Napoli, 27 marzo.

Continuando nelle manifestazioni per Trieste, gli studenti universitari e medi si riunivano questa mattina nei pressi degli edifici universitari. La Celere, intervenuta per sciogliere gli assembramenti, veniva accolta con una sassaiola. Dopo nuove cariche, e l'uso di idranti, che riuscivano a disperdere i dimostranti, altri incidenti si verificavano all'ingresso della Università dalla parte di via Mezzocannone. Il Rettore disponeva la sospensione delle lezioni e la chiusura dell'Università. Ad un certo punto la polizia, fatta segno a lancio di sassi dalle finestre dell'Ateneo, penetrava nell'edificio, dove si rinnovavano gli scontri. Nel corso degli incidenti si sono avuti a deplorare numerosi contusi tra gli studenti. Anche da parte della polizia rimanevano feriti un tenente e quattro agenti. Altri agenti riportavano contusioni. Sono stati operati fermi.

La direzione del PSDI non ratifica l'accordo tra i quattro partiti

Nessuna alleanza sarà stipulata in quei centri in cui entreranno in lista i monarchici - Vivace reazione di Saragat e Simonini contro Romita - Il PLI convocato per il 3 aprile per riesaminare la situazione - Un incontro di De Gasperi con Piccioni e Pella

Roma, 27 marzo.

L'accordo a quattro per le elezioni amministrative ha ricevuto stamane un nuovo duro colpo poichè la direzione socialdemocratica ha confermato, a maggioranza, di non poter ratificare il documento siglato nei giorni scorsi da Romita, Villabruna, Reale e Gonella.

Si era sperato sino all'ultimo di poter indurre i membri della corrente di centro-sinistra a rivedere le loro posizioni e ad accettare una formula meno intransigente. Gli esponenti della destra avevano fatto molti passi per facilitare un accordo ed i due presidenti dei gruppi parlamentari avevano caldeggiato infine una tesi sensibilmente moderata: ratificare l'accordo, impegnandosi nello stesso tempo Romita a prendere contatto con i segretari degli altri tre partiti per chiarire i punti dell'intesa giudicati equivoci.

L'o.d.g. approvato

Ma è stato tutto inutile e con undici voti contro dieci è stato approvato un ordine del giorno in cui si dichiara che «il documento può essere ratificato solo nel caso che sia tassativamente escluso qualsiasi apparentamento, oltrechè con forze cominformiste e fasciste, anche con forze monarchiche di qualsiasi specie. Entro tali limiti — conclude l'ordine del giorno — e nell'ambito della loro autonomia, le federazioni e le sezioni del P.S.D.I. sceglieranno la tattica elettorale più rispondente agli interessi della classe lavoratrice e alla difesa della Democrazia».

L'ordine del giorno rimasto in minoranza prevedeva la ratifica, subordinandola peraltro alla condizione che l'accordo «non venga abusivamente esteso a forze sino a ieri alleate ai neofascisti nè comunque per origini e finalità antisocialiste» ed invitando il segretario del Partito ad ottenere precise garanzie in questo senso dagli esponenti degli altri partiti.

Confrontando i due testi si vede chiaramente, dunque, che il dissenso si riduceva praticamente a quel termine della «ratifica» sul quale si impuntarono a lungo, come si ricorderà, anche i liberali. Nella sostanza maggioranza e minoranza si trovavano concordi nell'esigere l'esclusione dei monarchici dalle alleanze, ed anzi la minoranza andava anche più in là ponendo l'accento, con l'accenno alle «forze sino a ieri alleate ai neofascisti», su quel punto dolente del P.N.M. che, ratifica o meno, è destinato a turbare profondamente i rapporti tra la Democrazia Cristiana ed i partiti minori.

Se, nonostante questa sostanziale identità di vedute, il compromesso tra le due parti non è stato raggiunto, ciò si deve soprattutto al delicato equilibrio interno su cui si regge la segreteria Romita. Il segretario del PSDI si è trovato nell'alternativa dello staccarsi dalla sua maggioranza (che in sede di esecutivo si era impegnata contro la ratifica) o di votare contro l'accordo. Ha scelto la seconda soluzione per evitare una crisi di segreteria, conseguenza pressochè inevitabile di una eventuale ratifica.

Lo stesso Romita ha voluto spiegare in serata l'atteggiamento della maggioranza e ha dichiarato che, in base all'odierna decisione, il suo partito non si apparenterà con la D.C. e gli altri partiti democratici «in quei comuni ove essi eventualmente intendessero collegarsi con raggruppamenti monarchici anche diversi dal PNM; ma le federazioni potranno invece collegarsi negli altri casi, salve restando le esclusioni di forze fasciste e cominformiste. In questi termini il documento quadripartito può sempre considerarsi valido».

Le accuse di Saragat

Ma per quanto Romita abbia cercato con tale dichiarazione di sminuire l'impressione provocata dalla decisione della mattinata, essa non è valsa ad ammorbidire la reazione della minoranza, che è stata vivacissima, tale da far dire a qualcuno che «una divisione del partito è in vista, se non viene effettuata al più presto una chiarificazione sugli scopi stessi che si propone il partito socialdemocratico nella sua azione politica».

Saragat ha parlato di «orientamenti filofrontisti» e le correnti che fanno capo a lui ed a Simonini hanno diramato una dichiarazione ove si giudica il voto della maggioranza come «un altro passo innanzi sulla via della rottura delle solidarietà democratica e della politica di fallace isolazionismo che nelle intenzioni degli elementi di estrema sinistra, i quali controllano praticamente il partito, appare il preludio ad una aperta collusione con le forze paracomuniste».

Anche i rappresentanti degli altri due partiti «minori» hanno accolto con una certa perplessità il rifiuto socialdemocratico a ratificare l'accordo del 17 marzo. Villabruna ha osservato che esso rende ancor più problematica l'attuazione dell'intesa («approvata nel testo e nello spirito dagli organi direttivi del PLI») ed impone perciò un riesame della situazione, il che verrà fatto dalla direzione e dai parlamentari liberali in una riunione fissata per il 3 aprile. Reale, da parte sua, ha osservato che l'atteggiamento del PSDI indebolisce lo schieramento elettorale dei partiti democratici e riporta a quella tattica del «caso per caso» che i tre partiti minori avevano fatto il possibile per impedire contro il parere della Democrazia Cristiana che l'aveva caldeggiata.

De Gasperi ha esaminato quest'oggi la questione elettorale in un lungo colloquio con Piccioni e Scelba. E' probabile che si siano esaminati, per l'appunto, i problemi delle alleanze, ma non è nemmeno escluso che siano state vagliate talune istanze, provenienti in particolare dalla periferia, favorevoli ad un rinvio delle elezioni.

a. f.

La relazione di Aldisio alla Camera

68 mila ettari di terre già emersi nel Polesine

L'intera plaga sarà prosciugata con le idrovore entro l'estate - Per il 15 aprile sarà compiuta la costruzione dei nuovi argini del Po

Roma, 27 marzo.

La mozione *Nenni* sull'insufficienza dei provvedimenti adottati dal Governo per riparare ai danni delle alluvioni è stata respinta stasera dalla Camera con 243 voti contro 135. La votazione è avvenuta per appello nominale.

Prima di giungere a questa conclusione, l'assemblea si era impegnata in un lungo animato dibattito nel corso del quale il Ministro dei Lavori Pubblici e i sottosegretari *Gui* (Agricoltura) ed *Avanzini* (Tesoro) avevano tracciato un vasto quadro dell'azione compiuta dal Governo da quelle tristi giornate d'autunno ad oggi.

Al 15 marzo — ha iniziato il ministro *Aldisio* — secondo i dati del magistrato alle acque la situazione si presentava nel seguente modo: i lavori di chiusura delle rotte del Po ad Occhiobello e Paviole procedono regolarmente favoriti dal buon tempo. Entro il 15 aprile la costruzione dei nuovi argini sarà compiuta. Ciò ci metterà al sicuro contro le piene medie. I lavori per la chiusura delle 48 rotte del Canal Bianco sono appaltati, e così quelli per l'Adigetto e per il Canale di Loreo. La sistemazione delle strade, nelle zone emerse, è completata; sono stati sistemati oltre 650 chilometri che assicurano le comunicazioni più importanti provinciali e comunali.

Naturalmente dovranno essere sistemate tutte le strade della zona ancora allagata e dovranno essere anche ricostruiti tutti i ponti distrutti dalla piena. Essi sono purtroppo 52. la ricostruzione avverrà per cura del Consorzio Generale di bonifica. Per la ricostruzione degli alloggi sono già stati appaltati i lavori almeno nei Comuni più danneggiati.

I fondi distribuiti

In linea generale — ha detto il Ministro — allo stato attuale sono emersi oltre 68 mila ettari di terreno sui 99 mila circa che furono allagati. Trentamila ettari restano dunque ancora sommersi e, siccome il deflusso naturale delle acque si deve considerare finito, occorrerà prosciugare meccanicamente queste [illegible] residue. Le idrovore stabili sono già in funzione su un complesso di settemila ettari circa, i quali saranno prosciugati in meno di due mesi. Per il resto si andrà a finire verso luglio. Tuttavia anche in quell'epoca resteranno sommersi tremila ettari, quelli della bonifica Vallona, dove l'azione di prosciugamento non potrà iniziarsi prima della fine di maggio. Ad ogni modo per la fine dell'estate anche questo ultimo terreno sarà asciugato.

La spesa? finora per quanto riguarda i lavori pubblici sono stati impegnati oltre sei miliardi, oltre ai due miliardi e mezzo spesi in precedenza per i soccorsi immediati. Sono stati inoltre approvati progetti di bonifica per oltre seicento milioni.

ALDISIO ha quindi informato l'assemblea della ripartizione dei fondi stanziati in via eccezionale e tratti dalla riserva per l'opera di ricostruzione: al Magistero delle acque di Venezia 8 miliardi e 730 milioni; al Provveditorato del Piemonte 770 milioni; a quello della Liguria [illegible] milioni; a quello della Lombardia un miliardo e 680 milioni; a quello dell'Emilia un miliardo e 990 milioni; a quello della Toscana 180 milioni; a quello della Campania 350 milioni; alle Puglie [illegible] milioni; alla Calabria due miliardi e 750 milioni; alla Sicilia due miliardi e 700 milioni; alla Sardegna un miliardo e [illegible] milioni. Tuttociò oltre ad un miliardo e [illegible] milioni stanziati per l'Azienda Strade, che fa nel complesso circa 23 miliardi. Il ministro ha poi ricordato che una legge per l'ulteriore stanziamento di 50 miliardi circa è stata presentata alla Camera. Con questo stanziamento suppletivo — ha detto ALDISIO — la ricostruzione di tutto quanto fu danneggiato dalle alluvioni potrà essere avviata a compimento prima dell'autunno.

Risposta alle critiche

Esaurita questa parte espositiva del suo discorso il Ministro ha dato risposta alle critiche maggiori sollevate durante il dibattito. Particolarmente si è indugiato sulla richiesta di *Nenni* per l'allestimento di un piano generale relativo alla sistemazione dei bacini montani, dell'arginatura dei fiumi, ecc. Un simile piano — egli ha detto — è già da tempo allo studio. E' bene avvertire comunque che si tratta di opera immane, alla realizzazione della quale non sono valsi l'impegno e la buona volontà dei passati Governi. La settimana scorsa è stato trasmesso al Senato il disegno di legge per la regolamentazione dei fiumi e dei torrenti con previsione di una spesa di circa 100 miliardi ripartita in dieci anni: questo è il primo passo. ALDISIO ha annunciato che il Governo ritiene oramai necessaria la costituzione di un magistrato del Po. Il provvedimento relativo è già allo studio.

Interessanti dati nel settore specifico dell'Agricoltura sono stati anche forniti dal sottosegretario *Gui*. Il danno complessivo è di circa 45 miliardi. Le perdite del bestiame ammontano a [illegible] capi, quelle degli animali di bassa corte ad oltre 142 mila capi. Risultano perduti inoltre 18 mila quintali di sementi, 311 quintali di foraggi, [illegible] mila di mangimi, 210 di concime ed oltre mille quintali di carburante. Gli edifici agricoli crollati sono 104 e quelli danneggiati oltre [illegible]. Per la riparazione di questi danni lo Stato ha stanziato finora ad oggi [illegible] miliardi.

CRONACA CITTADINA

Finora s'è presentato appena un sesto dei contribuenti

Mancano soltanto 4 giorni per la denuncia Vanoni

L'orario d'ufficio in via Roma 305 per i prossimi giorni - Le dichiarazioni si possono consegnare ai Vigili urbani o spedire per posta - Come deve regolarsi la maggior parte dei denuncianti

Negli uffici delle imposte dirette di via Roma si stanno attendendo i contribuenti per la «denuncia Vanoni». Finora non se ne sono visti molti, e mancano solo quattro giorni alla scadenza: 31 marzo. Le denunce presentate a tutto ieri sera assommano a circa 30 mila. I contribuenti che debbono fare la dichiarazione dei redditi sono 180 mila. Gli uffici sono pronti a lavorare sino al massimo delle possibilità, ma oltre evidentemente non potranno andare; l'orario per i giorni prossimi è stato fissato così: 8-14 e 16-18,30, domenica dalle nove alle ventidue e lunedì, ultimo giorno, dalle otto alle ventidue. Ora, poichè la registrazione di 180 mila denunce, quelle che ancora si attendono, non potrebbe essere smaltita in così breve tempo dagli uffici delle imposte, sarà bene ricordare che le dichiarazioni possono essere consegnate a tutte le sezioni dei vigili urbani oppure anche spedite per posta, attraverso una raccomandata con ricevuta di ritorno.

Un altro accorgimento che potrà molto accelerare il lavoro e che eviterà ai contribuenti le lunghe e insopportabili «code» negli uffici di via Roma, è questo, e vale per tutti i dipendenti dalle aziende, uffici, enti, banche ecc.: le denunce possono essere raggruppate o per azienda o (dove ciò non fosse possibile dato il grande numero di dipendenti) per reparto ed inviate collettivamente, a mezzo di una sola persona, al solito ufficio di via Roma. Se si vuole seguire questa procedura, occorrerà compilare un doppio elenco: uno sarà consegnato all'ufficio, l'altro verrà dai funzionari restituito, firmato e con l'indicazione della data di consegna. Il secondo elenco varrà, a tutti gli effetti, come ricevuta attestante l'avvenuta consegna delle denunce. In un secondo tempo, trascorsi alcuni giorni, si potranno poi ritirare le ricevute per ognuna delle denunce individuali.

E' probabile che molti non abbiano ancora compilato i moduli trovandosi in difficoltà dinanzi all'astruso linguaggio tecnico dei «quadri» e delle diciture. Notiamo che il modulo attuale — che serve per denunciare i redditi avuti nel 1951 — è assai più semplice di quello precedente e può essere decifrato abbastanza agevolmente con un poco di attenzione.

La grande maggioranza dei contribuenti, — quelli che traggono i loro redditi da un salario o da uno stipendio per il lavoro svolto alle dipendenze di aziende, ditte, banche ecc. — deve occuparsi soltanto di due «quadri» del modulo: il quadro B e il quadro F. Nella seconda sezione del quadro B si deve indicare il reddito complessivo dello stipendio o salario percepito durante l'anno, specificando, nella prima colonna, il nome del datore di lavoro, e nella seconda la caratteristica del reddito stesso (stipendio o salario ecc.), sarà bene aggiungere, nella seconda colonna, l'indicazione: stipendio o salario, già tassato per la C-2 per la complementare.

La cifra dovrà poi essere riportata nel quadro F (prima parte intitolata «redditi», al capoverso n. 5). Si aggiungano, quando vi siano, i redditi della moglie e delle altre persone comprese nello stato di famiglia dell'interessato (per segnare queste cifre vi sono le colonne 4 e 5). Fatta la somma di tutti i redditi, la si riscrive più sotto, al capoverso n. 6.

Si prenda ora in esame la parte intitolata «detrazioni». V'è anzitutto la «detrazione fissa per franchigia» (240 mila lire), già stampata sul modulo. Nella colonna delle detrazioni, al capoverso b) si scriva l'ammontare complessivo della ricchezza mobile che già si paga attraverso il datore di lavoro; al capoverso c) si segni la somma pagata per l'imposta di famiglia e per le altre eventuali imposte; al capoverso d) i premi annui pagati per le eventuali assicurazioni. Il capoverso e) non interessa la categoria di cui ci occupiamo; la interessa invece — poichè interessa tutti — il capoverso f), quello dei «carichi di famiglia» (50 mila per ogni persona a carico). Se il contribuente sostenesse altre spese indispensabili al proprio lavoro, può segnarle al capoverso g). Fatta la somma di tutte le detrazioni, la si sottrae dalla cifra del reddito complessivo, scritto nella colonna al capoverso 6 della prima parte. La cifra ottenuta è il reddito tassabile. Si specifichi in questa sede che sul reddito tassabile, 600 mila lire sono già state tassate definitivamente per la complementare (C2).

Due tragici anniversari

Solenne commemorazione dell'eccidio di Cumiana

Domenica 30 marzo avrà luogo a Cumiana la solenne commemorazione del funesto eccidio avvenuto il 3 aprile 1944: come tutti sanno una feroce rappresaglia nazista costò la vita a cinquantotto inermi cittadini giovani e vecchi, alcuni dei quali, vivi ancora, furono gettati in una fossa comune. In quella strage perirono padri e figli, molte famiglie persero tutti i loro uomini. Alla cerimonia, che avrà inizio alle ore 9, parteciperà tutta la popolazione e autorità e rappresentanze di Associazioni di Torino. Per l'occasione il comitato per le onoranze ha fatto stampare un nobile e commosso manifesto.

Nella stessa giornata di domenica, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti per la Liberazione e dell'Anpi, saranno commemorati al Pian del Lot, dinanzi al Sacrario, i ventisette partigiani là trucidati dai fascisti, il 2 aprile 1944. Alle 9.30 Messa alla Gran Madre di Dio, alle 10 partenza dei pullmann per il Pian del Lot.

I torinesi bevono poco vino, molto meno dell'anteguerra

Il prezzo è aumentato di 60-70 volte - Il consumatore diffida della qualità del prodotto - Inoltre sono cambiati i gusti

Si beve poco vino, molto meno che nell'anteguerra. L'industria vinicola sta attraversando una grave crisi. E' una situazione curiosa, a prima vista incomprensibile.

Nel 1938 i prezzi dei vini erano dagli agricoltori ritenuti rimunerativi. Gli attuali, aumentati di 40 volte, non lo sono, perchè ad essi si contrappongono costi di produzione sensibilmente maggiori (circa 60 volte l'anteguerra). La maggiorazione del prezzo al consumo è invece di 60-70 volte, per l'incidenza degli inaspriti oneri fiscali e di rivendita.

Il paradosso di questa situazione è tutto qui. Nel confronto degli altri generi di consumo, il prezzo del vino ha subito un aumento minore; nonostante questo, il consumo è assai diminuito. E' minore perfino di quello che si aveva prima della guerra mondiale del '15-'18. Allora si consumava, annualmente, un ettolitro e un quarto; oggi se ne consuma tre quarti di ettolitro.

Di questo minor consumo si giova il bilancio domestico, ma non la salute. Il vino non è solo un genere voluttuario, ma è indispensabile all'equilibrio biologico. Se ne potrà condannare l'abuso, ma non si può negare che la sua completa eliminazione è tutt'altro che benefica per la salute.

Oltre ciò, vi è poi un problema economico da considerare attentamente.

Ora v'è da chiedersi: la diminuzione del consumo è imputabile a ragioni economiche di carattere generale o a ragioni igieniche? Prima del 1914, il vino [illegible] lo stesso prezzo del grano tenero; oggi il prezzo del vino è di cinque volte inferiore a quello del grano. Tuttavia molti lo hanno eliminato dalle mense. Alcuni per motivi d'indigenza, altri perchè temono che il prodotto non sia genuino.

L'adulterazione c'è sempre stata. Oggi è diffusissima, perchè è conveniente: il prezzo delle materie di surrogazione (zucchero, datteri, fichi secchi, materie coloranti, ecc.) è molto basso. Il consumatore ne ha però, senza volerlo e saperlo, buona parte di colpa. Egli ha obbedito alla moda dei vini poveri di gradazione e di colore, freschi e frizzanti, che ripetono abusivamente i nomi di Bardolino, Valpolicella, chiaretto veronese, senza per altro condividerne l'origine e la superiorità.

Fino a tanto che il prezzo dello zucchero e delle materie zuccherine non sarà rispettivamente di tre volte superiore al prezzo del vino e delle uve, l'adulterazione avrà via libera: fino a che il pubblico preferirà agli autentici vini italiani (la cui gamma maggiore è piemontese) i vini di fattura illegale, sarà inutile sperare nella soluzione della crisi vinicola. Crisi che ferisce gli interessi della produzione senza favorire quelli del consumo.

e. b.

Le offerte dei nostri lettori

L'U.I.L. per le famiglie dei caduti di Mignano

La Segreteria Camerale dell'Unione Italiana del Lavoro invia per le famiglie dei Caduti di Mignano lire 20.000.

Operai e impiegati hanno versato allo stesso titolo le seguenti somme: Raffo Giuseppe L. 1000; Chiari Arturo, 1000; Bordino Rita, 200; Guerci Luigi, 200; Antonioli Giovanni, 200; Marino Antonio, 200; Rosa Bianca, 200; Federici Emanuele, 200; Gribaudo Luigi, 200; Paparelli Giuseppe, 200; Vernoni Giulio, 200; Perone Secondo, 200; Baldini Luigi, 200; Marcomin Alfeo, 200; Mereu Renato, 200; Testa Giuseppe, 200; Menini Secondo, 200; Ponte Maria, 200; Dau Michele, 200; De Gregorio Antonino, 200; Pramosi Carlo, 200; Brunetto Rinaldo, 200. Totale L. [illegible].

Per la mamma dei due bimbi

Ecco le offerte che ci sono pervenute ieri: P. A. C., L. 5.000; R. A., 2.000; Alda Gianni Roberto, 2.000; Ricordando la mamma Quaglia Maria Birolo, 2.000; P. A., 1.000; Beppe e Carlo, 1000; Maria e Pino, 1000; Giorgio N. in memoria dei suoi cari, 1000; C. in onore di S. Antonio per g. r., 1000; Anna Abate Ganzio, 1000; Nell'anniversario della morte della mia mamma Lina De Caroli, 1000; Enzo e Nenni Biffi Gentili, 500; A. M., 500; Uccia e mamma ricordando il papà, 500; Claudio, 100; L. S. 100 Totale L. 19.700. Somma precedente L. 431.200. Totale L. [illegible].

Gli abbonamenti al tram. — L'ufficio abbonamenti dell'A.T.M. per il rinnovo degli abbonamenti trimestrali rimarrà aperto nel pomeriggio di sabato 29 c. m. dalle 15 alle 18.30 e domenica 30 c. m. dalle 9 alle 12.

In ricordo di Annie Vivanti

Sabato sera alle 21, nel Salone de «La Stampa», per ricordare nel decimo anniversario della morte la poetessa Annie Vivanti, ad iniziativa del «Cenacolo» Giacomo Negri leggerà il saggio critico di Carducci sulla Vivanti, il prof. Italo Mario Angeloni ne ricorderà gli ultimi anni di vita, la contessa Morozzo della Rocca e [illegible] Rosso Marchettini leggeranno scelti brani in poesia e prosa. La soprano Elsa Geladi canterà due romanze della poetessa.

STATO CIVILE

Avandero Francesco fu Michele, a. 81, c. Moncalieri 405; Cappellino Domenica in Gavioli, a. 53, v. della Rocca 41 bis; Ferrero Luigi fu Simone, a. 74, v. della Rocca 4; Falchero Angiola fu Giuseppe, a. 78, v. Cibrario 11; Micalla Giovanna ved. Toma, a. 83, v. Foscol 7; Cravero Edoardo fu Giuseppe, a. 62, v. Chiesa Salute 7; Morbidelli Remo fu Francesco, a. 70, v. Govone 7; Pagani Gabriella fu Gabriele, a. 74, c. Francia 272; [illegible] Maria ved. Maggiorotto, a. 80, c. Racconigi 18; Ferrero Pasquale fu Damiano, a. 80, v. Cassco 26; Tolomei Torquato fu Sebastiano, a. 80, Str. Mongreno 40; Romano Francesco fu Domenico, a. 41, Str. Valletta 198; Dagna Antonio fu Secondo, a. 46, c. Moncalieri 204; Delorenzo Carlo fu Cesare, a. 44, Cottolengo; Vergano Pietro fu Stefano, a. 70, Molinette; Cortesi Ugo di Gaetano, a. 42, Molinette; Esposti Umberto fu Alfonso, a. 61, Am. Martini; Ferrero Giovanni di Adolfo a. 27, Mauriziano; Bertola Giuseppe fu Sebastiano, a. 78, Cottolengo; Forzio Francesco fu Carlo, a. 65, Cottolengo; Boccaccini Giuseppina fu Luigi, a. 73, Mauriziano; Preda Giacinta ved. Monti, a. 83, Mauriziano; Ferrando Giuseppina ved. Davalle, a. 83, Ric. corso Casale; Girando Maria in Passero, a. 77, S. Giovanni.

Morti 24 - Nati 15.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 13,8; minima + 1,8; media + 8. Umidità 60%. Pressione 728,6. Calma di vento. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Cielo nuvoloso. Venti deboli. Visibilità discreta.

Per ridare la salute alla bambina una madre vien truffata da una "strega,,

Gli esorcismi con la chiave - Il presunto viaggio a Padova - La "benedizione,, dei soldi a Santa Rita da Cascia

Una giovane donna, tale Nina Vionetto di 28 anni, domiciliata in corso Racconigi, si presentava ieri pomeriggio, singhiozzando, al commissariato San Paolo. Al funzionario di servizio balbettava:

— Sono stata truffata da una strega!

La sua narrazione aveva dell'incredibile (ma corrispondeva alla realtà, poichè le indagini della polizia, più tardi, la confermavano).

La Vionetto è sposata, suo marito è operaio: ha una bimbetta di due anni, Graziella, che da sei mesi giace immobilizzata sul lettuccio, colpita da un grave morbo che i medici hanno giudicato pressochè inguaribile. Una settimana fa una donna si presentava nel suo alloggio: era una donna di età indefinibile, molto alta, esile, con un gran naso, gli occhi sfavillanti e un ciuffo di capelli che le attraversava la fronte. La sconosciuta, che diceva di chiamarsi «Esabel», chiedeva alla Vionetto se in casa vi fossero degli ammalati. «Io sono in grado di liberare un corpo da qualsiasi malattia...». La giovane sposa — assai ingenua e credula — la conduceva dalla bambina. L'altra la esaminava, estraeva di tasca una lunga chiave arrugginita, la bagnava di acqua e di olio e tracciava sul petto della piccola alcuni segni strani, pronunciando frasi misteriose.

Poi dichiarava: «Bisogna accendere due ceri a Sant'Antonio da Padova. Ma non qui, proprio a Padova, nella sua Basilica». «Come faccio, io, ad allontanarmi?...». «Ci vado io. Mi paghi il viaggio». Così alcuni biglietti da mille passavano nelle mani dell'imbrogliona.

Tre giorni fa essa ricompariva. «Sono stata a Padova e il Santo mi ha illuminata: voi dovete far benedire tutti i soldi che avete in casa: si vede che, non per colpa vostra, sono soldi maledetti, passati per mani lorde di peccati infami... Ora è questo denaro che attira qui le maledizioni. Presto, non c'è tempo da perdere. Mi dia tutto quello che ha. Lo involgerò nella camicia da notte della piccola e andrò a immergerlo nell'acquasantiera del Santuario di Santa Rita da Cascia. Quando tornerò, la bambina sarà guarita». Piangendo di gioia la Vionetto consegnava alla «strega» alcune migliaia di lire, i risparmi che lei e il marito tenevano per le cure della piccola. La «Esabel» se ne andava, promettendo miracoli. E non si faceva più vedere.

Dopo aver atteso invano per oltre ventiquattr'ore, la disgraziata, aperti finalmente gli occhi, si è precipitata in commissariato. Attive indagini sono in corso per arrestare la megera.

Un o.d.g. dei Combattenti per i fatti di Trieste

Ieri sera alle 18, nei locali della Ass. Naz. Combattenti e Reduci, si sono dati convegno i rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche per elevare una solenne protesta contro i fatti di Trieste. All'unanimità i convenuti hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«*L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci che nel trionfo del IV Novembre 1918 ha educato il Popolo Italiano ad operare al fine supremo delle migliori fortune dell'Italia, è fermamente decisa a rompere ogni indugio perchè i Fratelli di Trieste non abbiano a subire altre ingiustizie e soprusi. Riafferma che il Territorio Italiano redento con l'olocausto dei seicentomila Caduti ed il sacrificio di tutto il Popolo, non può rimanere staccato dalla Madre Patria e sotto il controllo straniero.*

«*Invita, pertanto, il Governo ad orientare la sua azione affinchè, sia al fine, energicamente interpretato il pensiero dei Combattenti, gelosi custodi del loro intangibile patrimonio*».

Hanno in seguito fissato per il 6 aprile una grandiosa manifestazione alla quale interverrà anche una Medaglia d'Oro.

Calciatore in tribunale per aver fratturato un naso

Il calciatore è Mehmet Sukru, ex-ala sinistra del Palermo che dopo avere sostenuto più o meno brillantemente tanti incontri dovrebbe subire anche questo davanti al Tribunale Civile di Torino in conseguenza d'uno scontro a pugni che il suddetto Mehmet ala sinistra ebbe con tale Molinatti Mario cui con un destro fracassò il naso.

Com'era avvenuto questo passaggio dai piedi alle mani di questa [illegible] ala sinistra?

La sera del 26 novembre 1950 Sukru, con alcuni suoi compagni di squadra tra cui Vicpalek, Giaroli, Fuin e qualche altro campione nazionale di origine estera, si era trattenuto in allenamento fino a mezzanotte in un locale di danze di corso Vittorio Emanuele. Usciti dal locale, avvenne lo scontro tra alcuni giovanotti.

— Ala sinistra?! — avrebbe esclamato uno degli sconosciuti. — Ala di pulcino! — La grave classifica irritò e ne nacque una zuffa nella quale il Molinatti riportò la frattura del setto nasale.

Il barone De Michele accompagnatore della squadra del Palermo per soffocare un eventuale dibattito tra nord e sud per questa partita notturna tacitò la pendenza regalando 40 mila lire al ferito. Sennonchè questi non fu soddisfatto della somma ricevuta e ricorse al Tribunale. Il naso è parte cospicua dell'uomo e non lo si liquida con 40 mila lire sostenne l'avvocato del Molinatti. Ma il Tribunale non è stato di questo parere ed ha sentenziato: chi ha avuto ha avuto, il naso è stato convenientemente riparato con quattro biglietti da 10 mila lire. Il Molinatti non ha avuto buon naso nel riaprire la vertenza sul medesimo.

Un convegno di chirurghi di scuole francesi e piemontesi

Nei giorni 28-29 marzo, organizzato dai professori Vernejoul e Carcassonne, dell'Università di Marsiglia e dai professori A. M. Dogliotti e Caporale, dell'Università di Torino, avrà luogo nella Clinica Chirurgica dell'Università di Marsiglia un convegno di chirurghi a cui prenderanno parte i chirurghi delle principali scuole francesi e della scuola piemontese di chirurgia; sono annunciati interessanti comunicazioni dei professori Dogliotti, Bertocchi, Tommasini ecc.

Comitato Prov. Donatori di Sangue. — Le elezioni della Commissione Consultiva — Comitato provinciale Donatori di Sangue — si iniziano sabato dalle ore 15 alle 20 e continueranno domenica dalle 9 alle 12, lunedì, martedì e mercoledì nelle ore di ufficio. Lo scrutinio per giovedì 3 aprile alle ore 20,30. Tutti i donatori di sangue sono invitati alle elezioni, in corso Polonia 14 (osp. Molinette).

Ridotto da 44 a 40 ore l'orario di lavoro alla Incet

La direzione della I.N.C.E.T. — comunica la Camera del Lavoro — ha deciso di ridurre l'orario settimanale di lavoro da 44 a 40 ore. Contro il provvedimento è stata effettuata, nell'azienda, una fermata di 15 minuti mentre delegazioni di operai si recavano in direzione per protestare.

Altri scioperi vengono segnalati: alla Nebiolo dove gli impiegati hanno sospeso il lavoro per sollecitare la soluzione dei problemi aziendali della categoria; alla Emanuel (4 ore di sciopero) per miglioramenti economici e al Gruppo Finanziario Tessile (3 ore di sciopero) per la vertenza riguardante i tempi di produzione e miglioramenti salariali. In quest'ultima azienda viene annunciata per oggi un'altra sospensione del lavoro dalle 10 alle 12. Alla Olivetti di Ivrea si sono concluse ieri le votazioni per il rinnovo della commissione interna. Lo spoglio delle schede sarà iniziato stamane, i risultati della votazione dovrebbero essere noti questa sera.

La Federazione italiana sindacati ospedalieri aderente alla C.I.S.L. ha deciso l'agitazione nazionale della categoria (escluso per ora lo sciopero) per sollecitare l'inizio delle trattative per miglioramenti economici alla categoria.

Nella chiesa di S. Maria di Piazza, sabato alle ore 22, Veglia Eucaristica, per soli uomini, predicata da Padre Enrico di Rovasenda. Alle 24 Messa.

Carrettiere in fin di vita per lo scontro con un camion

Un grave incidente stradale è accaduto alle 15,45 in corso Galileo Ferraris all'altezza di piazza d'Armi. Il 56enne Giacomo Griffa, abitante alla strada comunale Mirafiori 10 guidava un carro trainato da un cavallo, stando seduto a cassetta. Ad un certo punto, per lasciare il passaggio ad una macchina che giungeva sulla sua destra egli doveva rallentare di colpo. Malauguratamente il carro era seguito da un camion targato To 81265 guidato da Antonio Dallanese di 25 anni, abitante in via Saluzzo 36. Il Dallanese veniva colto alla sprovvista, non faceva in tempo a frenare ed urtava con estrema violenza il carro.

In seguito all'urto il Griffa cadeva, veniva urtato dalle stanghe e finiva sotto le ruote del suo veicolo ancora in movimento. Veniva raccolto esanime e trasportato al Mauriziano dove i sanitari gli riscontravano una grave frattura costale con sospetta lacerazione del polmone. Lo sventurato è stato ricoverato con prognosi riservata. La polizia sta svolgendo una inchiesta.

La cerimonia al Liceo Alfieri

Il Cardinale presenzia alla consegna di Borse-studio

Domani alle ore 16,30 presso il Liceo Ginnasio statale «Vittorio Alfieri» avrà luogo la cerimonia del conferimento delle Borse di studio istituite per onorare la memoria di un insigne educatore, il prof. Giuseppe Morelli, che fu già preside del liceo stesso. Il professore sarà commemorato dall'avv. Colombino, presidente della «Famija turinèisa». Alla cerimonia presenzieranno il Cardinale Arcivescovo e le maggiori autorità cittadine. Sono pure invitati quanti, con il loro generoso contributo, hanno consentito l'istituzione delle Borse, e i membri dell'«Associazione degli amici del Liceo Alfieri». Queste sono state assegnate quest'anno ai giovani Franca Strola che frequenta all'Alfieri la IV ginnasiale; Renato Martino della I classe dell'istituto tecnico «Q. Sella»; Ugo Vittone della I classe del liceo scientifico «G. Ferraris».

Aggrediscono un agente che li sorprende a rubare

Nel cortile della casa di via Pigafetta n. 17, due ladri hanno aggredito una guardia notturna che li aveva sorpresi a rubare. Dopo una breve furibonda lotta, intimoriti dai colpi di pistola sparati dall'agente, gli sconosciuti si davano a precipitosa fuga abbandonando il bottino: piastre di nichel, cromo, cadmio e rame per un valore superiore al milione di lire.

Protagonista dell'avventura è stato l'agente Isidoro Scaglione. Verso le 3 della scorsa notte egli entrò nel cortile di via Pigafetta n. 17 per compiervi il normale controllo e notò che il cancello che sbarra il passaggio tra l'androne e il cortile era aperto. Insospettito si avvicinò cautamente all'officina, che è di proprietà del consigliere comunale Carlo Gola, e si accorse che le inferriate di una finestra erano state divelte. Ma proprio in quel momento udì un rumore alle spalle. Si voltò di scatto e vide una ombra fuggire veloce. Si gettò all'inseguimento urlando «Al ladro!» ma venne aggredito alle spalle da un altro individuo che lo afferrò alla gola. I due rotolarono per terra lottando furiosamente. Alla fine lo sconosciuto riuscì a divincolarsi, ad uscire dal cortile ed a chiudersi il portone alle spalle. Lo Scaglione corse loro dietro sparando alcuni colpi di pistola in aria: i lestofanti raddoppiarono la velocità della fuga e sparirono. Un equipaggio della «Celere» chiamato sul posto da un inquilino che si era allarmato per le esplosioni, ha effettuato una battuta che però non ha dato risultati.

Incidente ferroviario al Quadrivio Zappata

Un'automotrice proveniente da Aosta investe una locomotiva in manovra

Due frenatori e cinque passeggeri feriti - Il rapido sgombro della linea

Un incidente ferroviario che per poco non si è trasformato in una spaventosa catastrofe, è accaduto ieri sera alle 17,30. Una automotrice della linea di Aosta è andata a cozzare contro una locomotiva ferma in attesa del disco verde.

Lo scontro si è verificato al Quadrivio Zappata e precisamente sotto il ponte stradale di via Cassini. Una locomotiva del nostro compartimento che stava compiendo una manovra aveva dovuto sostare in questo punto in attesa delle segnalazioni che le avrebbero consentito di proseguire il viaggio. Ancora non sono state accertate le esatte responsabilità, sicuramente a causa di un equivoco, sullo stesso binario su cui era la locomotiva, giungeva da Aosta una automotrice carica di passeggeri.

Per fortuna prima del Quadrivio Zappata la linea forma una curva abbastanza stretta, per abbordare la quale il conduttore dell'automotrice aveva notevolmente ridotto la velocità; tuttavia quando scorgeva la locomotiva a non molta distanza egli non faceva più in tempo ad arrestare la corsa.

Lo scontro provocava all'interno della vettura un grande sobbalzo, in seguito al quale diversi passeggeri rotolavano a terra. Ma nè l'automotrice, nè la locomotiva uscivano dai binari; per questa ragione si evitava un ribaltamento che avrebbe di sicuro avuto tragiche conseguenze. Il macchinista ed il fuochista della locomotiva non riportavano lesioni; viceversa due frenatori dell'automotrice e cinque passeggeri restavano contusi in modo non grave. Uno di essi, il signor Girolamo Romano abitante ad Aosta in corso Lorenzo 14, ha riportato una lussazione ad una mano, per la quale si è dovuto ricorrere all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Subito dopo l'incidente si è recato al Quadrivio Zappata una squadra di soccorso che al termine di un breve ma intenso lavoro ha potuto sgomberare la linea facendo rimorchiare sia la locomotiva che l'automotrice. La direzione compartimentale ha prontamente iniziato una inchiesta per accertare le responsabilità.

I risultati delle elezioni fra gli studenti universitari

Sono terminate ieri le votazioni all'Università per la nomina dei delegati al congresso universitario. Dai primi conteggi risulta vincente la lista di «Intesa Universitaria» (studenti cattolici), seguita dai «Liberi Goliardi» (Liberali, Socialdemocratici, Repubblicani). Alla facoltà di Legge e Magistero l'«Intesa» ha avuto 274 voti contro 143 voti dei «Liberi Goliardi». Alla facoltà di Veterinaria i «Liberi Goliardi» hanno riportato 17 voti; 16 l'«Intesa»; i missini 10; i monarchici 5; i socialcomunisti 2.

Fidanzata s'avvelena perchè non ha il corredo

I sanitari del Maria Adelaide stamane hanno dichiarato fuori pericolo la giovane Maria Tullio, di 20 anni, ricoverata ieri con prognosi riservata per avvelenamento da chinino. La ragazza, nel pomeriggio di ieri, causa l'estremo disagio finanziario in cui si dibatte la sua famiglia che non le permette di comprare il corredo nuziale per le sue prossime nozze, in un momento di sconforto ingeriva 40 pastiglie di chinino, allo scopo di togliersi la vita.

Una vecchia uccisa per un grappolo d'uva

Sono comparsi ieri in Corte di Assise gli agricoltori Pietro Giacchetto Bertun di 22 anni e suo padre Giuseppe di 46 residente a Montaldo Dora imputati di avere ucciso una vecchia che s'era addentrata nel loro fondo per rubare dell'uva. Il fatto avvenne nell'ottobre del '39 e destò rumore per la notorietà dei due Giacchetto. Comparsi davanti la Corte di Ivrea nel 1940 furono assolti per insufficienza di prove; ma la sentenza fu annullata tre anni dopo su ricorso in Cassazione del P. M.

Nel '46 veniva disposto il rinvio a giudizio dei due ex-assolti che ora sono difesi dagli avvocati Quaglia e Oberto. E' P. C. l'avv. Mario dal Fiume. La Corte ieri mattina ha rimandato Giuseppe Giacchetto padre, che fu assolto in istruttoria, alla Corte di Ivrea per il giudizio di Primo Grado e il figlio, già processato ma assolto per insufficienza di prove, al giudizio d'Appello.

Per l'Australia sono richiesti: muratori, carpentieri, intonacatori, pittori decoratori, saldatori, calderai, tornitori, fresatori, alesatori, aggiustatori, tubisti, idraulici, battilastra ferratori, fabbri. Sono ammessi all'espatrio operai celibi dai 18 ai 35 anni.

Per l'Australia sono richiesti utensilisti altamente specializzati. Età dai 18 ai 35 anni. Per questi ultimi saranno prese in considerazione anche le domande dei lavoratori coniugati.

Gli ex-prigionieri che tuttora fossero in possesso di valuta estera e degli originali delle ricevute di sequestro di tale valuta da parte della potenza detentrice, e riferentesi ad assegni percepiti ante-cattura, sono invitati a presentarsi al Distretto Militare, Sezione prigionieri e dispersi, entro il giorno 31 marzo 1952.

ECHI DI CRONACA

LA GALLERIA CASTORE, via *Stampatori 4*, ricorda che domani e lunedì 31 alle 21,15, avranno luogo le consuete vendite all'asta settimanali, fuori catalogo, organizzate allo scopo di sovvenire alle urgenti necessità di realizzo di quanti non possono attendere l'allestimento delle vendite periodiche mensili. Verranno messi in vendita tappeti persiani, mobili, dipinti dell'800, oggetti d'arte, di arredamento.

MOSTRA DEL VECCHIO TAPPETO PERSIANO alla *Galleria di Arte Martina - Galleria S. Federico 41*. L'esposizione vendita continua con orario 10-12,30; 15-19,30; e sola esposizione serale 21-23.

CASA MIA MOBILI via *Po 17* tel. 46.388, Nuovi modelli di primavera, Facilitazioni, Visitateci.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Ginnastica - 6,45: Francese - 8,30: Canzoni - 11: La radio per le scuole - 11,30: Ritmi - 12: Alle isole d'Haway - 13,15: Musica leggera - 13,15: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: La radio per le scuole - 17: Orchestra melodica - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Concerto del pianista S. Fiorentino - 18,15: Canzoni - 18,30: Università Marconi - 18,45: Inediti musicali del passato - 19: Il consulente agricolo - 19,10: Bollettino della neve - 19,15: Radiorchestra - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico diretto da Franz André (violinista J. Martzy) - 23,15: Musica da ballo.

IN LOCALE — Ore 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino - 13,30: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tuttigiorni - 9,30: Orchestra napoletana - 10: Casa serena - 13: Cantate con noi - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Bottega musicale - 14,30: Poltrona di prima fila - 14,45: Trio - 15,15: Luna di carta - 15,45: Canzoni all'italiana - 16,15: Parata di orchestre - 17: Piccole donne - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Novella sceneggiata «Il ritorno di [illegible]» di G. Zucca - 19: Jazz - 19,30: Canzoni - 20,30: I segreti di Scotland Yard - 21,15: Il microfono è vostro - 22,15: Incontro Roma-Londra - 22,45: Eclipse - 23: Siparietto - 23,15: Orchestra - 23,45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Rivista [illegible] - 21,15: L'espressionismo.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Stasera la compagnia Gioi-Cimara-Bagni replicherà la commedia di Viola «Salviamo la giovane».

ALFIERI. — Da stasera alle 21,15 spettacoli della compagnia del mago Bustelli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 48.115

Alfieri: ore 21.15 Bustelli.
Carignano: ore 21 Comp. Gioi-Cimara-Bagni: «Salviamo la giovane» di C. G. Viola.
Gay, via Pomba 7: ore 16 e 21 Rivista scenografica e musicale.
Il Teatro v. Bacchi: ore 21 Comp. Casaleggio «Sua eccellenza 'd Porta Palass».

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pittore E. P. Olivero.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: 17-21 Mº Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augustus: 21 Orsatti-Aurora.
Gaudio: 16,30 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Lotti Raffa.
La Perla c. Orbassano 38: ore 21 Orch. Andreghetti, c. A. Broglia.
Maffei: ore 21 Harry Boys.
Principe Danze ore 21 Orch. Zuccheri, canta E. Accardo.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Paverio, e. Martorana-Lotti-Corlesi.
Winter Eden, p. Statuto ang. A Nota, 44-765. Sweet Music ore 21.

Maison des Artistes: ore 21-1.

Piscina coperta Stadio: 16-20.

CASTELLINO DANZE
Venerdì chic - 17 e 21 Orchestra *Roseclot, c. M. Carme C. Marc.*

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 Successo Orch. *Oppi. Il ritrovo preferito.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Hollywood Cavalcade» techn. Don Ameche, A. Faye.
Astor: «I 7 peccati capitali» M. Morgan, V. Romance, I. Miranda.
Corso: «La regina dei pirati» tech. J. Peters, L. Jourdan, D. Paget.
Doria: «Andalusia» Gevacolor Luis Mariano, Carmen Sevilla.
Lux: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, Gino Cervi.
Maffei: «4 in una Jeep» Viveca Lindforts, R. Meeker, J. Yadin.
Metro-Cristallo: Jane Powell, Ricardo Montalban, technicolor «Due settimane d'amore». Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «Kon-Tiki» e «I cacciatori di teste» technicolor.
Torino: «L'irresistibile soldato Bom!» Nils Popp. Segue cartone animato colori «Poeta contadino» di Walter Lang. Apertura 10.
Vittoria: «Imbarco a mezzanotte» con Paul Muni.

Alessandra: «Il caso Paradine» Gregory Peck, Ann Todd, Valli.
Alpi «Magnifico fuorilegge» tech.
Ariston: «Nancy va a Rio» tech. J. Powell, A. Sothern, C. Miranda.
Augustus: Avventure capit. Hornblower, techn., G. Peck, V. Mayo.
Capitol: «Il caso Paradine», Gregory Peck, A. Todd, Alida Valli.
Faro: «Il caso Paradine», Gregory Peck, A. Todd, Alida Valli.
Gianduja (p. Carlina): «Gli invasori», Laurence Olivier, L. Howard e Cine sport Milano-Sanremo.
Hollywood: «Tomahawk scure di guerra» techn. Van Heflin.
Ideal: Tragico destino, D. Clark, e Comp. Riv. Vanni 16,15 21,15.
Massimo «L'espresso di Pechino» Joseph Cotten, Corinne Calvet.
Nazionale: «L'uomo dell'Est» Tyrone Power, Susan Hayward.
Principe: «I due derelitti» Lea Padovani, Massimo Serato.
Statuto Espresso Pechino, Cotten.

Asti: «Avventuriera» Gr. Garson.
Cav: «Questi nostri genitori».
Mignon: Cuore ingrato.

Milano: «Principe delle volpi» e «La mia vita per tuo figlio». A. 10.
Olimpia: Cavalcata mezzo secolo.
Po: «Uccello di paradiso» techn.
P. Nuova: Al di là orizzonte, tech.
Regina «L'inafferrabile». Varietà.
Romano: «Pirati di Monterey» e Riv. Ferrero Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Il primo ribelle» con John Wayne e Claire Trevor.

Esperia: «Colt 45» techn. R. Roman, R. Scott e Topolino.
Imperiale «Luna rossa». Varietà.
Italiano: Eva contro Eva, Davis.
Mirafiori Domani è un altro giorno
Viareggio «Grande avventuriero» G. Sanders, P. Roc, H. Marshall.

Eliseo «Marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.
Fréjus «Canzone di primavera» L. Cortese, Riv. Fiume al vento.
Nuovo Trieste mia! Randi-Tajoli.
S.Paolo Un posto al sole, Taylor.

Belgio: «Trieste mia» Tajoli.
Corallo: «Hong Kong» technicol. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Eridano «Terra selvaggia» techn. Robert Taylor, Brian Donlevy.
Oropa: «Cirano di Bergerac».
Radium «Rodolfo Valentino» tech. Eleanor Parker, Antony Dexter.
V. Veneto «Anna», S. Mangano.

Astra: Un giorno New York, tech.
Bernini «Famiglia Passaguai» A. Fabrizi, T. Scotti, P. De Filippo.
Cibrario: La sanguinaria, Cummings e «Tatuaggio misterioso».
Excelsior: «Ti avrò per sempre» techn. E. Williams, J. Durante.
Manzoni: «Aquile mare» Cooper.
Odeon Verso coste Tripoli, techn.
Star: «Sansone e Dalila» techn., Victor Mature, Hedy Lamarr.

Adua «Rane del mare» techn. Var.
Aurora Avventure Capitan Blood.
Brescia: Sansone e Dalila, techn.
Fortino «Filumena Marturano» e Comp. Riv. Giorgio Mazza 21.15.
Nord «Accadde in settembre» con Joan Fontaine, Joseph Cotten.

Palermo Guardie e ladri, Totò.
Sociale «Sansone e Dalila», tech.

Colosseo Comand. Johnny, Cooper
Italia Trieste mia, Randi-Tajoli.
Moderno Corda di sabbia, Calvet e «Il vampiro dell'isola».
Piemonte: «Messalina» M. Felix.
Spezia Sig.e non guardate marinai

Alba: Atto di accusa, Padovani.
Apollo «Sansone e Dalila» techn. Victor Mature, Hedy Lamarr.
Diana: «Kim» techn. E. Flynn.
Dora: «La famiglia Passaguai».
Edera Eva contro Eva, B. Davis.
Lucento Ultimo Bucanieri, techn.
Lutrario: «Papà diventa nonno», Spencer Tracy, Elisabeth Taylor.
Roma: «Cirano di Bergerac».

Riduzioni E.N.A.L.: oggi nei cinematografi: Augustus, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Fréjus. Lunedì 31 c. a. riduzioni al Teatro Alfieri.

La pantofola di vetro

Quando a Pietro Paolo Trompeo venne domandato: come, dove, quando gli sarebbe piaciuto vivere, Trompeo fu pronto nel rispondere alla prima parte della domanda «Sono maestro di lettere e pubblicista; non me ne pento, e se dovessi per caso rinascere, vorrei essere uomo di lettere e maestro di lettere». Fu meno categorico, nella seconda parte. «Neppure il dove mi dà impiccio», rispose. Ma poi dosò con un certo eclettismo la risposta. Stabilita una sicura preferenza per Roma e fatto proprio il verso di Gioacchino Belli: «Si moro e pe' arinasco preghi Iddio d'arinasce a Roma», non potette fare a meno di confessare che tuttavia sentiva talvolta un richiamo al vecchio Piemonte e alla Torino dell'altrieri, richiamo che gli veniva per ragioni di sangue, perchè Trompeo, come tutti sanno, romano per nascita e per elezione, è però piemontese per casata. E poi ancora, come maestro insigne di lettere francesi, non potette fare a meno di rivolgersi con qualche nostalgia alla Francia e più precisamente a Parigi, tra l'Ile Saint-Louis e Notre-Dame. Fu evidentemente nell'imbarazzo quanto alla terza parte della domanda: il quando. Gli sarebbe piaciuto vivere ai tempi della Restaurazione, come pretendeva Cajumi? No, perchè, pur apprezzando la saggezza di Luigi XVIII, Trompeo afferma di amare le età in cui è nell'aria qualche grande speranza. Ed allora magari la Restaurazione, ma non in Francia presso Luigi XVIII, bensì in Piemonte nel 1821 accanto a Santorre di Santarosa o un poco più tardi accanto a Massimo D'Azeglio. E ancora meglio, con un bel salto indietro, sarebbe stato bello di vivere nella Roma di Paolo III, in colloquio col vecchio Erasmo, convenuto a Roma dalle frontiere del mondo germanico a rappresentarvi i diritti dell'umanesimo cristiano, con Filippo Neri, venuto a portarvi, purificate nel clima della santità, alcune delle aspirazioni savonaroliane, col cardinale Contarini da Venezia, il cardinale Morone da Milano, il cardinale Pole dalla remota Inghilterra, tutti collaboratori di Paolo III nell'opera di riforma e di pacificazione della Chiesa. E infine perchè non dire che un cristiano dovrebbe desiderare di essere vissuto addirittura in Palestina ai tempi di Gesù, chè avrebbe potuto ascoltare il discorso della montagna dalla bocca stessa del Divino Maestro?

Come si vede, sulla questione del «quando», Trompeo si trovò un po' imbarazzato nella scelta. E giureremmo che se il suo discorso avesse potuto spaziare, egli avrebbe manifestato anche altre simpatie. Uno studioso e insieme un poeta della sua tempra può essere tentato a farsi contemporaneo di molte età, sol che le veda con l'occhio dell'immaginazione e con umana benevolenza sappia scoprirne gli aspetti vitali e seducenti.

Eppure Pietro Paolo Trompeo, quali che sieno le sue confessate preferenze, è l'uomo di un'età ben determinata. E, diciamocelo pure confidenzialmente, lo vediamo a suo posto nel clima di quella raffinata civiltà che si estinse coll'*année fatale* del 1914. E perciò l'epoca vera, nella quale gli sarebbe piaciuto di vivere non può non essere che quella in cui egli è realmente vissuto nella sua giovinezza. Come tutte le epoche felici, questa fu anche un'epoca spiritualmente elegante. Con che non si vuol dire soltanto che fu un'epoca colta e che la cultura vi portò i segni della distinzione e del buon gusto, ma qualche cosa dippiù: e cioè che la cultura divenne piacere: fu un assaporamento della vita come vita adorna, ben costumata e nobilitata dall'arte e dalla letteratura; e queste furono sentite dilettosamente come un capitolo superiore compreso nel codice del saper vivere. Ad esso fu dato il nome di estetismo e qualche volta, nelle sue forme meno sorvegliate, prese anche quello di decadentismo. Sarebbe difficile negare che Trompeo non appartenga alla famiglia estetizzante. Specie laddove non è impegnata la sua responsabilità di maestro, di filologo e di storico, laddove può esprimersi più intimamente e liberamente, come è il caso di questa *Pantofola di vetro*, testè uscita a cura delle «Edizioni Scientifiche Italiane», egli si pone con grazia inimitabile come uno dei campioni di questo dandismo letterario. Ogni argomento da lui toccato accusa un amabile commistione di piacere e di cultura. Con lo stesso gusto sensuale, col quale certi bibliofili accarezzano al tatto una preziosa legatura o doratura di un libro, così Trompeo accarezza e si gode le curiosità erudite, le questioni letterarie controverse, le osservazioni fortuite nate da un libro, da un incontro, dall'eco di una polemica. E come il bibliofilo non ama che le edizioni rare e numerate, così Trompeo non gusta che i particolari prelibati da intenditore. Evidentemente, ciò che è risaputo, comune, da manuale o anche da trattato dotto non lo interessa. La sua attenzione corre all'inedito, al raro. Lo stesso titolo del libro: *La pantofola di vetro*, è derivato da una gustosissima piccola questione erudita. Perrault fa calzare alla sua Cenerentola delle pantofole di vetro. Ora, sarà vero quel che fino ad oggi hanno affermato gli eruditi, che Perrault sarebbe stato vittima di un errore? Nella tradizione orale della favola si parlava di pantofole di *vair* e cioè foderate di vaio. Perrault avrebbe equivocato ed avrebbe tradotto in iscritto *verre* invece di *vair*. Ma Trompeo non crede che Perrault avrebbe sbagliato. La fantasia popolare, dovendo vestire Cenerentola in maniera favolosa e sfarzosa, perchè non avrebbe dovuto metterle delle belle pantofoline di vetro filato? E non sarebbe stato assurdo far calzare a Cenerentola, vestita di stoffe d'oro e d'argento rabescate di pietre preziose, delle plebee pantofole di vaio?

Si dirà che Trompeo tende un po' alla preziosità erudita, ma può ben permetterselo, perchè pochi come lui hanno l'arte di mantenere il discorso sempre sul tono conversativo e di evitare quello della disputa pedante. Il tutto resta sempre sul piano di una cultura, che per essere erudita non cessa per questo di appartenere ad uno spirito voluttuoso, sul tipo franciano. E dirò che di tutti i maestri dell'Ottocento, quello che mi sembra più prossimo a lui è proprio Anatole France. Anche sotto un aspetto moralmente più profondo. L'estetismo di Trompeo, come quello di France, non perde in cordialità e in bonomia umana. Non degenera nell'edonismo sprezzante, nell'immoralismo, nell'avarizia di cuore, di cui soffrirono molti altri noti maestri della stessa epoca. Si veda in proposito la maniera delicata e pietosa con cui ci racconta l'ultimo lamentevole amore di Gabriele D'Annunzio. Egli ha avuto per le mani il carteggio diretto da D'Annunzio ad un'ignota amica, fino alla vigilia quasi della morte. Quale decadenza senile! Quale penosa e qualche volta repellente abdicazione di ogni dignità in questa estrema mendicità erotica? Ma Trompeo dice: «Cerchiamo di comprendere e di compatire, anche se ci viene spontaneo il ricordo di altre vecchiezze: di quella del Manzoni dischiusa ai casti pensieri della tomba, di quella impotente ma fiera di Carducci». E ben rileva l'aspetto doloroso e degno di misericordia di questo addio all'amore di D'Annunzio. Perchè il Poeta fu fino all'ultimo lucidissimo e consapevole della tristissima sua sorte e lanciava all'indegna creatura che lo avviliva il grido disperato: «Mio amore, mio amore, mio amore, quale tiranno oscuro ha decretato per me questa fine?». Ed ecco Trompeo, con un gesto di squisitezza morale, pronto a raccogliere con rispetto e con pietà cristiana questo finale miserando del Poeta, cui fu negata pure la grazia delle tenebre.

Panfilo Gentile

La begum lascia, per la prima volta, al volante della sua macchina, la villa di Cannes dopo il miglioramento dell'Aga Khan che era stato colpito da disturbi cardiaci.

Le vicende dell'on. Cicerone da Montecitorio alla cronaca nera

L'atto d'accusa del Ministro Guardasigilli: violazione di 14 articoli del C. P. Come truffò due ardenti monarchici - Il mandato di arresto è già pronto

Roma, 27 marzo.

Quasi un anno fa, quando lo scandalo travolse il deputato monarchico Cicerone, si fu indotti a ritenere che gli elementi passionali o, come dicono gli inglesi, «temperamentali», dominassero nella vicenda: si pensò a Cicerone come alla vittima di una «liaison dangereuse» di carattere popolano. Ma ora che il ministro Guardasigilli Zoli ha chiesto ufficialmente alla Camera di incriminarlo, la lista delle malefatte di cui è incolpato l'on. Cicerone ha un sapore addirittura rocambolesco: l'aggressività patrimoniale del giovane uomo politico, osservava stamani un suo avversario di Montecitorio, «è degna di uno Stawisky minore».

Contro il bel Fausto

Al centro dell'atto d'accusa (ma con quali contorni!) restano, beninteso, «il tentativo compiuto mediante gravi minacce del predetto parlamentare per indurre tal Maria Luisa Mioni a troncare il fidanzamento che la legava a tal Fausto Sarno». Fausto Sarno, ventinovenne, di professione calzolaio ed a tempo perso lottatore dilettante, era stato per tutto il 1950 e i primi mesi del '51 segretario particolare dell'on. Cicerone, che l'ebbe carissimo fino al momento in cui la signorina Mioni, figlia d'un facoltoso commerciante di vernici, si pose tra i due uomini.

Il bel Fausto decise di sposarla; l'on. Cicerone si mostrò intenzionato a non perdere il segretario: poichè questi resisteva, lo denunciò all'Autorità giudiziaria quale colpevole di ricatti e di minacce. Dalle ritorsioni del calzolaio nacque lo scandalo. Il deputato pugliese, che nel '48 gli elettori della sua terra avevano mandato alla Camera con un numero vorticoso di suffragi e che per tre anni aveva movimentato le cronache dei salotti romani imponendosi come l'uomo più elegante di Montecitorio, si vide assurto a protagonista di una pagina di cronaca nera.

E' doveroso notare che in tutto questo tempo, anche nei difficilissimi giorni della «rivelazione», la bonomia ciceroniana non è apparsa scalfita: abbiamo continuato a vedere il dandy leccese al volante della sua 1400 azzurra, ed è recentemente corsa la voce d'un più serio ritorno di lui alle glorie cinematografiche. Nel '50, com'è noto, in piena euforia parlamentare, l'on. Cicerone s'era già illustrato in un film, *Barriera a settentrione*, di Trenker, vestendo con impareggiabile *nonchalance* l'abito sacerdotale.

Ci si chiede adesso se la pubblicazione in toto dei capi d'accusa spinga il giovane uomo a considerare con minore ottimismo la sua posizione. A parte le minacce alla promessa sposa («minacce di gravi danni per l'incolumità personale» specifica il documento, «in violazione degli articoli 56 e 610 del C. P.») la lista trasmessa dall'on. Zoli enumera i seguenti reati: «falso continuato in atto privato, falsità aggravata, tentata truffa, tentato millantato credito».

La «firma» di Umberto

Emerge dagli atti che l'on. Cicerone, in possesso di tre cambiali per la somma di cinquecentomila lire ciascuna, consegnategli a titolo di garanzia dai legali di una certa società «Duilio», «le negoziava scontandole a terzi contrariamente ai patti convenuti». Poco dopo, imbattutosi in un costruttore napoletano a corto di «liquido», gli forniva tre milioni contro un titolo di credito del valore effettivo di cinque milioni. Due creditori, ai quali l'on. Cicerone doveva rispettivamente 300.000 lire e 150.000 lire, venivano saldati con assegni a fondo scoperto.

Da uno di questi medesimi creditori, il deputato percepì, massima ingiuria, una seconda «rata» di 300.000 lire illudendolo che l'ex-re, dall'esilio di Cascais, lo avrebbe nominato grande ufficiale di S. Maurizio e Lazzaro; poichè il «brevetto» tardava, l'on. Cicerone non esitò a fabbricarlo egli stesso, falsificando la firma di Umberto. Un altro nostalgico dei Savoia barattò col deputato monarchico una scatola di lapis-lazzuli contro l'ordine cavalleresco: che resta, come c'insegna lo scandalo Cicerone, sommamente appetitoso. Per finire, due industriali del nord furono sul punto di pagare un paio di milioni per un «intervento» del deputato presso il ministro Pella perchè spianasse una loro divergenza con l'I.N.A.

Conclusione: il Codice penale risulta violato in quattordici articoli. La Giunta per le autorizzazioni a procedere ha concesso il nulla osta: ora, nei prossimi giorni, la parola spetterà all'assemblea. Il mandato di arresto è già pronto sul tavolo del procuratore.

Carlo Laurenzi

IL CREDITO AGRARIO NEL PIEMONTE E NELLA LIGURIA

Il 26 corr. mese nella Sede dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, si è tenuta sotto la Presidenza del Prof. Dott. **Paolo Ricaldone**, l'Assemblea Straordinaria dei Partecipanti, con la quale, a norma della Legge 27 novembre 1951 n. 1380, venne deliberata l'estensione alla Regione Ligure dell'attività dell'Istituto, il quale conseguentemente viene ad assumere la denominazione: «ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO AGRARIO PER IL PIEMONTE E LA LIGURIA». Erano presenti i Membri del Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, i Rappresentanti degli Enti Federati ed il Direttore Generale dell'Istituto Prof. Claudio Marani.

Il Presidente ha salutato con elevate parole gli intervenuti, ha ricordato le benemerenze del vecchio Istituto Piemontese come auspicio all'opera che l'Istituto stesso nella sua nuova formazione svolgerà nelle due Regioni.

Si è proceduto poscia alla approvazione del nuovo statuto dell'ente ed alla nomina del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale.

DOPO IL DILUVIO IN CALABRIA

Paesi di fango e di fame

La scuola di Platì pare la mostra della denutrizione - Labirinti di miseria nei villaggi montani - Il contrasto con Reggio - Quando riusciremo a mettere assieme l'Italia borghese con quella della fame congenita?

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 27 marzo.

Sapevo che un rapido sbalzo di altezza può produrre disturbi bruschi, capogiro, mancanza di respiro, o quello che i medici chiamano anossiemia. Anch'io ho avuto l'altra sera un'anossiemia arrivando direttamente a Reggio da Platì. Naturalmente, un'anossiemia sui generis, un'anossiemia mentale, soltanto nella testa. Ma è la stessa cosa, lo stesso choc e smarrimento, e il senso angoscioso di non capire più niente. Platì è un grosso paese sul versante jonico dell'Aspromonte, situato entro valle a una trentina di chilometri dal mare, sulla strada che da Bovalino Marina per Scido e Sinopoli porta a Bagnara.

Scido Sinopoli Platì, qui, l'orecchio è continuamente accarezzato da lontane cadenze greche. Platì è uno dei molti paesi della montagna che durante l'alluvione dello scorso ottobre subirono gravissimi danni dalle frane. Proprio nel punto in cui si trova il paese, la fiumara fa un gomito e una gola. Ora, la notte fra il terzo e il quarto giorno del diluvio calabrese, vere cateratte di acqua così impetuose da strappare ai monti vicini intere pendici coperte di ulivetti, come si può portar via un mastello, straripparono sul paese. E il contrafforte, staccatosi, attraversò il cimitero e trascinò via i morti.

Dieci in una stanza

Le case sul fiume crollarono come castelli di carta. Tutte le vie, sino a quelle più alte vicino alla chiesa, furono sommerse da una corrente che per più giorni le tenne allagate, e che lasciò, ritirandosi, un indescrivibile sedimento di mota, di sassi, di tronchi, talmente che ci vollero mesi di lavoro per rimuoverlo. E adesso è rimosso, ma il paese ha conservato lo stesso il colore del fango; fango le catapecchie, dove in attesa che siano finite le prime case per i senzatetto, soltanto adesso in costruzione un paio di chilometri prima del paese, decine di persone per stanza vivono ammucchiate in promiscuità; fango le strade, fango i vestiti, fango persino le facce. Perchè la denutrizione, me ne sono accorto, dà alla pelle lo stesso tono bigio, sordo, terreo del fango.

Chissà, girando, quanti affamati ho visto senza saperlo nella mia vita. Ma, devo dirlo con umiliazione, è solo in questi giorni che ho imparato a distinguerli. Fu la prima volta sulla strada tra San Giovanni in Fiore e Santa Severina. Eravamo scesi per esaminare la recente sistemazione a ripiani di un dorso collinoso, dove quelli dell'Opera Sila avevano piantato grano. Era un punto bellissimo. Scavalcando la gran valle, la vista spaziava sopra una prospettiva di tonde cime lisce e armoniosamente digradanti, pezzate di bianche crepe e di pascoli verdissimi, sulle quali spiccava lontano l'alto profilo di Strongoli, e su quel cielo terso e irradiato pareva una fantasia di Doré.

Vedendo fermare la macchina, alcuni contadini vennero verso di noi. Uno dei miei compagni di viaggio, era addetto a quei lavori, e appunto veniva per questi, si mise a discorrere con loro, e subito notai la faccia di uno, e (lo capivo confusamente) si lagnava perchè per un certo disboscamento gli erano state conteggiate meno ore che ad altri suoi compagni che avevano lavorato come lui. Parlava con una strana concitazione, e mi colpì subito l'espressione degli occhi, fissi, incavati, cerchiati d'ombra e con un che di vagamente allucinato e febbricitante, nel viso di un color grigio e stanco, colore di argilla bagnata. Mentre l'altro parlava, mi volsi a un amico calabrese che era con noi e gli chiesi sottovoce di osservare quel tale, se non gli pareva che avesse un po' una faccia da cocainomane. «Oh, no — mi rispose calmo e obiettivamente — è un uomo che ha fame».

Allora da quel momento, andando in giro per la Calabria, incominciai a studiare la faccia della gente che incontravo, e così in pochi giorni mi sono impratichito in questa triste perizia di distinguere la fame. Ecco perchè ho subito vista quel colore, ho subito visto la fame a Platì. Intendiamoci, non è mai sempre una fame drammatica. Noi italiani, quando pensiamo alla fame, pensiamo subito al conte Ugolino. Ma no, è una fame molto meno concentrata, molto più blanda; è la fame congenita, quella che si porta con noi dalla culla, che non ci lascia mai, tanto che, vedete, alla lunga finiscono per immunizzarsi, e diventano vecchi e continuano a fare la fame e affamati diventano magari centenari, e così servono agli igienisti per dimostrare che l'uomo mangia poco.

Un po' di Broadway

Ebbene quel giorno io l'avevo proprio vista da vicino, questa fame congenita. L'avevo vista nelle scuole di Platì. Le scuole di Platì! Una campata di fango, a cui si arriva ciampicando per una viuzza che è tutta una fetida pozzanghera, piena di bucce, di detriti e di sporchi. Si sale una scaletta buia, e sopra, nell'unico piano, ci sono le aule, tre stanzini soffocati, che quasi si tocca con la testa, senza vetri alle finestre (erano giorni freddissimi), con i pavimenti divelti, naturalmente senza luce, e già alle tre del pomeriggio quasi non si vedeva. Pigiati a cinque a cinque stavano gli scolaretti nei rozzi e miseri banchi. Era la mostra della denutrizione. La maestrina (eroiche maestre, eroici maestri italiani, sono essi ancora il midollo della Patria) me li chiamava fuori a uno a uno, bimbette e ragazzi, perchè vedessi meglio da vicino quei visini patiti, quelle braccine, quei piedini nudi e scarni incrostati di mota. Non mi diceva niente, solo li chiamava fuori a uno a uno per nome, così semplicemente come se fosse la presentazione di un campionario, come fanno nelle presentazioni dei modelli. Era la sfilata della fame congenita.

Ed ecco, dopo poche ore di treno, di colpo mi trovavo sul Corso a Reggio Calabria. Non è il solo corso, quello di Reggio. Cosenza ha il suo, però spoglio e deserto la sera, in accordo al suo carattere segregato e montanaro. E il Corso di Catanzaro, animatissimo da mattina a notte, è ancora il vecchio nobile Corso di andamento serpeggiante e provinciale. Ma il Corso di Reggio è il primo tentativo di arteria moderna di tutta la Calabria. Un solo rettifilo di quattro chilometri, fiancheggiato da vetrine, che si accende la sera, da cima a fondo, di insegne colorate e di guizzi al neon. In queste settimane poi, Reggio sfoggia più che mai tutti i suoi vezzi, perchè si è aperta la Flora Agrumaria Internazionale, una fiera riuscitissima che chiama, sotto gli alberi del suo bel parco, il campionario dorato di tutti gli agrumeti del Mediterraneo. Il contrasto tra lo spettacolo di miseria e di segregazione che avevo contemplato a Platì e questa minuscola Broadway reggina, che dispiegava davanti a me tutte le sue innocenti ambizioni e civetterie stracittadine, fu per me, lo confesso, un forte colpo. Era un sentimento misto di tante cose, di tristezza e anche un po' di sollievo, di sconforto e anche un po' di coraggio. Ma era soprattutto un senso generale di incredulità. Un po' come dire: «Riusciremo mai a mettere queste cose insieme?».

La Calabria è tutta in questo contrasto. Se percorrete la costa da Reggio fino alla vispa e industriosa Crotone, trovate lungo tutta la frangia sbagliuzzate le Marine, piccoli centri versati su la-torno alle stazioni della ferrovia litoranea, con quel carattere di costruzione casuale e frettolosa come i baraccamenti nei Paesi pionieri. Poveri e scalcinati anch'essi, una piccola case, anch'essi formicolanti di bimbi cenciosi e di asinelli. Però c'è il mare vicino, col suo colore d'Egeo, con i suoi stupendi golfi lunati; qualche volta oltre alla stazione c'è anche un porticciolo; e poi ci sono barche, e pesce nella stagione propizia. Vi si fa il commercio, modesto commercio, però commercio: e dai treni in arrivo sbarcano viaggiatori di Puglia e casse da Milano e da Torino.

Ma appena si lascia la costa, appena dalle Marine si sale verso i grossi paesi che stanno a dieci, magari a venti, qualcuno addirittura (Roccabernarda) a quaranta chilometri dallo scalo, verso queste grosse, vetuste, imponenti borgate e cittadine, che furono quasi tutte delle Acropoli, e quindi sacre ancora alla cultura del mondo, tutte rannicchiate sulla cima di colline scoscese: allora, rapidamente cambiano lo scenario e l'atmosfera. Stupende a vederle di sotto, con la loro grigia fronte di mura, spesso arrotondate da antichi bastioni, esse vi presentano, appena salite, angusti e inverosimili labirinti di miseria e di abbandono. E' appunto in questi paesi stiliti, malfabbricati dall'antico sopra formazioni argillose ed arenose, alcuni dei quali già fortemente provati da terremoti e alluvioni precedenti, che il diluvio dell'ottobre ha fatto scempio. E quella sera sul Corso di Reggio, non c'era solo Platì nel mio ricordo, c'era tutta quest'altra Calabria che avevo percorso in quei giorni, la sconsolata Calabria dell'interno, la sinistra Melissa, il duro e selvaggio Marchesato, da Santa Severina, bella e remota, alle desolate ondulazioni di Capo Rizzuto. E c'era Africo, completamente demolita anzi ormai inaccessibile, perchè non c'è più strada, sì che si discute adesso dove rifabbricarla, perchè la popolazione è stata evacuata in massa, e se volete vederne i pietosi brandelli basta che andiate alle porte di Reggio, nel Lazzaretto e in quella terribile caserma dove gli sfollati di Africo sono cascati sugli sfollati della guerra. E c'erano tutti i paesi che vivono sotto il continuo pericolo di frane, Petrizzi, Bisignano, Casignana, e tanti altri, per i quali da sedici, da vent'anni sono pronti elaborati progetti di consolidamento, costruzioni di muraglioni, di briglie, di opere idrauliche e forestali, progetti di cui non si è fatto nulla, mentre adesso con l'alluvione questi disgraziati paesi hanno veduto aprirsi nuove crepe e spostarsi altre tonnellate di terreno. Un geologo, il professor Ducci, che ha visitato recentemente la Calabria, ha trovato che ci sono dodici paesi che camminano...

Squarci e voragini

E soprattutto c'era Badolato, visto proprio il giorno avanti a Platì, Badolato letteralmente squarciato dalle frane, chè il monte che gli sta sotto, già sfaldato nelle sue interne stratificazioni dal secolare lavorio delle erosioni, si aperse sul fianco, facendo una sola vittima per la prudenziale decisione del giovane sindaco Tolotta, il quale ordinò che, sotto la pioggia torrenziale, l'intera popolazione si disperdesse nei campi: e anche di là partiva lo spettacolo di intere contrade in rovina, quasi colpite da un bombardamento, e dove si passa tra mura crollate, su strade piene ogni tratto di squarci e voragini, girando angoli di case che hanno subito strane torsioni, quasi si fossero girate su se stesse tanto che gira l'amara storiella di quei due vicini che da anni litigavano perchè uno aveva abusivamente aperta una finestra sulla proprietà dell'altro, e che ora hanno fatta la pace, perchè spostandosi la casa, la finestra ha cambiato direzione. E anche qui dei cinquemila abitanti, millecinquecento sono rimasti senza tetto, e si accatastano sugli altri. In questi giorni l'on. De Gasperi ha appunto inaugurato alla Marina di Badolato i primi ottanta alloggi che permetteranno di metterne a posto quattrocento.

Adesso forse è più facile capire perchè quella sera, arrivando sul Corso a Reggio, io avevo avuto l'impressione di piombare in un altro mondo. E da allora questa è la domanda che ancora mi porto dentro: «Riusciremo mai a mettere queste cose insieme?», riusciremo mai a mettere insieme l'Italia di Platì e l'Italia delle luci al neon? L'Italia borghese e cosmopolita e l'Italia della fame congenita? E se non riusciamo a metterle insieme, che cosa faremo?

Filippo Sacchi

Un pacco esplosivo indirizzato ad Adenauer

I sospetti dei 2 ragazzi incaricati del recapito - L'esame della polizia e lo scoppio - La morte di un agente

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 marzo.

Un pacchetto esplosivo indirizzato al Cancelliere Adenauer è scoppiato stasera in una cantina della Polizia centrale di Monaco di Baviera, mentre alcuni esperti lo stavano esaminando e ha ucciso un poliziotto, al quale l'esplosione aveva asportato le due mani, ferendo poi gli altri tre suoi colleghi.

Verso le 5 del pomeriggio due sconosciuti hanno fermato per strada due ragazzi sui 12 anni, chiedendo se erano disposti a recarsi alla Posta per spedire per loro conto un pacchetto; e dicendo di avere molta fretta si sono allontanati dopo avere regalato tre marchi ai ragazzi. Questi, insospettiti per la mancia troppo lauta, hanno chiesto consiglio a un tranviere, che li ha accompagnati all'Ufficio centrale di Polizia, dove gli agenti, visto che il pacchetto era indirizzato al Cancelliere, hanno deciso di farlo aprire dagli esperti con le precauzioni del caso.

Nel pacchetto si trovava un grosso libro, e i quattro poliziotti incaricati dell'esame già pensavano a un falso allarme, quando uno di essi, alzando la copertina del volume, ha provocato una tremenda esplosione che ha devastato la cantina in cui si stava effettuando l'esame del pacco. I poliziotti sono stati scagliati contro le pareti e probabilmente sarebbero rimasti uccisi tutti sul colpo se proprio nel momento dello scoppio un loro collega non fosse entrato nella cantina lasciando spalancata la porta, il che ha grandemente attutito gli effetti dell'esplosione.

Il capo della polizia di Monaco, che ha assunto la direzione delle indagini, ha interrogato personalmente i due ragazzi e si è convinto della loro completa innocenza. I due fanciulli hanno dato un'accurata descrizione delle persone da cui hanno ricevuto il pacchetto; e i connotati degli attentatori sono già stati trasmessi a tutte le stazioni di polizia e a tutti i posti di frontiera. Il poliziotto deceduto è il quarantaseienne Karl Reicher.

Circa tre mesi or sono il capo-redattore di un giornale di Brema e una ragazza di 18 anni rimasero uccisi nello stesso giorno, e quasi alla stessa ora, da altri due pacchetti esplosivi. La polizia identificò l'attentatore nel ventiduenne Erich von Halaca, un esaltato che confessò di volersi fare della pubblicità. Stavolta invece si tratta chiaramente di un attentato politico; e la polizia ha iniziato le sue indagini negli ambienti di estrema destra e di estrema sinistra. **e. a.**

60 morti a Mosca in un incidente aereo

Berlino, 27 marzo.

Oltre 60 persone sono decedute ieri, nel più grave incidente aviatorio verificatosi dopo la guerra nell'Unione Sovietica, in seguito alla collisione fra un aereo da trasporto passeggeri ed un aereo da trasporto militare, mentre il primo dei due apparecchi stava atterrando.

Nel darne l'annuncio, alcune fonti vicine alla Commissione sovietica di controllo hanno specificato che l'incidente si è verificato all'aeroporto di Tušino, alla periferia di Mosca.

L'aereo passeggeri proveniva da Odessa, ed è stato visto superare la pista di atterraggio dopo aver toccato terra ed investire in pieno un apparecchio militare da trasporto che stava per decollare alla volta di Berlino. Sul trasporto militare si trovavano 34 «studenti d'onore» dell'Accademia militare «Voroshilov» di Mosca.

La notizia del disastro è giunta a Berlino, quando il Comando sovietico è stato informato che gli allievi dell'Accademia militare non sarebbero arrivati. Le vittime, comunque, sono state più di 60.

(United Press)

Salviamo la giovane di C. G. Viola al Carignano

Il professor Diomede Gustani, persona egregia a quanto pare, è un «epurato». Questa epurazione lo ha grandemente umiliato e offeso. Se ne sta chiuso nel suo studio, e sdegnoso, a proseguire certi suoi studi di statistica. Un'amarezza ironica e sprezzante lo separa ormai dal mondo. Suo figlio Claudio ha trascorso vari anni di prigionia in un campo di concentramento, e dall'atroce esperienza è ritornato diverso, così estraneo oramai a quello stesso mondo che suo padre ha in uggia, da non intenderne neppur più il linguaggio. Un tedio profondo, un'irritata malinconia accomuna fino a un certo punto i due personaggi. Ma il padre ha rinunciato a tutto, il figlio invece sente in sè qualcosa come il desiderio di una rinascita. Comunque sono due misantropi. Ma accanto a loro v'è un terzo personaggio di ben altra tempra e carattere: è la moglie e madre, la signora Ginevra. Quanto i due uomini sono nell'aspra selvatichezza alieni da ogni compromesso, tanto Ginevra è avventurosa, ambiziosa, priva d'ogni ritegno morale, pronta a tutte le concessioni. Ginevra cerca una cosa sola; di riportare la famiglia a un certo tono e agio di vita, di mettersi in vista, di riavere successo e fortuna; ed è intrigante e senza scrupoli. Ma non è drammatica, è comica; diciamolo subito perchè non si fraintenda la qualità della commedia.

Ginevra dunque riesce a diventare presidentessa di un comitato per la protezione delle giovani; vero scopo non è certo quello di vegliare su povere creature messe al rischio, ma di farsi bella, di apparire fotografata sui giornali illustrati, di attirare gente ricca, che s'è fatta soldoni durante la guerra, e ottenere così appoggi e spinterelle. Affinchè la sua filantropia spicchi anche più romanzesca e spettacolare si è presa in casa, come cameriera, una bellissima ragazza, Franciska, ch'era stata ballerina, e, rimasta sotto una bomba con le compagne, ne era uscita intatta nella venustà, ma non più in condizioni di esercitare quella sua svelta arte di danzatrice. Ginevra ha pensato che il gesto — salviamo la giovane, mettiamola al riparo — l'avrebbe resa anche più splendida di carità agli occhi di tutti. Ma a tutto non si pensa mai...

Ginevra con i suoi intrighi, le servilità e piaggerie, è riuscita a ottenere che il marito sia richiamato alla cattedra. Ginevra ha trattenuto accanto a sè, con molte furberie, una sua conoscente divenuta miliardaria, e che ha una figlia, Stefanella. Costei aveva promesso a Claudio di sposarlo. Che bellezza, Stefanella è rimasta fedele, e con la fedeltà ecco pronti i molti milioni. Ginevra, dunque, sta per riuscire. Ma Ginevra non ha fatto i conti con il cuore e con la testa altrui. Suo marito rifiuta la cattedra; non l'ha cercata, non la vuole. Grosso guaio, ma pazienza, si accomoderà. Ma quello che non si accomoda, è l'altra faccenda; quella di Franciska e di Claudio. Stefanella non è più agli occhi di Claudio la ragazza di una volta; è ormai anche lei, con tutto quel suo mondo vacuo e dissennato, dall'altra parte. Claudio non solo non l'ama più, non la comprende. E chi ama invece? chi può amare dunque? Ma Franciska, la diseredata (e bellissima) Franciska che, come lui, ha trovato in un'estrema miseria un senso della vita doloroso, ma ricco... Ricco di che?

Fu già osservato che non si sa bene ciò che questo Claudio voglia. Disgustato, è chiaro, desioso di un più schietto e puro bene, è chiarissimo; ma di che sia fatta questa sua aspirazione, in che consista la sua interiorità, non appare. E tutta la commedia è così; esteriore, fatta dal di fuori, senza approfondimenti di coscienza, di caratteri, di situazioni. Il professore dice parole pungenti e tristi; ma il suo dramma non si rivela concretamente mai. Claudio è rappresentato come un abulico, un indifferente, un sognatore. Ma l'intimità della sua sofferta indifferenza, i limiti dei suoi sogni, dove sono? Franciska è soltanto una figurina che passa. Il mondo torbido, confuso, di tutti i periodi che seguono le guerre, è appena abbozzato con tratti convenzionali. Non crea argomento di grande satira, nè di drammatici contrasti; non è agitato da un'ansia di giustizia, di redenzione, nè sommosso dal truce arrivismo, dall'opportunistica violenza: è un luogo comune teatrale. E perciò su tutta la commedia trionfa la facile comicità, l'ingigantita macchietta, antipatica e buffa della signora Ginevra. E' lei, delusa a sua volta nelle sue velleità, con il marito brontolone, con quel figlio pel quale non ha mai avuto un cenno di affetto di pietà di comprensione, e che le sfugge, e le ritorna soltanto per ripresentarle Franciska in veste di sposa, è Ginevra, vanitosa assurda e miserabile, a dare il senso, l'unico senso alla commedia, che non è tanto ironica e sarcastica, quanto burlesca; che non mette ferro rovente o balsami sulle piaghe, ma ne ricava, con quella bravura teatrale sicura agile divertente che tutti ormai riconoscono a Viola, ne ricava uno spettacolo brillante.

Salviamo la giovane di Viola è stata rappresentata iersera al Carignano dalla Compagnia Gioi-Cimara-Bagni in modo davvero eccellente. Bravissimi questi attori. Iersera la gran parte fu quella di Margherita Bagni (Ginevra); e l'attrice ebbe una recitazione fluida, ricca di colore e di giusti e calcolati effetti, pronta alle battute comiche, sapide, e con quella ampiezza di stile e carattere che si fa sempre più rara nelle attrici d'oggi. Il Cimara disegnò, con pochi tratti, di una sobrietà ammirevole, il personaggio del professor Gustani. Disegno bellissimo, con una sottolineatura amara, sottile, con una vena di umorismo, che ancora una volta ha testimoniato la comunicativa raffinatezza scenica di questo attore ottimo. Egli è dei pochi che con il loro ingresso, la loro presenza, dànno fiato allo spettacolo. Una lode particolarissima va riservata a Gabriele Ferzetti, che è un giovane e che ha recitato con misura e intensità scabre, spoglie, efficacissime; fu un personaggio vivo, e con grande semplicità ha raggiunto la commozione. Vivi Gioi fu una graziosissima Franciska, e diede a questa figuretta un'ingenuità dolente e timida, delicatissima. Valoroso e pittoresco caratterizzatore il Mastrantoni, e tutti a posto. Lo spettacolo ha avuto un vivo, cordiale successo, con moltissimi rinnovati battimani per tutta la sera; ad ogni chiudersi di velario gli attori evocati alla ribalta più e più volte.

f. b.

Sullo schermo

DON CAMILLO, di J. Duvivier (Lux). — Dall'omonimo romanzo satirico di Giovanni Guareschi, il soggettista Bonjavel ha tratto il canovaccio di questo «Don Camillo» diretto dal regista francese Julien Duvivier. Siamo in un paesino dell'Emilia, al quale la guerra ha portato distruzione e rovina, odi e discordie che hanno assunto un colore politico. Due sono i grandi antagonisti: don Camillo, battagliero parroco di campagna, e Peppone, il sindaco comunista. Parte della popolazione tiene dall'uno e parte dall'altro; e il dissenso s'esala quotidianamente in baruffe, dispetti e spregi che hanno più del comico che del tragico. Perchè, in fondo in fondo, sono uomini tutti, nati e cresciuti sulla stessa terra, e pur baruffando si vogliono bene, nè saprebbero fare a meno gli uni degli altri. L'esempio lo dànno proprio i due fieri antagonisti, il prete e il sindaco, che più se ne dànno e se ne dicono, più si rinsaldano: come fratelli maleducati. Il film è contesto di scene e bozzetti che rappresentano quest'affettuosa discordia paesana, e non manca il motivo dei giovani innamorati che le beghe politiche delle loro famiglie non riusciranno a dividere. L'epilogo vede l'allontanamento del troppo focoso parroco dal suo popolo, non un cane che l'accompagni, il poveretto si sente stringere il cuore. Ma alla stazione successiva, i suoi fedeli sono là a fargli festa, e alla prossima, lo stesso Peppone e i «rossi» del paese gli danno un cordiale arrivederci. Fernandel e Gino Cervi sono i protagonisti. **vice**

Assedio di donne a una macelleria

Un centinaio di donne, esasperate perchè la macelleria del rione era ancora chiusa alle 10 del mattino, la stringevano d'assedio, decise a malmenare il macellaio appena si presentava. La loro collera sbolliva però quando questi, arrivando finalmente, chiedeva perdono attribuendo la colpa alla sveglia che non aveva funzionato. Le donne gli perdonavano a condizione che si munisse subito di una «Vegila», l'infallibile Velgarda delle sveglie.

TUMULTUOSA UDIENZA AL PROCESSO FORT

Drammaticissimo confronto fra i due ex-amanti pieni di odio

"Che tu sia maledetta!,, - Il presidente costretto a sospendere la seduta - Nessuna rivelazione sui fantomatici complici - Domani si inizieranno le arringhe

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 27 marzo.

Ieri, 21ª o 22ª interrogatorio (chi li conta più?) Caterina Fort bisbigliò, alzò la voce, pianse, sorrise per oltre due ore e alla fine tornò in gabbia come un pugilatore martellato dall'avversario torna al suo angolo, contento che il *gong* lo abbia salvato da una nuova scarica di pugni. Chi si aspettava stamane di assistere ad altri *rounds* (e la ressa era grande, con quel brusio e con quella eccitazione che precedono l'ultimo incontro, i pesi massimi), è rimasto male sul principio. Caterina Fort ha «gettato la spugna».

Il racconto di Ricciardi

L'avv. Marsico annuncia che la sua cliente non intende più essere «tormentata» e poichè tutto era già stato detto essa risponderà soltanto alle domande della Corte e del Procuratore Generale. Niente più avvocati a martellarle i fianchi e la testa. E' un suo diritto e ora se ne vale.

— E' vero? Siete d'accordo? — chiede formalmente il dott. Papa. E la Fort, un po' intimidita da questo suo nuovo privilegio: — Sì, a lei sì, agli altri no».

Si leva un mormorio di delusione. Gli stessi avvocati sono presi alla sprovvista, ma il presidente e il procuratore generale, i soli che possono rivolgersi all'ergastolana, tirano avanti, approfittano subito del loro vantaggio. Quattro domande precise, quattro risposte vaghe. Torniamo a sentire dalla Fort che Ricciardi le ha promesso aiuto in questura, che Carmelo la costrinse ad andare dalla Pappalardo e che questo Carmelo era sicuramente il povero Zappulla. L'interrogatorio stuzzica gli avvocati, Marchesini tenta di aggirare l'ostacolo, ma la Fort, «nuovo stile», armata del proprio silenzio, è decisa. Accoglie con quattro no, che sembrano quattro *no comment* da conferenza stampa, le altrettante domande che il patrono del Pappalardo le ha rivolte per il tramite del presidente. Giuseppe Pappalardo e Giuseppina Zappulla salgono sulla pedana per difendere la memoria dei propri congiunti, Caterina Fort seguita a tacere, tacciono loro malgrado gli avvocati, il pubblico si annoia, quando arriva Ricciardi a movimentare questa che sarà, tutt'insieme, la più drammatica, la più risolutiva e persino la più spassosa udienza del processo.

Giuseppe Ricciardi ha la voce, le maniere, il linguaggio pittoreschi e robusti del commerciante siciliano che ha fatto fortuna a *Milano* (i caffè, i cinema, i ristoranti, le strade di *Milano* gli sono famigliarissimi) ed è deciso a conquistare ora anche questa «piazza», questa sala gremita che pure gli è ostile. Egli lo sa e ne ha subito la conferma quando attacca: «Giuro davanti a Dio e sull'anima dei miei bambini...» e si ode un lungo, ironico *oh*.

Il presidente minaccia di fare sgomberare l'aula e Ricciardi continua: «Lei (non la chiamerà mai per nome) non l'ho più vista da quando uscì dal mio magazzino. Rapporti casuali, caro presidente. La sera del 25 novembre, giorno di Santa Caterina, io mi trovavo al ristorante di «Mamma Bruna» coi due Teghini, con Anselmi e sua moglie. Ci siamo seduti quando si presentò l'imputata con un mazzo di fiori in mano, e mi rimproverò perchè non mi ero ricordato del suo onomastico. Vuol fare una scenata? le dico; poi lei si siede al nostro tavolo, ceniamo, usciamo tutti e sei a prendere il caffè. Prima se ne vanno i Teghini, poi gli Anselmi. Io rimango con lei. Andiamo al cinema «Diamante», vicino a via San Gregorio, e siccome è tardi vediamo solo il varietà. Appena è terminato lo spettacolo io la accompagno al tram. Quando ci vediamo? fa lei. Domani sera alle sette da «Mamma Bruna» come siamo già d'accordo con gli Anselmi. Stop, chiusa la serata, io a casa mia, lei a casa sua».

La sera del 26 marzo

Il 26 novembre sarebbe invece, secondo la versione della Fort, il giorno dell'incontro a tre: lei, Ricciardi e Carmelo, per macchinare il famoso furto nel magazzino. Il 26 è una giornata piena di affari per Ricciardi: una corsa in macchina a Gallarate, poi la visita di Raffaele Buggio. («un rappresentante di una importante fabbrica di Prato, una conoscenza lecita, signor presidente») poi colazione a casa e infine [illegible] fuori. «Vado col campionario delle stoffe da Buggio Raffaele» — egli dice alla moglie — e si avvia con Buggio Raffaele.

Davanti al ristorante c'è la Fort che sente i due uomini accordarsi per andare insieme a Prato la mattina dopo e augura buoni affari (il telegramma urgentissimo del giorno 29!).

«Come mai io così, a casaccio, — scatta Ricciardi — posso presentare a lei una persona perchè vada a rubare e ad ammazzare tutta la mia famiglia? Tutto quello che lei ha detto è falso».

Preciso, minuzioso come se leggesse in un taccuino, Ricciardi insiste per riepilogare anche quella serata del 25: la cena con gli Anselmi e Caterina Fort, il solito caffè, il cinema, (la compagnia si scioglie simultaneamente).

«Quando torni Pippo?» chiede la Fort dal tram. «O venerdì sera o sabato mattina sto a Milano» risponde lui. (E invece, preciso in seguito, tornò la domenica mattina, dopo avere scambiato con 12 o 13 pezze di stoffa, un ottimo affare, l'automobile dalle gomme «scassate»). A Prato e a Firenze si sa quel che successe; gli affari, la telefonata a casa, la macchina rotta, i divertimenti; ma Ricciardi nonostante che il presidente voglia sorvolare su questo ultimo punto insiste: «No, questa è una cosa interessante, perchè quella ragazza si chiamava Carmela e siccome mi mandò poi una cartolina firmata Carmelo, perchè ero sposato, lei capisce, caro presidente, così hanno fatto tante supposizioni».

Più che la cartolina illustrata interessa il presidente il telegramma urgentissimo, spedito a Prato dalla Fort nel pomeriggio del 29 novembre, qualche ora prima del delitto. Che significato aveva? Che cosa ne pensò il destinatario?

«Che debbo pensare io? — dice scrollando le spalle, — lei l'ha mandato. Semplicemente auguri, erano, ai quali risposi per cortesia. Eravamo nel '46, solo i telegrammi urgentissimi arrivavano abbastanza presto».

Il presidente tocca poi l'argomento degli affari, la solidità dell'azienda di tessuti, la correttezza commerciale del suo titolare e Ricciardi si scalda. Difende e magnifica la propria prosperità con la voce robusta del piazzista: «Io non ho mai avuto bisogno di nessuno, nè della Fort, nè di Vitali, non conosco nessuno oltre la mia famiglia, e non ha valuto nemmeno uno stecchino da denti. Protesti cambiari? Siamo in commercio, caro presidente mio, ma non ho mai avuto un fallimento, tanto è vero che oggi gestisco a Catania un magazzino importantissimo. A me gli affari andavano bene. Non volli cedere il magazzino di Milano nemmeno per quattro milioni di buona uscita. L'imputata dice che io volevo spaventare mia moglie. Mi appello a voi altri che rappresentate la giustizia. Solo io comandavo a mia moglie, che era venuta a Milano *sotto mia ordinazione*».

Ricciardi agita con energia le dita olivastre, come se imponesse a qualcuno di annotare una partita di stoffe nel copia-fatture. «Ho avuto un solo torto nella vita: di aver conosciuto quella donna, ma questo non significa che le abbia detto di uccidermi la famiglia».

Atroci invettive

Caterina Fort ha il volto acceso, non si contiene più, ha già dimenticato la regola del silenzio, e l'atteso incontro tra i due pesi massimi del processo incomincia con una serie di battute clamorose.

— Ti ho spinto io a far venire la tua famiglia, perchè moriva di fame.

— Quando la mandai via dal magazzino — replica Ricciardi, gli occhi fissi al Presidente, come per raccomandarsi la calma — io le dissi: «Senti Rina, adesso viene mia moglie, e tu te ne vai. Niente scenate».

— Io, io ho lasciato il magazzino, perchè non potevo vedere come lui maltrattava sua moglie. Ma se le ho mandato perfino dei soldi e di nascosto da lui.

— Che tu sia maledetta dai miei bambini e da tua madre che ti ha creato. — Ricciardi ora è in piedi, ha le orecchie rosse dalla collera, il dito puntato contro la gabbia.

— Tu dài quello che hai. Tu dài maledizioni.

— Perchè non ti togli quei guanti? Perchè hai le mani ancora insanguinate.

— Per questo, ribatte con sarcasmo Caterina Fort, per questo mi hai abbracciata in Questura. Sapevi bene che non avevo ucciso i bambini.

L'aula è in fermento, i quasi amici della Fort litigano con i quasi amici di Ricciardi, gli avvocati insorgono e il Presidente sospende l'udienza.

Alla ripresa, il Presidente fa osservare al Ricciardi che sarebbe stato bene liberarsi di quella donna assai prima.

— Ma io la tenevo in magazzino, mica in casa.

— E' una morale molto elastica — osserva il magistrato, fra le risate del pubblico. Ma l'aria è tutt'altro che calma, i due protagonisti del processo si sono ormai dati battaglia, hanno dimenticato le regole, il pubblico, tutto. La Fort fa dell'ironia sui mazzi di chiavi dell'ex-amante, lo rettifica quando costui descrive la lite tra suo fratello e la friulana.

— Basta, non voglio essere interrotto — grida Ricciardi.

— Basta — gridano gli avvocati Bovio e Sarno, in difesa dei rispettivi clienti, corrono male parole. Il primo scontro si conclude con la Fort che insulta Ricciardi e il suo legale: «Bella Parte Civile che siete».

Il confronto

Nel pomeriggio, mentre Ricciardi seguiva il suo racconto, Caterina Fort prende appunti. E' stato il Presidente a darle carta e matita per evitare le continue interruzioni. Ricciardi afferma di non avere affatto abbracciato la Fort in questura, di non averle mai parlato da sola, di non avere mai menzionato un Carmelo, e la Fort scrive, scrive. Poi il finale eccitante, l'atteso confronto: l'uomo seduto di qua, la donna seduta di là, frementi di ira e di odio, i carabinieri pronti a intervenire. Un confronto che la verità ha deluso quelli che finora avevano rumoreggiato il catanese. Eccolo:

Fort — Lui dice che ci trovavamo casualmente. Ma se ci vedevamo tutte le sere! Il 23 e il 24 novembre cenammo assieme. Che cosa ti ho detto allora?

Ricciardi — Non sono stato affatto con lei.

Fort — No, cenammo coi due Mulè, con Don Luigi, dei vecchi amici, da «Mamma Bruna». Ricordo che lo pregai di portare l'indomani al cinema i bambini almeno una volta, di avere cura della famiglia. Il signor Ricciardi (il tono è sarcastico) venne invece da me. Non poteva stare in casa, i bambini lo infastidivano. Dico questo perchè il giorno 25 io avevo appuntamento con lui come il solito. La sera mi portò in giro di qua e di là. Perchè? Perchè doveva presentarmi Carmelo.

Ricciardi — E' falso, è tutto falso. Lo giuro.

Fort — Ci accordammo con Carmelo. Ricordo che gli diede il mazzo di chiavi, gli spiegò come funzionavano e gli disse di portare a casa mia la merce. In questura gli dissi di chiamare Carmelo perchè erano successe cose più gravi...

Ricciardi, balzando dalla sedia: Se hai visto veramente Carmelo devi conoscerlo. Devi vuotare finalmente il sacco se è vero che non hai la coscienza sporca di sangue. Hai detto che io conoscevo Zappulla. Ebbene, l'ho visto per la prima volta in vita mia in carcere!

La Fort divaga, torna a parlare delle chiavi, della signora Franca maltrattata, di Carmelo, ma dalla sua bocca non esce un'accusa nuova e precisa.

Presidente: E' vero che non avete detto tutto perchè eravate vincolata da un giuramento? Avete voluto questo confronto. Parlate dunque.

Fort: Non ho altro da dire. Non ho parlato prima per non svelare la preparazione del fallimento. Sapevo che si trattava di un'azione illegale, condannata *(delusione nell'aula)*.

Ricciardi: Ho visto molte donne in carcere, ladre, disgraziate, ma nessuna di esse aveva ucciso dei bambini. Tu invece me li hai ammazzati tutti. Non volevi che nemmeno uno di loro andasse a dire: è stata la zia Rina, come ti chiamavano i poverini.

Giuseppe Pappalardo torna sulla pedana per accusare, anzi per insultare il cognato, ed è applaudito dal pubblico.

«Mi aspettavo che in questura Ricciardi, questo farabutto, strozzasse la Fort invece di abbracciarla. Invece tentò di strozzare una volta mia sorella; e un'altra volta che lei era all'ospedale per una emorragia partì per affari».

Il pubblico applaude Pappalardo ma, a parte il giudizio morale, è onesto affermare che tra i due maggiori contendenti di oggi, Caterina Fort e Giuseppe Ricciardi, chi ha vinto sul terreno dei fatti, e non già delle ombre, non è stata certamente la Fort.

L'udienza è rinviata a sabato per le prime arringhe.

Giorgio Vecchietti

CONCERTI

Addio a Cortot?

Se il concerto di Alfred Cortot, ieri sera, nel teatro Alfieri, è stato davvero, come fu annunciato, l'ultimo in Torino, se fermo è il suo proposito di dire addio agli ammiratori d'ogni Paese, (e non si suppone che la notizia sia un puntello alla pubblica curiosità, tanto son costanti per ogni suo ritorno l'affollamento e il plauso), se i settantacinque anni mal sopporta no i viaggi e il frequente cimento concertistico, noi gli ricambiamo il saluto con la gratitudine, particolarmente affettuosa, qual'è dovuta a chi è stato eccellente tramite fra le musicali bellezze e la nostra estetica ricettività, a chi studiosamente s'è proposto ardui problemi, a chi non ha mai deluso della logica e fantastica intelligenza delle opere d'arte e nella sottomissione della dignità tecnica alle esigenze delle opere stesse. Tutto ciò che è propriamente suo, comprensione, gusto, maestria, tocco, voce, accento, ed è specifica proprietà, necessaria e insopprimibile, ha sempre mirato, quante volte l'ascoltammo, all'intima verità delle opere. Il suo canto non s'è mai corrotto in vanità.

La senile rinuncia e taluni artisti e la restrizione ad altri sono stata evidentemente suggerite non solo dalla coscienza di non poter ritentare alcune difficoltà, ma anche dalla dichiarata consonanza con l'artista a lui più caro: Chopin. Non dai concerti ultimi si deve procedere a una conclusiva valutazione di lui, ma da essi e dagli innumerevoli, che nella perfetta maturità precedettero. Oltre che emettere un parere parziale, si favorirebbe il pettegolezzo, solito a coloro che stanno a spiare, (come fanno alle spalle perfino di un Toscanini), se una ruga non abbia segnato sulla fronte l'aggiunta d'un lustro, e se un passaggio sia avvenuto con minor precisione, morbidezza, brillantezza. Bisogna invece affermare che la voce di Cortot anche ieri sera cantò Chopin autenticamente. E questo soltanto importa. Elencare i caratteri d'un autentica interpretazione non è altro che elencare i caratteri delle opere interpretate, quelli cioè che nel caso di Chopin son noti attraverso la Storia. Quando una tale identità manca, soltanto allora sorgono i rilievi, le critiche minuziose.

Se al termine del viaggio di congedo in Italia le mani di Cortot taceranno, serberemo riconoscenti la memoria dell'evocatore. E, come già i suoi concerti, i dischi resteranno, istruttivi e consolanti. Ma un'altra sua attività potrebbe fruttuosamente continuare, migliorata: quella delle sue esegesi. Nel *Cours d'interprétation* e nei tre volumi sulla *Musique française de piano* egli ha dato segni acuti e in molta parte utili. Accresceri, ritoccarli dove lo stenografo riferì confusamente le sue lezioni, distinguere i dati biografici dalla critica, dalla retorica formalistica e dai suggerimenti per la pratica esecuzione, sistemare insomma le informazioni e le osservazioni, esporre soprattutto le «verità» riassunte nell'atto sonoro, costituirà il supremo e più prezioso servigio da lui reso all'arte e alla cultura.

Una fiumana d'ascoltatori, (e quanti giovani!), attratta dai nomi di Chopin (tutti i *Preludi* e tutti gli *Studi*) e di Cortot, inondò il teatro Alfieri, invase anche il recinto dell'orchestra. E applaudì, acclamò, insistendo nelle ovazioni alla fine della sua breve serata.

a. d. c.

BORSE

Mercato in evidente pesantezza di corsi; atmosfera generalmente nervosa, con affari frammentari. Sulle Assicurazioni Generali si è prodotta una reazione di prezzi; il gruppo Finsider, dopo un accenno dimostrativo, ha proseguito a sviluppare il ribasso di ieri, orientandosi a rinnovata debolezza; le Viscosa, attive in apertura per la conferma di un dividendo di 225 lire che spetta ad un numero di azioni notevolmente superiore a quello retribuito nello scorso esercizio, si sono più tardi smorzate. Calmi in genere i rimanenti settori, con più intensa pressione di offerte in alcune voci del listino. Chiusure cedenti in regime operativo difficile ed impressionabile. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa ancora gravato da offerte.

	26	27		26	27
Ren. 02	64 50	64 50	Merid.	1535	1515
ren3½	66 90	66 90	Ter.N.	93 —	93 —
» I. a.	67 —	67 —	Italgas	24 25	24 —
Red3½	72 20	72 20	Sip	1220	1210
» I. n.	72 50	72 30	Terni	276 50	267 —
Ren5%	94 05	94 15	P.C.E.	488 —	485 —
» I. o	[illegible] 15	94 25	Unes	468 —	464 —
Red5%	91 —	91 —	Stet	2835	2790
» I. o.	91 10	91 10	Sesa	2300	2300
Ric3½	69 90	69 90	V.acola	2380	2340
» ex-pr	69 60	69 60	Marelli	620 —	620 —
» I. r.	70 —	70 —	Fiat	515 —	512 —
» ex-pr	69 70	69 70	Savigl.	—	—
Ric5%	91 15	91 —	Nebiolo	12 50	12 50
» I. c.	91 25	91 10	Incet	130 —	130 —
Btn 59	97 10	97 10	Monc.	898 —	898 —
» 60	97 10	97 —	Finsid.	755 —	731 —
Par5%	66 50	66 50	Ilva	310 —	310 —
BN4½	83 60	83 40	Ansaldo	230 —	230 —
Iri4½	98 75	98 75	Viscosa	2505	2481
Irm4½	98 20	98 20	Chatil.	2820	2820
Irm5%	98 20	97 —	Dir	1780	1780
Irri4½	221 —	221 —	Schiap.	400 —	400 —
Ime5½	92 50	92 50	Ania	184 50	183 —
Tor4½	87 50	87 50	Rum.c.	69 —	68 —
»5% 35	87 20	87 20	M.ponti	2573	2570
»5% 37	89 —	89 —	Mentin	991 —	989 —
S.Paol	91 —	91 —	Zuc.It.	740 —	740 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	58 —	57 50
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	3725	3710
I. Map	93 50	93 50	Burgo	6660	6650
Neb5½	36 —	36 —	Fom.R.	13.500	13.500
»7% 48	34 —	34 —	Toro F.	1007	1000
»7% 49	32 —	32 —	N.A.I.	15.750	15.750
Fiat5%	100 —	100 —	Bielle	90 —	90 —
» 4%	89 20	89 025	Valdar.	3500	3490
Pir.5%	87 —	87 —	Mar.E.	1015	1002
» 6%	92 —	92 50	Sade	1037	1035
Oliv7%	103 30	102 85	Porter	320 —	[illegible] —
Magn7	93 40	93 40	Siam	345 —	[illegible] —
Ster7%	100 —	100 —	Wast	185 —	[illegible] —
Vib.7%	91 25	91 —	Paran	485 —	485 —
Cosi7%	94 50	94 50	Gilard.	428 —	420 —
Sav 7%	32 40	32 —	Pirelli	1036	1030
West.7	74 —	73 —	Saffa	958 —	930 —
Frum6%	[illegible] —	88 —	Lin.gio	1515	1490
Cart7%	100 40	100 40	Talco	14.000	14.000
Jade6%	92 20	92 20	Borgos	12.350	12.210
Vis6%	91 50	91 50	Cotom	1010	1010
Cat.6%	93 —	93	Fiseo	360 —	360 —
Sipel 6	92 75	92 70	Lanza	2540	2540
Terni 6	91 50	91 50	Amiata	2625	2525
Falvo 6	92 —	92 —	Acq. P.	2920	2890
For7%	92 —	92 —	Florio	31 —	31 —
Casso6	89 75	89 75	Bastogi	5100	5050
A.Gen	8780	8450	Silos	13.125	13.000
» Toro	5900	5900	Risan.	4450	4438
Medit.	4135	4100	Eternit	219 —	217 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,04; dollaro canadese 637.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6250-6350; marengo 6450-6550; sterlina unitaria 1580-1590; dollaro carta 675-680; franco svizzero 156,50-168,50; franco francese 150-155; oro fino 645-655; argento 19,50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	1,4	14,4	Pescara	5,1	13,2
Bolzano	2	14,8	Roma	8,5	17,6
Torino	1,6	13,6	L'Aquila	7	15,4
Milano	3,4	13,5	Bari	8,8	22
Genova	8,4	17,8	Potenza	7	15,6
Firenze	4,6	17,8	Reggio C.	9,2	16,6
Bologna	1	12,2	Palermo	13	22,7
Venezia	5,5	12,1	Messina	13	21,3
Trieste	5,8	13	Catania	7,4	22,4
Pisa	3,6	16	Cagliari	6,1	17,5
Ancona	6,4	12,8	Sassari	8,5	17,5
Perugia	6	14,1			

CRONACHE DELLO SPORT

I 15 milioni di Agnano in disputa fra 30 cavalli

I favoriti sono: Scotch Thisle, Voltaire, Ticino

Le condizioni di corsa per il II Premio Lotteria di Agnano, che si correrà domenica, hanno permesso ai selezionatori di ridurre i 58 iscritti a 30, dividendoli in tre equilibrate batterie di 10 soggetti. Le stesse condizioni di corsa, piuttosto uniche che rare, raggruppano poi in una finale i primi tre arrivati di ogni batteria che ha sette milioni di dotazione; i 4º, 5º, 6º, si disputeranno una «consolazione» di due milioni ed i 7º, 8º, 9º un'altra di un milione e mezzo. Per le tre batterie sono in palio due milioni per ognuna. La dotazione generale è di tre 15 milioni contro gli 11 dello scorso anno. Le tre batterie sono state così formate:

1ª Batteria: Fizio (21-3 U. Bottoni); *Eremo* (21-6 Martelli); *Etruble* (21-7 Brighenti); *Voltaire* (20-5 F. Milani); *Contessa de Soto* (21 G. Ossani); *Birbone* (21-5 V. Baldi); *Altissimo* (28-7 Miseroni); *Taras* (21-5 X); *Saraceno* (22-5 Concioni) che partiranno al m. 1.675; *Volpone* (20-1 F. Branchini) al 1.700.

2ª batteria: *Dalmato* (20-7 Cicognani); *Farello* (21-8 V. Baldi); *Scandiano* (22-5 Cioni); *Guerrigliero* (21-5 F. Milani); *Karamazov* (21-2 Brighenti); *Moiro* (23-5 X); *Tereno Prince* (22-4 R. Ossani); *Pantaleo* (22-5 U. Bottoni) tutti al primo nastro; *Baby de la Victoire* (22-2 Finn); *Scotch Thisle* (19-6 Miseroni) al secondo nastro.

3ª batteria: *Adriamatere* (22-8 Cicognani); *Datus* (22-4 D'Errico); *Alessandro da Bruno* (22-7 R. Ossani); *Ara* (21-4 N. Branchini); *Ticino* (22-4 Brighenti), *Andrea Chenier* (22-5 G. Ossani); *Bayard* (20-4 U. Bottoni); *Senato* (22-5 O. Baldi); *Agrio* (22-6 V. Baldi) al 1.675 metri; *Cyrié Volo* (21-6 Finn) al 1.700.

Prova assai difficile attende gli sgroppati alla grossa moneta finale perchè essi dovranno girare otto volte sulla non facilissima pista napoletana di soli 800 metri con rettifilo ridotti e con curve che si faranno sentire sui cavalli dalla grande falcata. Tenendo anche conto che i concorrenti saranno almeno nove per batteria e nove in finale, per vincere non basta andar forte ma bisogna anche contare sulla fortuna che preserva da qualunque degli inevitabili incidenti. Sulla carta la vittoria sembra circoscritta a pochi eletti, sulla pista sarà assai diverso. Lo scorso anno il grande favorito *Mighty Ned* fu decisamente battuto in batteria ma vinse la sua «consolazione» segnando il miglior tempo della giornata con un secco ragguaglio di 19 (2,14,3).

Mancano dalla prova di domenica due glorie internazionali, gli italo-americani *Mighty Ned* e *Leola Hanover* esclusi dalle nostre piste per limiti di età. Orsi Mangelli non ha rappresentanti. Tra quelli ammessi a tentare una seconda volta la sorte figurano i primi tre arrivati dello scorso anno: *Bayard* che segnò 2'14"3 (20-3), *Agrio* (20-4), *Contessa de Soto* (20-6).

Il pronostico non è facile (veramente si tratta di quattro pronostici, tre di batteria ed uno di finale) anche perchè non si può prestar cieca fede alle notizie che giungono da Agnano, dove tutti i cavalli provando ottengono tempi per lo meno spettacolosi. Contano invece quelli ufficiali di corsa e le ultime prestazioni. Nella prima batteria si possono preferire *Voltaire*, *Birbone* ed *Altissimo*; nella seconda *Scotch Thisle*, *Dalmato* e *Karamazov*; nella terza *Bayard*, *Ticino* ed *Ara*. I due francesi non sono altro che graditi ospiti perchè sui tempi sono chiusi da una decina di cavalli e *Volpone* non è in forma.

Partirà certamente favorito dalla gran folla locale *Bayard*, il vincitore dello scorso anno, sebbene non corra più dal settembre scorso e cioè dalla sua caduta di Cesena; non saranno dimenticati i cavalli di «casa» quali *Dalmato*, *Birbone*, *Fizio*; forse i soggetti che sembrano più indicati a vincere (*Scotch*, *Voltaire*, *Ticino*, *Altissimo*, *Karamazov*) saranno meno appoggiati. Le difficoltà per... tirar fuori il vincitore si aggravano per la possibilità di improvvisate guide perchè se i cavalli sono trenta non così i *drivers*, parecchi dei quali figurano due o tre volte sui seggioli e potrebbe darsi che qualcuno avesse in finale più di un allievo.

Pur considerando con il massimo rispetto il «reuccio» *Bayard* e le altre glorie locali, le nostre preferenze vanno nell'ordine a tre «settentrionali» *Scotch Thisle*, che in questo momento ci sembra il più attrezzato ed il meglio a posto, battuto recentemente per un soffio a Torino da *Voltaire*, che oggi gli posponiamo, per improvviso cambiamento di guida; terzo tra tanta compagnia *Ticino*, il cavallino che ha il cuore grosso come una casa e che in corsa dà tutto.

g. l. d.

QUANDO LA LEGGE E' ASSURDA...

Il Genoa non ha colpa ma la Lega lo ammonisce

Milano, 27 marzo.

La Lega Nazionale ha emanato oggi l'atteso comunicato in merito al caso Catania-Genoa. Il documento federale dopo aver riassunto i fatti che sono già noti, conclude che pur essendo risultato che l'azione di corruzione non è stata condotta a termine e che la correità del Genoa è da escludere, afferma che per i disposti dell'art. 56 del regolamento organico la Società deve essere comunque punita. La Lega ha quindi deliberato di infliggere l'ammonizione al Genoa, di segnalare al Consiglio Federale i nominativi degli autori dell'illecito tentativo e di far obbligo alla Società a cui gli stessi appartengono di risponderne le dimissioni e di radiarli invece dal ruolo dei soci e di segnalare pure al Consiglio Federale il corretto e leale comportamento del giocatore Rebuzzi del Catania.

Zampini sempre secondo nella Parigi - Costa Azzurra

Arles, 27 marzo.

La terza tappa della corsa ciclistica Parigi-Costa Azzurra comprendeva due settori: Annonay-Veragge (km. 216) e Veragge-Arles (km. 80). Bobet ha vinto a Veragge battendo in volata 22 concorrenti, tra cui l'italiano Zampini, che conserva il secondo posto in classifica, alla pari — come tempo — con la «maglia gialla» Bobet. Infatti il secondo settore, a traguardi con punteggio, registrava il successo di Impanis davanti a Darrigade, senza modificare però la situazione generale.

Gemmiani stamane aveva preferito non presentarsi alla partenza; si è ritirato, durante la corsa, De Feyter feritosi in una caduta.

La classifica generale è la seguente: 1. Bobet, in 20 ore 57, 9"; 2. Zampini 2.57'9"; 3. L. Teisseire, a 1' e 24"; 4. Impanis, a 3' e 12"; 5. Keteleer, a 3' e 43"; 6. Remy, a 4' e 39"; 21. Koblet, a 16' e 53"; 46. De Santi; 65. Ghirardi.

La quarta tappa andrà da Arles ad Antibes (km. 260).

Juventus-Sampdoria sarà giocata sabato 5 aprile, anzichè domenica 6, per evitare la concomitanza col Gran Premio automobilistico del Valentino.

Per l'incontro calcistico Italia-Inghilterra del 18 maggio a Firenze gli organizzatori hanno già ricevuto 400 mila richieste di biglietti; la capienza dello stadio è di 90 mila spettatori.

A Faenza si iniziano oggi gli allenamenti ufficiali per il circuito motociclistico di domenica, prima prova del campionato italiano, classi 125 e 500 cmc.

ULTIME NOTIZIE

Auriol ha presieduto il Consiglio dei Ministri

Dissensi ed inquietudine per la situazione in Tunisia

Come è stato arrestato all'alba il Primo ministro Chenik
Partiti da Parigi due emissari per parlare con il Bey

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 marzo.

Per far ricevere dal Bey di Tunisi il Residente generale di Francia, che aveva chiesto invano una nuova udienza, il Consiglio dei Ministri francese, riunito stamane sotto la presidenza di Vincent Auriol, è ricorso a uno stratagemma. Ha deciso che la risposta del Capo dello Stato al telegramma ricevuto due giorni fa dal Bey sia consegnata al sovrano da due emissari, che sono partiti oggi in aereo speciale, in presenza del signor De Hauteclocque. E' impossibile infatti uscire dal vicolo cieco in cui la Francia si è avventurata se il suo rappresentante non può esporre al Bey le riforme elaborate a Parigi. Il Bey però ha fatto sapere che preferirebbe ricevere i due inviati senza il Residente; il colloquio con quest'ultimo dovrebbe avvenire più tardi.

Ma non basterà comunque che il Bey ascolti le nuove proposte francesi; occorre ugualmente che egli accetti di nominare nuovi ministri al posto di quelli che sono stati arrestati dai francesi. Tutto ciò è tutt'altro che sicuro, sebbene certe informazioni da Tunisi si facciano eco di dissensi in seno alla famiglia beylicale. Questi dissensi non meravigliano. Per parecchi anni il Bey Sidi Lamine è stato considerato un usurpatore dagli eredi di Moncef Bey — deposto nel '43 dal generale Giraud e morto a Pau, in esilio, nel '48 — ed è molto probabile che gli attuali torbidi abbiano risvegliato certe ambizioni. Ma il principe Chadly, figlio del Bey e suo consigliere molto ascoltato, si è schierato apertamente dalla parte dei nazionalisti.

Le notizie da Tunisi segnalano che lo sciopero è generale nelle città arabe e alla fine del Consiglio dei Ministri di stamane, durato più di due ore, il Segretario di Stato alle Informazioni ha tracciato un breve bilancio degli atti ostili alla Francia commessi dal 23 marzo in poi, cioè nei giorni scorsi: 15 attentati contro automobili private e 15 contro le ferrovie; 52 sabotaggi e distruzioni di proprietà; 53 sabotaggi contro canalizzazioni, pompe e serbatoi d'acqua; 6 contro trasformatori; 11 contro le poste; 7 contro i ponti... senza contare le distruzioni di linee telefoniche, ecc. Tutto ciò, secondo il Governo, giustificherebbe le decisioni prese dalle autorità francesi della Reggenza, ma non tutti sono d'accordo.

Persino tra i membri del Governo si nota un certo disorientamento e i ministri democristiani hanno anche minacciato di dimettersi in blocco su richiesta del partito; ma poi hanno deciso di aspettare il seguito degli avvenimenti e particolarmente le spiegazioni che Robert Schuman ha promesso di dare domani.

C'è una grande confusione sul significato esatto delle istruzioni date dal Governo al Residente generale. Si ha tendenza a giudicare che l'arresto dei ministri sia un provvedimento eccessivo e grave e si temono ripercussioni internazionali. I viaggiatori provenienti da Tunisi dichiarano che i provvedimenti adottati dal Residente generale hanno stupito i tunisini, e *France Soir* riferisce dichiarazioni del figlio del primo ministro Chenik sull'arresto del padre.

Alle 2 di notte, trecento soldati accerchiarono la villa del ministro, nella quale penetrarono otto poliziotti armati di mitra. Chenik si aspettava l'arresto, ma protestò ugualmente a tre riprese, dichiarando che il Residente non aveva il diritto di fare arrestare come un volgare assassino il Capo del Governo. I poliziotti non lo lasciarono soli nemmeno un secondo, lo seguirono persino nella camera dove il ministro andò a vestirsi e la perquisirono sequestrando un pacco di documenti dei quali rilasciarono ricevuta. Quando fu pronto, Chenik abbracciò la moglie e i figli e i poliziotti lo portarono via senza brutalità, ma anche senza riguardi, in un'automobile. Alle 5 del mattino i soldati si allontanarono dalla villa. Il ministro era già partito in aereo da un quarto d'ora in direzione del sud.

Queste rivelazioni hanno provocato vivo malessere a Parigi. Il gruppo parlamentare socialista si è riunito nel pomeriggio e ha diramato poi un comunicato per protestare con energia contro la politica del Governo. La settimana prossima interpellerà per chiedere precisazioni sulle istruzioni date al signor De Hauteclocque.

I. m.

Interrogazione al Governo sui giudizi di Di Vittorio

Roma, 27 marzo.

E' stata presentata questa sera alla Camera dall'on. Giuseppe Togni e da altri deputati la seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ed il ministro della Giustizia affinché vogliano esprimere il loro apprezzamento in merito all'articolo pubblicato dalla "Pravda" il 7 u. s. a firma dell'on. Giuseppe Di Vittorio; articolo che per le numerose e diffamatorie alterazioni della verità a danno dell'Italia, i ripetuti attacchi al Governo accusato di tradire gli "interessi nazionali", il fosco quadro della miseria del popolo italiano, la visione del Paese che starebbe per precipitare nell'abisso, non solo costituisce propalazione di notizie false e tendenziose con grave pregiudizio dell'interesse e del prestigio del nostro Paese, ma rappresenta una vera e propria "attività antinazionale del cittadino all'estero"».

Analoghe interrogazioni sono state presentate dagli onorevoli Scalfaro e Giacchero.

L'on. Pella a Parigi

Roma, 27 marzo.

Stamane con il treno delle ore 12,20 è partito per Parigi il ministro del Bilancio onorevole Pella, per partecipare al Consiglio dell'E.C.A.

La nuova legge sui passaporti approvata a maggioranza al Senato

La validità del documento portata a 5 anni e la tassa a 5 mila lire - Le categorie esentate da ogni pagamento - I poteri del ministro degli Esteri per negare la concessione - Una serie di vivaci incidenti

Roma, 27 marzo.

Il Senato ha ripreso stasera la discussione sul progetto per il rilascio dei passaporti e, per quanto la sinistra abbia subito annunziato di rinunziare allo appello nominale che fece sospendere la seduta di ieri, la battaglia si è subito riaccesa sull'art. 8 che dà facoltà al Ministro degli Esteri di negare il passaporto con un decreto motivato.

I viaggi a Cascais

Il comunista *Mislo* ha proposto in via principale la soppressione dell'articolo e in via subordinata che il rifiuto fosse limitato ai neofascisti ed ai monarchici. I democristiani questa sera affollavano il loro settore, e quindi le sinistre non avevano molte speranze di vittoria. Il relatore *Bisori* si è dichiarato contro la soppressione e l'emendamento.

E' subito insorto il repubblicano indipendente *Conti*, il quale vuol sapere «se le persone che vanno e vengono da Cascais e quelle che vivono intorno a «quel giovanotto» abbiano o no il passaporto».

TAVIANI (sottosegretario agli Esteri) — Non è possibile negare il passaporto ai cittadini italiani che si recano in Portogallo, anche se essi approfittano del viaggio per recarsi a far visita ad Umberto di Savoia. C'è e ci sarà una sola discriminazione per il rilascio dei passaporti per chi all'estero compia opera di denigrazione e di danno non per un partito o una ideologia, ma per il proprio Paese.

CONTI — Però lei non ha risposto alla mia domanda: i «missionari» di Umberto di Savoia sono muniti di regolare passaporto? E su questo vorrei sentire anche il parere dei miei ex-amici repubblicani che collaborano con il Governo.

MACRELLI (repubblicano). — Il gruppo repubblicano ha sempre agito in piena libertà d'azione. Devo aggiungere che si dice che alcuni di quei «missionari» sarebbero muniti addirittura di passaporto di servizio o diplomatico. *Rivolgendosi verso il banco del Governo chiede: «E' vero?». Ma il Sottosegretario si limita a far cenno di diniego.*

Viene infine approvato l'art. 8 nel seguente testo: «*Il Ministro degli Esteri può con decreto motivato, e sentito il Ministro dell'Interno, sospendere o negare il rilascio di un passaporto o limitarne la destinazione quando risulti pregiudizievole ai fini della sicurezza interna o internazionale dello Stato*».

I documenti necessari

Si passa poi all'approvazione dei successivi articoli; e quasi ognuno di essi ha dato luogo a dibattiti minuziosi e spesso vivacissimi. Viene stabilito che si possa ricorrere contro i provvedimenti del Ministro degli Esteri in materia di passaporto e si dà facoltà al Presidente della Repubblica di sospendere temporaneamente il rilascio e la validità dei passaporti per determinati paesi qualora sussistano motivi di interesse generale. Il passaporto è individuale e viene rilasciato ai cittadini che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età. La moglie può essere iscritta nel passaporto del marito. I minori di 14 anni possono essere iscritti sul passaporto di uno dei genitori o del tutore.

Alla domanda per il passaporto vanno allegati questi documenti: atto di nascita, cittadinanza italiana, stato di famiglia, carichi pendenti, nulla osta ed assensi in relazione a situazioni particolari, due fotografie autenticate. La validità del passaporto è di cinque anni, ma per chi non ha ancora soddisfatto gli obblighi di leva la validità è limitata a non oltre un anno. La tassa è di lire cinquemila, ed è valida per cinque anni; attualmente invece bisogna pagare duemila lire ogni anno. Se il passaporto ha una validità inferiore all'anno, la tassa sarà di L. 1000.

Sono esenti dal pagamento della tassa gli indigenti, coloro che si recano all'estero per motivo di insegnamento e di studio, i dipendenti dello Stato o di enti locali, i decorati al Valore militare e civile, i mutilati e invalidi di guerra, le vedove e gli orfani di guerra, i ministri di culto, religiosi e missionari, ed i giornalisti professionisti. L'esenzione si applica anche ai familiari e dipendenti. Gli attestati possono essere presentati in carta libera senza tasse o bolli di sorta.

"Ma andate a quel Paese!"

Un vivace incidente sorge quando il socialfusionista *Casadei* propone l'esenzione anche per i lavoratori che si recano all'estero in vacanza sostenendo che «non esistono in Italia località ove i lavoratori possano trascorrere le proprie ferie gratuitamente, ciò che è invece possibile anche per i lavoratori italiani in alcuni Paesi stranieri».

Tartufoli (d.c.) — Sì, in Siberia.

Castagno (p.s.i.) — Non parlare di quello che non conosci! I lavoratori in Russia hanno un'assistenza di cui non hai neppure l'idea!

Bellotti (d.c.) — Ma andateci, a quel Paese!

Mariani (p.c.i.) — Imparate a parlare con rispetto del Paese dei lavoratori.

Il Presidente interviene energicamente ed il principio di tumulto, che già era nell'aria, si placa.

Con i successivi articoli si stabilisce che l'espatrio clandestino è punito con un mese di reclusione e con 100 mila lire di ammenda. Il possessore di passaporto che passi da un Paese ad un altro non compreso nel passaporto stesso è punito con sei mesi di reclusione.

Si passa poi alle dichiarazioni di voto ed infine la legge viene approvata nel suo complesso.

Sensazionale rivelazione del Ministro degli Interni svizzero

L'ex-capo del P. C. on. Nicole avrebbe chiesto la protezione della polizia

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 27 marzo.

La sensazione del giorno in Svizzera è la dichiarazione fatta dal capo del Dipartimento degli Interni Feldmann, il quale, in una seduta del Parlamento, ha dichiarato che Léon Nicole — sino a poche settimane or sono indiscusso capo del partito comunista svizzero — chiamato ad *audiendum verbum* — a Parigi da Duclos, capo del Cominform per l'Europa Occidentale, insieme al suo antagonista l'on. Vincent, aveva chiesto la protezione della polizia elvetica temendo che gli potesse capitare qualche grosso guaio personale.

L'inaspettata rivelazione del ministro degli Interni svizzero è stata fatta mentre egli rispondeva ad una interpellanza del presidente del partito conservatore svizzero Rohrer, il quale si faceva eco della penosa impressione suscitata nell'opinione pubblica elvetica, dato che in seguito al «pellegrinaggio» del Nicole e del Vincent a Parigi, è di fatto uno straniero che interloquisce nella politica interna della Confederazione. A tal riguardo l'on. Rohrer ha fatto un paragone fra le gite dei comunisti svizzeri a Parigi, e quelle che, a suo tempo, facevano a Berlino certi ammiratori troppo spinti dell'allora Terzo Reich, e con evidenti pericoli per la sicurezza nazionale.

Mentre aveva luogo la discussione il Nicole era assente. Il ministro degli Interni, nella sua risposta, ha rievocato le fasi più salienti della lotta intestina scoppiata or è circa due mesi in seno al partito comunista svizzero che ha portato alla scissione del medesimo. Ma le origini del dissidio risalgono all'ultimo viaggio del Nicole a Mosca.

La sostanza delle controversie è che i due contendenti si rimproverano, reciprocamente, di non essere rimasti fedeli all'ortodossia comunista, secondo le prescrizioni del Cominform. E' a questo punto che l'on. Feldmann ha soggiunto: «Prima di andare a fornire le sue spiegazioni al delegato del Cominform per gli affari franco-svizzeri, Jacques Duclos, Léon Nicole ha chiesto la protezione della polizia svizzera dicendo di essere stato convocato a Parigi, e che nutriva seri timori per ciò che gli sarebbe potuto personalmente accadere. Naturalmente la polizia svizzera non era in misura di accogliere questo voto in se stesso molto interessante».

L'oratore ha concluso dicendo che tutta questa faccenda conferma quanto si sapeva, e che cioè i capi comunisti svizzeri personalmente hanno poco da dire, essendo essi l'espressione di una volontà straniera.

La Suisse di Ginevra commenta: «Così Léon Nicole che meglio di qualunque altro conosce i metodi del comunismo internazionale, temeva per la sua vita recandosi da Ginevra a Parigi. Queste sue preoccupazioni la dicono lunga».

La Tribune de Genève di stasera, scrive che un suo redattore ha avuto una conversazione telefonica con Léon Nicole, il quale ha formalmente smentito la dichiarazione nei suoi riguardi del ministro dell'Interno Feldmann.

I. f.

Mandato di cattura contro il prof. Valsesia

Viva impressione a Cuneo

Cuneo, 27 marzo.

La notizia del mandato di cattura emesso dalla nostra autorità giudiziaria contro il prof. Giuseppe Valsesia di anni 53 residente ad Alessandria, già sindaco di Garessio e provveditore agli studi in Cuneo, ha prodotto viva impressione nella cittadinanza. Viva sorpresa ha poi destato il fatto che egli ne sia venuto a conoscenza prima che il mandato stesso venisse contro di lui eseguito, tanto da permettergli di prendere il largo e sottrarsi all'arresto.

Del prof. Valsesia si parlò molto in passato e le dicerie erano parecchie: si vociferava che egli avesse commesso gravi irregolarità e abusi, e avesse compiuto dei favoritismi tra il personale insegnante dipendente. Dopo una ispezione ministeriale durata qualche giorno, fu trasferito telegraficamente a Grosseto. Intanto venne condotta a suo carico una vera e propria inchiesta in seguito alla quale fu sospeso circa sei mesi or sono dal grado e dallo stipendio. Non si conoscono i capi d'imputazione.

Parrebbe che il prof. Valsesia fosse una creatura del passato regime e che avesse conseguito la nomina a provveditore agli studi per meriti fascisti, quando era professore straordinario di filosofia in un liceo. Durante il periodo repubblichino avrebbe esercitato le funzioni di ispettore alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione del governo di Salò. Dopo la liberazione, rimase per qualche tempo sospeso dall'incarico. Nell'aprile '46 fu richiamato in servizio e destinato a Cuneo. Il prof. Valsesia è coniugato con due figli e attualmente risiedeva ad Alessandria.

S'infittisce il mistero sulla morte dell'agente di P.S.

Il Paoletti era stato visto da vari giorni nei pressi di Forte Richelieu - Strana scritta sul muro presso cui giaceva il cadavere

Genova, 27 marzo.

Il mistero di Forte Richelieu anziché avviarsi ad una chiarificazione col proseguire attivo delle indagini sembra infittirsi per il rilevamento di elementi discordanti, gli uni tendenti ad avvalorare la tesi del suicidio, gli altri orientati verso l'ipotesi del delitto. Ad aggravare la situazione sta il fatto che il teste più importante è un ragazzino di dieci anni, Adriano Valpreda, colui che ha rinvenuto il cadavere, il quale, preso nel fuoco di fila degli interrogatori, è spaventato e dà risposte tutt'altro che coerenti e convincenti.

Sembra intanto accertato che nessun'altra pistola fu trovata nei dintorni all'infuori di quella calibro 7,65, nella quale non è stato rinvenuto nessun colpo; essa presenta la canna ossidata e ha il calcio infangato. La Questura ha comunicato gli estremi dell'arma al Ministero degli Interni per accertare se essa era in dotazione della polizia e se apparteneva al Paoletti. Nel contempo altri cablogrammi sono stati inviati sia a Roma che a Trieste, dove risiedeva il Paoletti, per avere maggiori ragguagli sul morto. Era il Paoletti ancora in servizio di Pubblica Sicurezza? A quale reparto apparteneva? Che cosa faceva a Genova? Particolarmente da Trieste si attendono informazioni sulla sua vita. Sta di fatto però che pare accertata la sua presenza nei dintorni di Forte Richelieu da diversi giorni. Infatti il Paoletti fu scorto sabato e domenica mattina in quei paraggi.

Stamane, poi, un giovane medico abitante a San Martino si è presentato ai carabinieri di quella stazione, ed ha dichiarato che domenica mattina, verso le 9, mentre stava cacciando su quelle alture, vide il Paoletti in atto di dormire nella postazione antiaerea. «Come fa ad essere sicuro che dormisse?», è stato chiesto al dottore. «L'ho sentito russare». A questo punto si pone un nuovo quesito: che cosa faceva il Paoletti in quei paraggi; di che cosa è vissuto in quei giorni non risultando che abbia chiesto cibo ad alcuno? E perché quel suo isolamento? Sembrava guardingo, quasi spaventato. Aveva forse timore di qualcuno?

Neppure la scritta sul muricciolo presso cui giaceva il cadavere può dire qualcosa di certo. La scritta, che per la precisione dice così: «Mangano assassino» ed è tracciata a carattere stampatello, sembra che sia stata incisa sul cemento con un sasso appuntito. Che valore si può dare a questo laconico messaggio? Intanto i carabinieri hanno disposta una perizia calligrafica per accertare se effettivamente fu il Paoletti a scrivere. In caso affermativo, cosa voleva dire con queste due drammatiche parole? O questo fantomatico Mangano è un amico del morto ed il Paoletti a lui ha voluto testimoniare di essere stato ucciso perché forse l'amico sa chi può avere avuto interesse a sopprimerlo; oppure il Mangano è l'uomo che ha trascinato il povero agente al suicidio, oppure ancora il Mangano è l'uomo che il Paoletti ha riconosciuto e ha voluto denunciare prima di spirare. Intense indagini sono in corso anche per identificare questo Mangano.

Il sostituto Procuratore Generale dott. Napolitano, che ha assunta la direzione dell'inchiesta giudiziaria, ha confermato stamane l'incertezza dei risultati finora raggiunti dalle indagini sia del perito settore sia dei carabinieri.

Per l'intransigenza verso la Russia

Adenauer attaccato da ministri del suo partito

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 marzo.

Adenauer è stato oggi fatto oggetto di un violento attacco da parte di alcuni ministri del suo stesso partito i quali gli hanno rimproverato di avere assunto, e in un certo senso di aver contribuito a far assumere agli occidentali, un atteggiamento troppo intransigente nei confronti del Cremlino, in modo da compromettere le possibilità per l'unificazione della Germania.

Lo stesso vice-presidente della democrazia cristiana, Kaiser, il borgomastro di Berlino, Reuter, e il capo dei democratici cristiani in esilio dalla zona sovietica, Lemmer, si sono messi alla testa di questo gruppo di «ribelli», i quali pensano che la nota sovietica contenga degli elementi positivi e che non bisognerà sbattere la porta in faccia ai russi come in un certo senso è stato fatto dagli occidentali. A quanto pare l'on. Lemmer attaccherà violentemente Adenauer durante un convegno della democrazia cristiana che si svolgerà domani a Bonn.

Intanto una nota dell'Agenzia sovietica della Germania orientale già permette di indicare quale sarà la reazione russa alla risposta alleata. Si tratta di informazioni degne di fede, perchè coincidono con quanto Viscinski ha già comunicato ieri ai tre ambasciatori occidentali a Mosca, ai quali, secondo un telegramma della *Reuter* dalla capitale sovietica, egli avrebbe anticipato il probabile punto di vista del Cremlino quando li ha ricevuti nella mattinata di ieri. La Russia si direbbe dunque disposta a fare svolgere libere elezioni in Germania, ma respingerebbe il controllo delle Nazioni Unite e indagini preliminari della commissione nominata dall'UNO. Secondo il pensiero di Mosca dovrebbero essere i Governi della Germania orientale e di Bonn a decidere sulle modalità di queste elezioni.

I russi propongono di arrivare all'unificazione della Germania attraverso le seguenti fasi: 1) convegno fra delegati di Bonn e della Germania orientale per stabilire come si debbano svolgere le elezioni, come debba essere garantita la libertà di parola e di stampa durante la campagna elettorale, e chi debba controllare le operazioni di voto e gli scrutini (i russi sarebbero favorevoli a commissioni di controllo composte di sei membri ciascuna: un americano, un inglese, un francese, un russo, un tedesco della Germania occidentale e un tedesco della Germania orientale); 2) elezioni generali; 3) nomina di un governo unico che rappresenterebbe la Germania alla conferenza della pace.

e. a.

Un nuovo metodo per curare il diabete

New York, 27 marzo.

L'Istituto di medicina dell'Università di Yale rende noti i particolari di un esperimento chirurgico che potrà portare alla scoperta di una nuova cura efficace del diabete.

I medici dell'Università sono infatti riusciti ad innestare ai muscoli dello stomaco di tre pazienti, due uomini e una donna, glandole prelevate da feti in modo da fornire loro gli ormoni di cui erano privi. Si tratta, per i due uomini, di glandole surrenali e per la donna di una tiroide.

Esperienze coronate da successo erano già state effettuate su animali ed avevano permesso di arrestare lo sviluppo del diabete. Le glandole impiegate per la nuova esperienza provenivano da feti umani: si trattava o di nati morti o di aborti procurati per salvare la vita della madre.

Dopo la decisione del PSDI

«La D.C. non riprenderà le trattative per l'alleanza»

Roma, 27 marzo.

Il segretario politico della D. C. on. Gonella richiesto questa sera come valutava la decisione del P.S.D.I., ha dichiarato: «La direzione del P.S.D.I. si è assunta la grave responsabilità di non ratificare l'accordo fra i quattro partiti, accordo che già era stato ratificato dalla D. C. e dal P.R.I. Ho già precisato che la D. C. non aveva nulla da dire sulle controversie interne ad altri partiti».

— Ritiene che possano essere riprese le trattative a quattro?

«E' questione ormai superata — ha detto l'on. Gonella. — La D. C., conscia delle sue responsabilità per impedire la conquista dei Comuni e delle Provincie da parte del socialcomunismo, promuoverà quella cooperazione che riterrà più opportuna per assicurare tale obiettivo. In questo senso la Direzione della D. C. lancerà domani un appello al Paese».

Uccisi due bambini per salvare una bimba

Ancona, 27 marzo.

Sulla statale adriatica, all'altezza della località Aspio, l'auto, guidata dall'ing. Angelo Ravaioli, per evitare la piccola Rosina Cocchi di tre anni, che traversava la strada, ha deviato sulla sinistra e si è quindi capovolta lungo la scarpata, travolgendo e uccidendo i fratellini di Rosina, Franco e Sandra Cocchi, rispettivamente di 6 e 5 anni, che stavano giocando. La piccola Rosina, urtata dalla macchina, e il Ravaioli, estratto poi dall'auto, sono rimasti feriti leggermente.

I 106 anni di una toscana

Roma, 27 marzo.

Anche Castelgandolfo ha la sua nonna, una cara vecchina che oggi, 27, è entrata nei suoi 106 anni. Non è però dei Castelli la signora Palmira Lenci vedova Balata, che nacque a Firenze 105 anni fa e colà visse fino alla liberazione di Roma. Dal 70 non si è mai mossa per rivedere nemmeno la sua città natale. Suo padre era medico della corte del Granduca di Toscana Leopoldo II, che ella ricorda, come ricorda Garibaldi e Verdi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 27 corr. ha cessato di battere il grande e generoso cuore di

Nicola Reynaldi

Lo annunciano la moglie Ida Masprone, il fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 marzo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Collegno, viale XXIV Maggio 77.

L'Amministrazione degli Ospedali Psichiatrici di Torino, i Funzionari, Sanitari e Dipendenti tutti prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del ragioniere capo dell'Ente.

La Società di Patrocinio per i Poveri dimessi dagli Ospedali Psichiatrici di Torino, si unisce con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del benemerito consigliere d'amministrazione signor NICOLA REYNALDI.

L'Istituto Pro Pueritia prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor NICOLA REYNALDI apprezzato consigliere del pio Ente.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del collega

Dott. Albino Antolini

Il marito Lino annuncia, affranto, la perdita della sua cara

Rita Ferroglio Roggia

Si uniscono a lui le sorelle: N. D. Ester Fabiani, Lidia Levi, Germana Berta, Ada Fiorini coi mariti, nipoti e la fedelissima Sandra e parenti tutti. I funerali sabato 29 marzo partendo alle ore 15,30 da Roncaglia per la tomba di famiglia di Villarbasse. Pullman da Torino, via Tunon 1 ore 14,45. Per volontà dell'estinta non fiori ma offerte all'asilo infantile di Villarbasse.

Gli Amministratori dell'Asilo Infantile di Villarbasse con le Suore e i Bimbi prendono parte al dolore del loro presidente per la perdita della diletta compagna.

La Sezione Coltivatori Diretti di Villarbasse condivide l'angoscia del suo presidente per la scomparsa della consorte.

E' deceduta improvvisamente

Giovanna Tessore ved. Castellano

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Maria col marito e figlio ing. Sergio; il figlio ing. Martino e consorte; e i parenti tutti.
Cuneo, 27 marzo 1952.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Andrea Antonielli
Parrucchiere

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Angela Zucconi, i figli Rosanna e Pierluigi, fratello, sorelle, cognati, nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Arona 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Zucconi, Bollea e Genero prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro cognato e zio ANDREA.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Magnino n. Tarditi
di anni 71

Straziati dal dolore l'annunziano il marito Carlo, la figlia Liliana col marito Baldo Depetrini e figlio Fausto e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Condove 21 angolo via [illegible]. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prenderà il lutto.

Dopo una vita tutta dedita al nobile servizio della giustizia e alla famiglia, si è stanotte serenamente addormentato nel bacio del Signore, munito dei sacramenti ricevuti con edificante pietà

Giuseppe Perotti
Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Primo Presidente del Tribunale di Biella

Nello strazio che soltanto la fede può lenire, ne danno il mesto annuncio: la dilettissima consorte Ernestina Solaro; il fratello Fortunato con la consorte Giuseppina Roberti e loro figli Giuliana, Giorgio e Maria; le sorelle: Maria ved. Alfredo Cerruti e figli Elsa, Ezio con le consorti e loro bimbi e, presente idealmente, Roberto, disperso in guerra; Giuseppina; cugini e parenti tutti; la fedele e affezionata Teresa Binelli. I funerali avranno luogo nel duomo di Biella, sabato 29 corrente mese alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto in piazza Vittorio Veneto 5. La cara salma proseguirà quindi per Asti ove verranno celebrate le ultime esequie nella chiesa di San Silvestro, lo stesso giorno, alle ore 14. L'inumazione avverrà nella tomba di famiglia in Asti.
Biella, 27 marzo 1952.

Si associano al dolore il cugino Edoardo Frassino e consorte.

Piera e Aldo Acuti con la piccola Paola, annunciano con grande dolore la scomparsa del loro carissimo cugino Avv. GIUSEPPE PEROTTI.

I Magistrati, gli Avvocati ed i Funzionari degli Uffici giudiziari di Biella annunciano con dolore l'immatura perdita dell'amato presidente del Tribunale Dott. GIUSEPPE PEROTTI e partecipano vivamente al cordoglio della famiglia.
Biella, 27 marzo 1952.

Ester Minero e figlia, sorelle e fratelli Vittorio Gallo, Noemy Bertello e figli; Gianna ed Ercole Bertello, Maria Giuseppa Bertotto e figli, Bice Losi e figlio annunciano con dolore la perdita del carissimo cugino Cav. Uff. GIUSEPPE PEROTTI.

Il Consiglio comunale e la popolazione di Bioglio partecipano unanimi al cordoglio per la perdita del Comm. Avv. GIUSEPPE PEROTTI presidente del Tribunale di Biella, suo illustre e benemerito concittadino.
Bioglio, 27 marzo 1952.

Legati da particolare affetto o da vincolo di amicizia il reverendo don Giovanni De Bernardi, parroco di Sala, le famiglie del notaio Angelo Afferni, del signor Pietro Julio, il comm. Bismark Peraldo ed i signori Francesca Radà, Rosina e Aldo Ferraris, Emilia ed Elena Acuti partecipano con vivo dolore al lutto della signora Ernestina Solaro per l'immatura perdita del marito carissimo Comm. Avv. GIUSEPPE PEROTTI primo presidente del locale Tribunale.
Biella, 27 marzo 1952.

In trigesima dalla dolorosa dipartita del compianto

Cesare Feyles

saranno celebrate funzioni in suffragio sabato 29 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia di S. Alfonso.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Destefanis

Angosciati ne danno il triste annuncio: le nipoti Carolina, che tanto amava, e Irma; i nipoti Berruto e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinta in Andezeno.
Andezeno, 28 marzo 1952.

La famiglia Comino prende viva parte al dolore che ha colpito l'amata Carolina.

E' mancata la nostra adorata mamma

Teresa Merli ved. Bianchi

Lo annunciano i figli inconsolabili: Bianca col marito Edmondo Del Beccaro e nipoti Armando e Nilde; Angelo con la moglie Teresa Actis Caporale; Beppe con la moglie Maria; Ines; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 10,30 da via Ricotti 1. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari in età di anni 66

Celestina Cernusco ved. Capra

Angosciati da tanto dolore ne danno il triste annuncio i figli Giovanni con la moglie Maria Briaglia e bimbi, Lina col marito Giovanni Biffero e figli, il fratello la sorella, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 16 partendo da via Candia 37.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale della Soc. Nestlè si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa morte, avvenuta in Intra il 27 corr., del

COMM.
Paolo Nino Francioli

da molti anni amministratore della Società.
Milano, 27 marzo 1952.

A causa investimento è deceduta l'anima buona di

Pietro Borghesio

Ne danno l'annuncio i figli Dino, Giovanni e Maria; genero, nuore, e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. ore 9 da via Carducci 3, Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Titolari della Ditta S. r. L. Lientex addolorati per la morte del loro affezionato cliente

Remo Morbidelli

partecipano al grave lutto, unendosi al dolore della famiglia.
Trecate-Novara, 27 marzo 1952.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Osvaldo Balbo

con immutato dolore la famiglia lo ricorda a quanti apprezzarono le sue bontà. La S. Messa in suffragio sarà celebrata all'Oratorio Michele Rua il 29 marzo alle 7,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petermann, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche wanz centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese; trapani, radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. « Monot », via Nizza n. 163.

BAGNIERE vende attrezzature due posti completi poltrone americane. Pasolo, Nizza 223. 91490

BETONIERA 350 montacarichi blocchiera tegoliera Bosarvanetta occasione vendonsi. Tel. 65.032.

CERCO motore Diesel industriale occasione HP 10-15, dettagli, prezzo. Friola, Carrù (Cuneo). 82391

CHIANTI Benvenuti, Pinelli 28, Torino, tel. 47-551 vende occasione damigiane vuote. 44183

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, Ormea 103. Telefono 62-803. Torino.

COSTRUTTORE vende 1500 mq. telo lamiera eternit ondulata. Telef. 41.883.

CROMATURA a spessore (via Borgomasino 78, telef. 70-585) alberi a gomito cilindri mandrini pistoni stampi.

FALLIMENTO Alimentari, vendita scaffalature varie, formaggi, olio, affettatrice. Curatore Dott. Rubolini, Duca Abruzzi, 33. Telefono 54.665. 82566

FERRAMENTA utensileria articoli casalinghi migliori prezzi Ditta Magliano, via Accademia Albertina 21, tel. 882-182.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-278. 6163

LIQUIDASI vivaio fruttifero peri kaki peschi ciliegi vari. Vassetti, Alpignano.

MOTORE elettrico cavalli 145, volt 200, giri 950 minuto, con riduttore vendesi. Cassetta 806 E. SIP, Ge-Sampierdarena.

TORNI automatici vendesi Bechler barra 20, L. 600.000, Lamberi barra 12, [illegible], Bechler barra 7, 350.000. Torni revolver barra 35, 600.000, barra 22, [illegible], barra 18, 250.000, tutti con motore. Forno Humbert elettrico nuovo a passo diametro 1200 profondità 800 KW 33 completo di apparecchiatura 1.000.000. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino.

TIRVELLATORI, tubazioni lamiera saldata, verbatel controlore Bezenacme, corso Vercelli 176.

VENDESI in blocco macchinario fabbricazione piastrelle. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

VENDESI saldatrice nuova corrente alternata da 1 a 6 e portata superiore 120.000 trattabili. Via Mazzini 56, Crescentino. 44425

VENDESI [illegible] viteria Petermann passaggio 13 revisionata funzionante. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.

VERNICI sintetiche a forno, colori assortiti in latte da kg. 20 liquidasi. Taurea in liquidazione fraz. Regina Margherita, Collegno. Telefono 79-155.

VOLANI ghisa diametro m. 2, ingranaggi, supporti, cuscinetti, catene galle, vendonsi. Cassetta 806 E. SIP, Ge-Sampierdarena. 6153

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABILISSIMA sarta, pelva concorrente, cerca lavoro domicilio. Specializzata soprabiti, tailleur, lavorazione accurata, miti pretese. Tel 26-260.

AFFILATURA con rettifica coltelli sega ghigliottina lame tagliacarta pialla trice spaccatrice. Massari, via Di Nanni num. 61. Telefono 31-176. 40137

AVVOLGIMENTI, lavori accurati, prezzi miti. Via Montanaro 7.

COMUNIONI. Abiti per bambini e bambine. Creazioni. Prezzi convenientissimi. [illegible] Riva, piazza Rayneri 13.

GAS cucine fornelli pezzi ricambio riparazioni. Nemira 3, telefono 36-534.

GIOVANE sarto confezione vestiti, accurata lavorazione, a L. 5-6.000. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

MOBILI artigiani: corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2166

PADRONI, amministratori stabili, abbellite vostri locali interpellando impresa decorazioni case ville. Facilitazione pagamento. Tel. 58-298, 385-260.

PAVIMENTI pullilucidatura cera vernice svedese macchina. Prezzi Miti. Tel 60-642

RADIO ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Vendite. Rateazioni. Riparazioni. Telefono 46-249. 10733

RIPARAZIONE cucine fornelli gas plingas, modifiche, eventuali cambi. Consegna domicilio. Ghilardi, via Nizza 65, telefoni 60-054, 63-673. 91550

RIPARAZIONE fornelli cucine qualsiasi gas elettrici. Lunga competenza. Bonelard 33. Telef. 522.504.

SARTA donna accetterebbe lavoro proprio domicilio casa alta moda oppure negozio, casalonando. Telefonare 27-643

TERMOTECNICO esegue domicilio progetti esecuzioni impianti. Scrivere cassetta 4155, SPI. Torino. 44496

TRATTAMENTO antiruggine, verniciatura economico. Bronzino, Caprera 143, telefono 30.811. 91402

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO negozi ogni genere zone varie, facilitazioni. Angiolo, Nizza 9.

ABBIAMO carta cartoleria uniche zona alloggio 2.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 26. 6540

ABBIAMO latteria frigo alloggio urge cedere 2.000.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO commestibili alloggio cedesi causa vecchiaia, 1.200.000. Boria, Vanchiglia 10. 92566

ABBIATE fiducia Accessa, via Garibaldi 18, da venti anni rilievi massime volture qualunque ceretti... 6317

ABBIGLIAMENTO centralissimo, ampio, luminoso, retro, cedo 2.500.000. Telefono 553.860. 6376

ACETIFICIO alcuno avvenire per ritiro commercio cedo. Scrivere cassetta 7081 SPI, Torino 92371

ACQUISTO contanti da privato rivendita pane, alloggio, qualsiasi entità. Telefono 553.860. 6374

A lavoratore apporti capitale artigiano offrirebbe combinazione. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino.

ALBERGO S. Vincent affittasi annualmente 65 letti ben avviato ammobiliato. Telefonare 45-156. 44236

ALBERGO-Ristorante centro 21 Torino vendesi. Celso car. Fiorina, via Palazzo 1188. 92513

ALIMENTARIO centrale alloggio 3 camere cedesi 2.400.000; fortuna sicura. Accesa, Garibaldi 18. 6517

ALIMENTARIO paste fresche, macchinario completo, modernissimo, frigoriferi, esclusiva; coppia media giornaliera 70.000, acquistante alloggio, cedesi, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 6541

ALIMENTARIO salumeria laboratorio, alloggio pressi Torino 45 anni stesso proprietario, cedesi 1.600.000. Accesa, Garibaldi 18. 6536

A persona abile trattazione affari, disponente capitale, ufficio commerciale avviato, offre seria combinazione. Tel 45-061

ATTREZZATA latteria 220 litri, gelati, latticini, alloggio, trasferendomi cedo. Romeo, Vanchiglia 4-E.

AUTORIMESSA semicentrale 40 macchine con autonoleggio e riparazioni, ampio alloggio cedesi. Telefonare 41-965.

AVVIATA merceria studio combinazioni retro alloggio paraggi Francia rimettesi. Telefonare 772-673. 91631

AVVIATISSIMA bottiglieria, esportazione, alloggio, forte reddito garantito, urge cedere, permuto case, cascina. Rossetto, Mazzini 36 6239

BARBIERE moderno, paraggi Porta Nuova cedesi espatriando 1.200.000. Telefonare 42.832. 44238

BOTTIGLIERIA esportazione centro operaio piccolo alloggio cede Agenzia Figini Caraglio 1 altro locale vuoto.

CAFFE' gelati, biliardo, tabacchi alloggio cedesi 5.200.000. Facilitazioni. Alfarone. Accesa, Garibaldi 18.

CAMBIERE trattoria bene [illegible], con alloggio vuoto in Torino. Telef. 521-609.

CARTOLERIA, deposito carta, retro, due vetrine, autostrada cedo. Franceschi, via Carlo 48. 85551

CASALE Monferrato cedo permuto con negozio Torino, avviatissimo legna, carboni, alloggio. Telefono 553.860.

CAUZIONANDO 2-3.000.000 gestirei albergo pensione qualsiasi località. Scrivere SPI, 932, Sanremo. 6543

CEDESI esportazione vini, superalcoolici, zona commerciale. Trattoria centrale bloccasi. Telefonare 14-878.

CEDESI lavanderia americana avviatissima su corso centrale alto reddito. Telefonare 51.410. 6543

CEDESI ragioni salute laboratorio polveri effervescenti brevettate, liquori, prodotti largo consumo, ottima clientela, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CEDESI negozio moto cicli, avviato, con retro, Via Vigone 30 Telefono 82-683.

CEDESI fabbrica piastrelle completamente attrezzata. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 44413

CEDESI laboratorio saldatura, via Pragrava 63, Armandi. [illegible] trattabili.

CEDESI avviato negozio tintoria via Cavour 22, Niculey trattasi pomeriggio.

CEDO avviato negozio pettinatrice zona S. Paolo. Telef. 56.402.

CERCASI socio rilievo parte Colorificio. Scrivere cassetta 2146 SPI, Torino.

CERCASI capitale azienda redditizia. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.

CERCASI affittare, comperare, autorimessa capacità 50-150 macchine. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino.

CERCO 10 milioni massima garanzia ipotecaria immobiliari doppiamente garantite. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino.

CINEMA vicinissimo Torino, 300 posti, locazione 10 anni, cedo 3.000.000. Telefono 553.860. 6275

CINEMATOGRAFI per acquisti, vendite, cessioni. Rivolgersi alla primaria e specializzata Agenzia Brezza, piazza San Carlo 152, Torino. 6516

CINEMATOGRAFO estivo riviera adriatica cedesi gestione Brezza, piazza San Carlo 152, Torino. 6518

COMMESTIBILE alimentario alloggio forte lavoro cedesi, altro con beliettone 2.700.000, Accesa, Garibaldi 18.

GRAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviatissime tabaccherie centrali periferiche, con senza alloggi, minimo 3.300.000.

GRAVENZOLA, Cernaia 27, cede drogheria zona Crocetta, incasso 30.000 giornaliere. Richiesta 2.500.000.

DISEGNATORE tecnico meccanico vasta cultura, ufficio proprio, collaborerebbe commercio articolo tecnico, presso in considerazione offerte. Referenze. Scrivere cassetta 6148 SPI, Torino. 41109

DROGHERIA cediamo forte incasso ampio negozio, retro grande abitabile ... spiciente casa Fiat zona commercialissima 3.100.000. Rivolgersi drogheria via Genova angolo via Varalla (zona Spezia) Geometra Bornel. Telefono [illegible]

ESAMINO proposte acquisto, rilievi totali parziali cinema Torino e provincia. Scrivere cassetta 7011 SPI, Torino. 82398

FONDERIA ghisa rimetto, liquido, strada Pessione, Chieri. 44856

GABETTI, Pio V 6, cede garage 140 macchine salone vendita concessione Piaggio. 6.000.000 buona capienzazione.

GABETTI, Pio V 6, cede « american-bar » analcoolico, frutta, nuova apertura, adiacente portici, 2.500.000. 6587

IMPORTANTE centralissimo negozio ottica fotografia cerca socio disposto collaborare. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 44968

IMPORTANTE avviatissimo ufficio investigativo cedesi. Telefonare 56-674.

ISTITUTO scolastico autorizzato cerca lavoratore apporti quota capitale collaborando. Telefonare dopo 17: 44-863.

ITALCASE S. Teresa 3. Cede avviato negozio pellicceria centrale eventualmente anche vuoto. 6766

LABORATORIO farmaceutico accetterebbe socio apportante capitali. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino.

LATTERIA 150 lt., luminoso negozio, grande alloggio nuovo, cedo urgentemente 3.200.000. Telef. 553.860.

LAVANDERIA meccanica nuovo impianto cedo pretesa. Telef. 33-879, Torino.

MACELLERIA bovina vedo. Telefonare 554-472 oppure scrivere cassetta 6143 SPI, Torino. 91164

MERCERIA avviatissima zona forte passaggio Porta Palazzo con alloggio cedesi. Telefonare 28-612. 14246

MERCERIE cedo avviatissime anche vuoto alloggio tre camere, affitto mitissimo. Telef 27.711. 82596

MOLINO macine cilindri [illegible] vicino Torino, San Massimo 33, Agenzia.

NEGOZIO, retro, libero con alloggio, due camere terrazzo, vendo 2.300.000. Doglio, Casalborgone 32. 6516

NEGOZIO centralissimo vuoto indicato generi diversi 700.000, Gilema, Barbaroux 4. 6478

OCCASIONE cedesi azienda artigiana prodotto alimentare grande consumo. Telefonare 36-855. 6017

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 10763

PARRUCCHIERE anche misto giovane prio cerca affidare negozietto. Scrivere dettagliando Fairo. [illegible] Roma 46, Cuneo.

PASTICCERIA ingrosso, minuto, vasti locali moderni, macchinari, attrezzatura prim'ordine, permesso rivendita pane, cedo 5.300.000, Telefono 553-860.

PETTINATRICE centralissimo signorile, nuovo alloggio vasto affarone. Re Umberto 15. 6539

PORTA Nuova, lavanderia modernissima, lavoro fisso assicurato, cedo metà prezzo, espatriando. Telef. 553.860.

RAFFINERIA piombo attrezzatissima, vasto terreno e fabbricato industriale cedesi motivi salute. Telefonare 690-166 ore ufficio.

RILEVEREI oppure gestirei cauzionando avviata merceria. Scrivere cassetta 2141 SPI, Torino. 82468

RILEVEREI latteria tentissima se vera occasione. Telefonare al 604-966.

RIVENDITA pane kg. 300, vasto negozio angolare, alloggio, cedo 7.000.000, irriducibili. Telefono 553.860. 6374

RIVENDITA pane pasticceria centrale rimettesi 1.300.000. Telefonare 86-478.

SUISSE. Pour l'Italie, la France, la Belgique on cédera la permission de fabrication de l'article sans concurrence pour des Alimentaires. Veuillez vous adresser à notre représentant Monsieur San Martino, via Alpignano 15, Torino.

TABACCHERIA possibilmente centrale acquisterei esclusi intermediari. Scrivere dettagliando incasso, alloggio, cassetta 1246, SPI, Torino.

TORINO cedo tintolavanderia, lavaggio secco, rimaglio calze, rammendo, alloggio, laboratorio soprastante 3 camere servizi. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino.

VITERIA, bulloneria, utensili, ferramenta, negozio venticinquennale, cedesi motivi salute, Volpiano 28.

VENDESI negozio parrucchiere con alloggio 50%, anticipato, resto rateando. Telefonare 75-661.

VENDO, affitto officina lattoneria, Via Carlo Capelli 9, Torino. 92646

78.000 mensili cedesi negozio salumeria. Susa, corso Vittorio 57. 6582

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Castagnoli, telefono 553.307. 15199

ABBIAMO pronti subito: magazzini seminterrati luminosi, ... alloggi due tre quattro cinque, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 530-443.

ABBIAMO alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere zone: Parella, Boringhieri, San Salvario, Valdocco, corso Regina, Lingotto. Vende: Caster, corso Vittorio 52.

ABITABILE maggio vendiamo zona Francia, Madonna Campagna, S. Rita, alloggetti camera, cucina, cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 32

ACQUISTEREI cascina marinetta periferia vicinanze Torino. Demarchi, Nizza 9, telefono 683-166. 6566

ACQUISTO diritto sopraelevazione esclusi intermediari. Tel. 34-506. 14296

ACQUISTO 5 vani liberi, piano primo, terreno, massimo 3.000.000. Tel. 22-773.

ACQUISTO pagando contanti negozio occupato centralissimo. Tel. 683-061.

ACQUISTO alloggio occupato signorile paraggi [illegible] Statuto 9-11 stanze oltre servizi. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino.

ADIACENTE Boringhieri, via Di Nanni 47, centro San Paolo, vendiamo alloggi liberi sblocco, diritto sopraelevazione due piani. Acchiardi, Settembre 58.

AGENZIA Figini, Caraglio 1, « San Paolo » acquisti, vendite case terreni alloggi, cessioni negozi locali.

ALLOGGETTI liberi signorilissimi 1-4 camere tutti comfort, completamente rifatti e negozi vendonsi via Tenivelli, angolo Rosolino Pilo. Rivolgersi Cantiere, esclusivamente 15-17,30. Telefono 16.521.

ALLOGGETTI due camere cucina disimpegno, occupati, via Foligno 43 bis. Visite 15-18. Vendonsi.

ALLOGGETTO nuovo due camere cucina Pozzo Strada vende 2.100.000; altri prenti maggio 2 camere cucinino 1.450.000. Demarchi, Nizza 9. 6627

ALLOGGI 2-4 camere liberi sblocco, visite 15-17, via B. Tommaso 9, vende, Caster, c. Vittorio 52.

ALLOGGI 2-3-4 camere grandi negozi ottima costruzione, visite 16-18 corso Regina 173. Vende Caster, c.so Vittorio 52.

ALLOGGI signorili termo, bagno, camere palchettate, saloni, garages, occupati vendesi. Via Piana 6; ore 16-18.

ALLOGGI 1-2-3-3 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 528-466

ALLOGGI liberi media 650.000 per camera, occupati entrata 1-2-3 camere esenti tasse, occasione via Valgioie 13. Portieria ore 15-19, vende Geometra Bruno. Telefono 86-633. 5677

ALLOGGI due tre camere, magazzini, garage liberi sblocco, visite 17-19 via Pinasso 23, vende Caster, corso Vittorio 52. 5525

ALLOGGI negozi liberi, due camere cucina, termo bagno vendonsi. Orta 60, ore 15-17 Telefonare 51-420. 82637

ALLOGGI 2-5 camere, uno dieci camere, termo particolare, adatto pensione, vendonsi liberi sblocco, via Maria Vittoria 20. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI signorili terrazza artistica termo centrale 2 camere entrata terrazzo, quarto piano 5 camere palchettate cucina entrata, primo piano, vendo liberi sblocco via Clemente 4 (zona Francia). Visibili mercoledì, venerdì, portieria 15-17 Geometra Bonsi, telefono 66-653.

ALLOGGIO 4 camere occupato, balconato, primo piano, adatto anche ufficio, viale Giardini Lamarmora, vendesi. Rivolgersi negozio verdura, Bertola 56, ore 18-19.

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, 4° piano, occupato, bella casa: 1.650.000. Giulia 30. 6518

AREA 1000 mq. e coperto uso industriale acquisto o affitto Barriera Nizza Milano (via Pacini). Scrivere cassetta 4056 SPI, Torino. 44240

BELLISSIME incarico frazionamento e vendita terreni zona Mirafiori, S. Rita, massime referenze. Scrivere: Studio Tecnico, via [illegible] 10. 6071

ATTENZIONE. Val San Martino km. 1 tranvai, posizione bellissima vendo piccoli grandi lotti, vista Torino. Telefonare 48-307 dalle 13-15, dopo le 20.

AZIENDA industriale acquisterebbe riviera Ligure o Toscana palazzina 20-30 camere facile accessibilità uso colonia possibilmente con pineta e giardino. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. 32444

BELLISSIMI convenienti alloggi vende impresa. Prazo Clotilde 35 ang. Sobrero.

CASA zona Cenisia 20 camere termo bagno affitti aggiornati, 12.000.000. Dessio, Bertola 24. 6599

CASA 20 camere giardino centro Bussano reddito ottimo 4 milioni vendo. Scrivere cassetta 4030 SPI, Torino. 44182

CASALBORGONE 32, piano terreno, 3 camere, cucina di cui 2 libere, per negozi, vendo 2.500.000.

CASCINE nel Vercellese giornate 156, fabbricato nuovo 17.000.000 (giornate 40, 7.500.000) giornate 165, redditizia 36 milioni. Umberto 15, Terrea, telef. 43-454.

CASCINA collina torinese, 22 giornate, civile, libera S. Martino, 4.500.000 vende Demaria, Mallecini 2. 32463

CASE 10-50 milioni direttamente da privati vendo. Rossetto, Mazzini 36.

CASETTA 20 km. Torino 4 camere 1 giornata terreno vende 1.300.000. Demarchi, Nizza 9. 6327

CASETTA, frutteto, Cadagnolo Po, occasione, vendesi, permutasi. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino.

CASETTE casettette vicinanze Torino, località diverse vende. Demarchi, Nizza 9

CESTER corso Vittorio 52, definizione frazionamento vende ultimi alloggi 2-4 camere comfort moderni visite: 15-17, Fratelli Bandiera 12. 6577

CENTRALISSIMI alloggi uffici garages vendonsi Palazzo via Arsenale, angolo San Quintino 4 bis. 6486

CITTADINA km. 18 da Torino vicinissimo stazione collegamento tranvia e autoservizio con Torino, casa nuova costruzione, esente imposte, tinello, cucinino, gabinetto bagno completo, due camere da letto, impianto termo particolare, garage a richiesta, cantina, prezzi modici. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

CITTADINA km. 18 da Torino, vicinissimo stazione collegamento tranviario e autoservizio con Torino, alloggio nuova costruzione esente imposte, tinello, cucinino, gabinetto completo bagno, tre camere da letto, due ingressi, impianto termo particolare, garage a richiesta, cantina, adatto professionista, prezzi modici. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

COMPRO urgentemente nuova negozio con retro zona Porta Nuova, vuoto, occupato contanti. Telefono 553.860. 6581

COMPRO una due collette o [illegible] vuote. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino.

COMUNITA' cerca casa 10-30 milioni, possibilmente signorile. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. 5726

CONIUGI acquistano casa 15-20 camere, possibilmente esentasse, bloccata, escludendo intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 6567

CORSO Unione Sovietica 161 eccezionale moderna costruzione, alloggi liberi sblocco 2-3-5 camere vendo. Visite 14.30-16

COSTRUTTORE acquista aree, cortili, costruibili, semicentrali, eventualmente combinazione con proprietario. Telefono 45-260. 6420

GRAVENZOLA Cernaia 27, vende alloggetto due camere cucina occupato Porta Nuova 950.000; altro zona Francia camera tinello cucinino bagno, libero in dodici mesi. 6514

CRIMEA ultimi alloggi casa signorile in costruzione Sommacampagna angolo Crimea vendo prezzo fisso. Telef. 51-580.

CROCETTA (c. Rosselli) vende alloggio libero aprile 3 grandi camere palchettate, cucina spaziosa, quarto piano termo particolare, 3.000.000. Geometra Bocassi; Telefono 66-955. 6955

DIRITTO sopraelevazione o terreno centralissimo zona signorile cerca gruppo privati per alloggi proprio uso costruzione non speculativa. Scrivere cassetta 3146 SPI, Torino 31103

DISPONGO 40.000.000 impiegabili in mese, reddito bloccato, possibilmente non negozi. Scriv. cassetta 1258, SPI, Torino.

ECCEZIONALE cascinotta redditizia modernissimi impianti con villa panoramica collina torinese vendesi 9.000.000, ottima occasione. Scriv. cassetta 4145, SPI, Torino.

EREDI vendono terreno 660 divisibile corso Novara-Bologna. Telef. 520-165.

INDUSTRIALE acquista casa bloccata 80-100 camere per impiego capitale trattando direttamente proprietario. Telefonare 34-171. 6587

IN gratissimo alloggio-ufficio signorilissimo 6 camere, vende Dentis, Bertola.

ITALCASE S. Teresa 3: definizione frazionamento vende ultime 2 camere 2° piano, via Don Bosco 36, ore 10-12.

ITALCASE S. Teresa 3: Alloggi nuovi liberi via Baveno 12 (zona Francia) 1-2-3 camere, cucinini, autorimessa, vendonsi prezzi eccezionali. 6581

ITALCASE S. Teresa 3: Disponendo di alloggi altamente convenienti, posizioni incantevoli, qualsiasi ampiezza, popolari e signorili, zone Bernini, Orbassano, Francia, Mercati Nuovi, S. Paolo; Porta Nuova ecc. Prezzi eccezionali.

« LA FIDENTE » via M. Vittoria 35, frazione permuta vende acquista alloggi case ville terreni assicurando massimo realizzo. Anche cauzionando.

LIBERO affitto grandioso ufficio alloggio centralissimo, fronte corso, primo piano. Venti Settembre 12.

LOCALE industriale 450 mq. centro San Paolo, altro 100 metri zona Parella vendesi oppure affittasi. Masini, Lagrange 29.

LOCALE industriale 1000 mq. adatto anche autorimessa, vende zona Dora, Dentis, Bertola 24. 6530

LOCALI vuoti [illegible] uso negozio, uffici, magazzino, vendo prezzo convenientissimo. Geom. Imariolo, Botlazzi 11.

MARIA Vittoria 6, vendesi alloggio occupato terzo piano, 4 camere, servizi, 2 soffitte abitabili collegate scala interna. Visite 15-17. 32871

MILANO, terreno industriale mq. 42.000 posto su strada statale Milano-Como a Km. 5,5 dal centro cittadino ed a Km. 2,7 dal dazio, vendesi, forza elettromotrice, metano, acqua. Scrivere cassetta 143/M SPI, Milano. 6646

MONGINEVRO 267, cascina libera 6 camere, terreno m. 2.000, vendo 5.000.000. Tratta geom. Imariolo, Botlazzi 11. Telefono 53.601. 6015

NEGOZI commestibili o mercerie posizione commercialissima case angolare, vende muri laboratorio, garage, liberi sblocco, occasione. Rivolgersi sig. Milanese via Boccardo 14, angolo via Chiesa della Salute ore 17.30-18.30. Vende geometra Bocassi, telefono 66.955.

NIZZA 34, vendiamo convenienti magazzini, alloggi, liberi sblocco, Telef. 47-333.

PADRONALE alloggio Thesauro 3, cinque camere servizi, bloccato, vendo. Tel. 47-333

PINO Torinese vendesi casa civile nuova costruzione dieci camere ammobiliate, 1.200 terreno, libera, 2.400.000, Capra, telefono 861-875. 91711

PRIVATO acquista appartamento veramente signorile, luminoso, semicentrale, preferibile libero sblocco, 7-8 camere oltre cucina, doppi servizi. Zone preferibili: Valentino, Duca Aosta, Crimea o Corsi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino.

PROPRIETA' muraria negozio, alloggio, reddito 15 %, vendo 12.000.000. Telefonare 553-860. 6276

RIVIERA Ponente vende due appartamenti. Riso, Corso Ligure.

RIVOLI palazzina signorilissima, libera, 12 camere, parco, 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

STABILIMENTO moderno 1200 coperti adatto media industria, vende presso Meyte Dentis. Bertola 24.

STADIO Comunale, vendesi villa 10 camere cintata 1500 mq. eventuali sopraelevazioni. Telefonare 47-333.

STRADALE Francia 14 km. piazza Castello vendo liberi villino con annessi locali industriali. Telefono 79-009.

SUMA corso Vittorio 57, vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

TERRENI piccoli grandi lotti, Nizza, Santa Rita, Francia, vende Rossetto, Mazzini 36 6233

TERRENO fabbricabile villette mq. 1760 corso Kossuth via Boccaccio anche frazionatamente 750 metro vendo. Scrivere cassetta 4030 SPI, Torino. 14161

TERRENO costruzione via grande passaggio presso piazza Cambucci adatto 200 vani permesso edilizio approvato pagamento locali offresi. Scrivere cassetta 2193, SPI, Torino. 32651

TESTONA vendesi civile 14 vani, giardino, libero subito. Doglio. Telef. 56-791.

VENDESI casetta 3 camere giardino garage laboratorio, occasione, vicinanze Torino, Allasio, S. Agostino 1.

VENDESI, affittasi alloggio libero, centrale, soleggiato, quattro camere, entrata, servizi; volendo ammobiliato; t. 552.874

VENDESI Pecetto Torinese libera subito casetta quattro vani, terrazzo, tutte comodità. Telef. 58-894, Rosso.

VENDO ammezzati liberi 4 camere cucina. S. Massimo 44, visite 16,30-19.

VENDO 2 camere terrazzo cantina, prezzo 580.000. Franchino Carlo, Dondona

VENDO Val Salice villa alloggi liberi. Autorimessa, c.so Regina Margherita 258.

VENDONSI alloggetti signorili con bugno... Palermo 66. Visite pomeriggio

VENDONSI S. Rita casette nuove 4 camere, giardino, disimpegni e alloggi via Caduti Lavoro... Rivolgersi a destra Cielo.

250.000 5000.000 vano semi sui alloggi occupati via Bruccini 43. Rivolgersi portieria giovedì, sabato 15-17.

VICINANZE Fiat 400, 660, 1100, terreni, 600.000, 800.000, 1.600.000; San Donato due-tre camere 400.000, 155.000, mediatori esclusi. Telefonare 601-667.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI eventualmente vendesi Gran Madre locale terreno antistante cortiletto adatto magazzino, industria silenziosa. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 60 con mq. 300 cortile (indipendente). Brenvione 59, telefono 291-868.

AFFITTO laboratorio meccanico mq. 40, magazzino mq. 28, rilievo impianti. Reale, Buenos Aires 34. 32472

CAMERA indipendente con telefono cercasi per uso ufficio. Telefonare 81-310.

CEDESI locazione due uffici centralissimi, nuova costruzione. Tel. 44-812.

CEDESI negozio vuoto centralissimo. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.

CEDONSI 11 locali con impianti moderni piano nobile, palazzo signorile centralissimo adatto istituto bellezza. Dante Mario, Vanchiglia 19, Torino.

LOCALI ampi centralissimi, zona, signorile, uso ufficio, rappresentanze, club, affittasi. Scriv. cassetta 4072, SPI, Torino.

MAGAZZINO 2 ampi locali seminterrati centralissimi affittasi uso deposito, escluso alimentari. Telefonare 41-660. 82374

MAGAZZINO 300-500 mq. adatto industrie, mobili cereali. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino. 91745

MAISENA 44, affittasi locali fabbricato indipendente mq. 220 seminterrato mq. 250 PT e 1° piano eventualmente divisibili, adatti industria silenziosa, laboratori, magazzini, uffici luce, forza, telefono, gas, termosifone. Visite, telefono 53.839.

SAN Paolo affitto locale moderno mq. 180 adatto deposito laboratorio con garage. Telefonare 45-921. 6516

SAN Salvario, cedo vasti locali rimodernati adatti magazzino ristorante, locazione 5 anni, affitto 25.000, richiesta lire 2.000.000 trattasi. Telefonare 553-860.

UFFICI centralissimi luminosi mq. 430 affitto importante Ditta. Telefono 40-021.

GALTRUCCO
tessuti novità

le più belle creazioni
primavera estate per uomo e signora

Torino, Via Roma 121

TORINO · MILANO · ROMA · NOVARA · GENOVA · TRIESTE

UFFICI centrali convenientemente arredati affittasi società, professionista, rappresentanza. Telef. 82-963.

ZONA mercati Lingotto affitto locali industria magazzino 2 ... abitazione libera subito. Telef. 691-500 ore 20,30

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiolo, telefono 882-835. 6198

AFFITTASI camera cucina vuote 9000 mensili rimborso spese. Riva, Garibaldi 48.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 2 camere cucina pressi piazza Repubblica, telefono 49-443. 91617

AFFITTASI 1° aprile alloggio sei camere servizi pianterreno Corso Moncalieri 57, Telefonare 63-711. 82384

AFFITTASI libero luglio 4 vani servizi, rialzato. Telef. 74.581 ore 13-14.

AFFITTASI alloggio signorile cinque camere, doppi servizi, Goffredo Casalis, telefonare 773-033

AFFITTASI subito alloggio 2 camere, cucina, entrata, bagno. Telefonare 56.647.

AFFITTO alloggi 1-2-3 servizi zone diverse. « La Fidente » via M. Vittoria 35.

AFFITTO Michelino libero subito 4 camere casa nuova e locale coperto 80 mq. uso industriale. Tel. 603-763. 91402

AFFITTO camera piano rialzato per ufficio o laboratorio. Telefonare 31-485.

AFFITTO appartamento lussuosamente ammobiliato 4 locali, bagno, telefono, zona Gran Madre. Telefonare 58-331, dalle 12 alle 15. 81180

ALLOGGETTO 10-12 ... cerca famiglia tre adulti impiegati. Scr. cassetta 2150, SPI, Torino. 32325

ALLOGGIO signorile ammobiliato due camere cucina, tutti comfort, balconi via Pr. terrazzo interno. Referenze, offerte. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.

ALLOGGIO moderno 2 stanze ogni conforto affittasi. Alberto Nota 7.

ALTA Crimea affittansi tre alloggi signorili panoramici 2, 4, 4 camere, doppi servizi, giardino, pronti luglio. Scrivere cassetta 7650, SPI, Torino.

ANZIANA affitterebbe 2 camere cucinino pagando annualità anticipata. Telefonare 56.493 dalle 14-16.

CAMBIO zona Nizza, alloggio 3 vani con 3, forte compenso. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

CERCASI affittare 1-2 camere servizi semicentrale mensilità anticipate. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.

CERCASI affitto alloggio 8-10 vani area Re Umberto, Peschiera, Duca Abruzzi, Mattoli. Tel. Drago 56-289.

CERCASI casetta periferia o precollinare 2-3 camere più servizi. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino.

CERCHIAMO alloggetti qualsiasi zona e prezzo, ottime referenze. Telef. 66-627.

CERCO 2 camere servizi semicentrale 15-18.000 mensili annualità anticipata, possibilmente telefono. Ore 13-18 telefonare 51.637. 42975

CERCO subito alloggio 3-4 camere accessori, esclusivamente piano rialzato. Telefonare 683-062. 6088

CERCO affittare 1-2-3 camere, cucina, semicentrale. Telefonare 48.592.

CERCO camera e camera cucina vuote anche periferica, indipendente. Indicare pretese. Scriv cassetta 4053 SPI, Torino.

CERCO camera vuota centrale preferibilmente indipendente. Tel. 43-929 ore 9-12.

CERCO affittare 3-4 camere massimo 20.000 esclusi intermediari. Telef. 58-561

CERCO 2 mesi alloggetto mobiliato con termofogio per piccola famiglia ufficiale. Indirizzare Mancioppi presso Sala, Saint Bon 44. 91695

CERCO camera, fitto aggiornato, disposto 4 mesi anticipati. Telefonare 522-060.

CERCO affittare vuoti camera cucina bagno, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino.

CERCO alloggio 2 camere, impiegato Fiat. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino.

CORSO S. Martino 5 affittasi libero subito alloggio due camere, cucina, servizi, terrazzino particolare, anche adatto uffici, studio pittore. Telef. 53-630 ore 17-19.

DAZIERE sposi cercano camera cucina massimo 11-12.000 mensili, mobilia occupato. Telefonare 683-492, ore 12-14.

DIPLOMATO torinese, sposato senza figli, cerca alloggetto 2-3 camere comodità moderne, fitto aggiornato. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. Telefonare mattino 75-296

ESPATRIANDO cedo alloggio centrale signorile, permesso subaffitto redditizio. Telef. 45-154 ore 20.

GRANDIOSA villa collinare, parco, accesso, 14 camere ammobiliate, servizi, comodità moderne, affittasi. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino.

IMPIEGATO cerca 1° aprile-maggio-giugno tre camere cucina servizi, massimo 25.000, ottime referenze, esclusi intermediari, Telefonare 70-325.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-466.

SANREMO affittasi ventiremila appartamento signorile, vuoto, tre camere servizi, sole, mare. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino.

SOLA referente cerca alloggetto semicentrale soleggiato. Tel. 22-578. 81110

SORELLE piemontesi cercano 2 camere cucina massimo 15.000. Val Salice-Crimea. Viola, via delle Orfane 20.

SPOSI affitterebbero camera cucina qualunque zona, 10-12.000 mensili. Masie, via Monferrato 4, Torino.

S. Rita affittasi maggio palazzina indipendente tre camere, cucina, servizi, giardino, ammobiliato, luminoso. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino.

STATALE cerca due camere cucina servizi entro 5 aprile 15.000 mensili sei mesi anticipo. Telefono 680-872.

SPOSI soli cercano alloggio 10-15.000 senza anticipo. Refer. garanzia. Tel. 50-967.

SUMA corso Vittorio 57, affitta alloggi piccoli, grandi, centrali, semicentrali.

ZONA Umberto 3 camere servizi 26.000 affittasi subito. Gravenzola, Cernaia 27.

ZONA centrale, subaffittasi due-tre camere, cucina, tutti i servizi. Scrivere cassetta 8150 SPI, Torino. 81112

ZONE diverse affittansi alloggi 2 camere cucina servizi 20.000 mensili. Tel. 44-476.

500.000 cedo alloggio 4 vani completamente ammobiliato, Porta Nuova. Scrivere cassetta 8144 SPI, Torino. 81116

CAMERA ammobiliata offresi signora casa signorile, paraggi Stazione. Rivolgersi Geronzi, Donato 60. 32633

CERCASI camera ammobiliata uso cucina anche indipendente. Telef. 41-446.

CERCASI camera letto cucina ammobiliate. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino.

OFFRO camera signorile, stazione centrale, unico ospite, serietà. Telefon. 551-632.

PREZZI modici affittasi camera 2 letti, altra scapolo. Mezzo, Cavour 9.

SIGNORA sola affitterebbe a distinta persona in casa signorile corso centrale camera, salotto ammobiliati, bagno, telefono, riscaldamento, ascensore, complessive 30.000 mensili, esclusi intermediari; solo persone serie referenze. Telefonare 87-215.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI stagione estiva, Lanzo Torinese, alloggio 4 camere entro villa, comodità. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.

VILLEGGIATURA per tutti. Alloggetti nuovi 2-3 camere, servizi, località tranquilla, salubre, tranvia da Porta Nuova Km. 22. Trattasi affitto o vendita. Telefonare 82.344.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 7-8 aprile iniziansi nuovi corsi accelerati diurni, serali. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50.554. 6474

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p

CERCASI francese colta conversazione giornaliera forfait. Tel. ore pasti 690-968.

CORRISPONDENZA commerciale inglese, francese, tedesco eseguite domicilio. Forfait. Telefonare 72-018.

DISEGNI, lucidi, eseguo per ingegneri e piccole officine. Telefonare 27.934.

GEOMETRA, desideroso clientela, esegue progetti, aggiornamenti tipi frazionamento, stime, perizie, misurazione terreni. Telef. 56.364. 44534

LAUREATO lezze impiegato occuperebbesi ore libere suo domicilio. Tel. 491-746.

PROFESSORE impartisce lezioni italiano alunni scuole medie. Scrivere cassetta 2156 SPI, Torino. 32519

RAGIONERIA, Computisteria, Dattilografia. Lezioni individuali collettive. Ottavio Revel 16, telef. 87-571. 44520

RAGIONIERE espertissimo commerciale contabilità, paghe, consulenza, piccole medie aziende, miti pretese. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino.

SIGNORINA svolge proprio domicilio lavori: copisteria, contabilità, traduzione inglese, paghe e contributi. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino.

TRADUTTORE inglese perito commerciale, bancario, assume corrispondenze, traduzioni tecniche, extraposti. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino.

TRADUZIONI cerca... Prezzi miti. Inglese, francese, spagnuolo, Lezioni suggestive. Telefono 551-669. 44212

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p

A due amici affitterebbesi spaziosa matrimoniale centrale Serietà. Tel. 47.648.

AD impiegata affittasi camera, comodità, unica inquilina. Telefonare 884-192.

AFFITTASI ammobiliata due letti, via Garibaldi. Tel. 522-616.

AFFITTASI ammobiliata centrale due amici, a distinto stabile. Tel. 64-964.

AFFITTASI ammobiliata signorile, comforts moderni, non affittacamere, inquilino unico. Telefonare 773-926. 44165

AFFITTO ammobiliata centrale, salotto, comodità a distinto, referenze. Tel 522-081

BELLE camere ammobiliate con acqua, affittansi. Tel. 51 077.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

ABILE fornitore si meglio ben retribuito cercasi Torino. Scrivere cassetta 9133 SPI, Torino. 81115

CERCHSI abile manicure presenza. Rinaldi. Volta 11, ore 15-17.

CERCASI apprendista e pulitori. Tilione, via Monterosa 55. 44069

CERCASI contabile provetto disposto versare 1.500.000 cauzione contro garanzia stipendio interessenza; inutile scrivere non possedendo requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4050 SPI, Torino. 44224

CERCASI abile stampista con libero. Scrivere cassetta 7017 SPI, Torino. 82420

CERCASI stenodattilografa prima impiego commercio tedesco inglese. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino.

CERCASI signora tuttofare, governo alloggio oppure persona affittacamere. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino.

CERCO giovane lavorante [illegible] inutile presentarsi non abile. Filadelfia 46.

CERCO cameriere tuttofare 36-40 anni con referenze. Suma, corso Vittorio 57.

CORRISPONDENTE contabile, conosca perfettamente inglese, assumerebbesi stabilmente. Scriv. cassetta 4050 SPI, Torino.

CUOCA per colonia marina 200 posti cercasi mesi luglio agosto. Scrivere indicando posti occupati, pretese e referenze a cassetta 4100, SPI, Torino.

FABBRI specializzati cercansi inutile presentarsi se non provetti. Ambar, via Scarlatti 37. 32084

FABBRICA ferramenta Lago Maggiore cerca meccanico pratico lavorazione attrezzi stampaggio freddo leggero e medio, disposto assumere mansione fiducia quale capo reparto. Dettagliare. Scrivere La Pubblicità, Intra (18).

FAMIGLIA tre persone adulte cerca ragazza tuttofare, Gioacchini, piazza Peaino 3, tram 17. 32602

FAMIGLIA signorile Lanzo cerca tuttofare 10.000 mese referenze controllabili ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 44445

GRANDE Ente Stato assume persona colta presenza per lavoro continuativo buona possibilità carriera. Scrivere cassetta 2135 SPI. Torino. 32468

MAGLIERISTE cucitrici lingeriste camiciaie bustaie praticissime macchine Mo... S.A.F.T.E. via Trecate 9. 5791

MARESCIALLO carabinieri in pensione cercasi. Scrivere età componenti la famiglia, pretese, cassetta 4120, SPI, Torino.

OFFICINA stampaggio lamiere cerca persona capace studio creazione stampo e preventivo ciclo lavorazione. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.

PERITO chimico analista oppure per esercizio, età preferibile 20-25 anni, anche ammogliato, cerca importante industria chimica toscana. Indirizzare curricolo votazione diploma, curriculum, referenze, stato famiglia, ecc. alla cassetta 1251, SPI, Torino. 6484

PROVINCIA Asti cercansi autista 2°, darasi alloggio 3 camere cauzionando 500.000. Scriv. cassetta 9142, SPI, Torino.

RAGAZZO istruito intelligente cercasi per centralino telefonico. Scrivere cassetta 7010 SPI, Torino. 82395

RAGIONIERA segretaria molto ordinata cercasi. Scrivere posti occupati età pretese, cassetta 4122, SPI, Torino.

RAGIONIERE oppure geometra desiderosi fare [illegible] pratica tecnico commerciale cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 4121, SPI, Torino.

SALUMIERE apprendista agreeste solo mattino cercasi. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 44374

TAGLIATORE serio con referenze assume buona sartoria. Telefonare 42.250.

TECNICO capo squadra lavori pavimentazioni stradali [illegible] cercasi. Referenze, Pretese. Scrivere cassetta 2142 SPI, Torino. 32437

UFFICIO Commerciale cerca collaboratore preferibilmente pratico ramo mediatore. Si assicurano buone percentuali e minimo mensile. Brezza, piazza San Carlo 152, Torino. 6415

COTTIMISTI lavorando proprio domicilio [illegible]. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6601

EDITRICE cerca redattore anche principiante disposto versare 1.500.000 cauzione contro garanzia stipendio interessenza. Scrivere cassetta 4050 SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prime 10 parole L. 50 successive

ABILE magazziniere giovane bilanciere cerca occupazione. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 32582

ABILE stuccatore e verniciatore a pennello offresi. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 32911

AMMINISTRATORE direttore alberghi ottime disposto recarsi ovunque offresi ottime referenze bancarie, cauzione. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile 34enne praticissimo cemento armato muratura, ottime referenze offresi a impresa costruzione. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.

ASSISTENTE cementista abilitato elementari, vasta competenza costruzioni edili-civili, conoscenza varie lingue, offresi anche estero, colonie. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 82737

ASSISTENTE edile 30enne diplomato conoscenza cemento armato, già marotore, carpentiere, referenze. Offresi seria ditta. (Assumerebbe cottimi). Casella postale 58, Pinerolo. 32636

AUTISTA III benzina, III nafta 34enne, [illegible] referenze occuperebbesi, anche militarmente. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. 82707

AUTISTA meccanico lunga pratica con passaporto cerca impiego. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 44075

AUTISTA II III nafta pratico metano disposto trasferirsi, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.

BALIA asciutta governo bambini ottime referenze; per informazioni telef. 58-860, ore 10-12. 91441

BAMBINAIA pratica, referenze, offresi. Telefonare 53-434. 91974

BARISTA o cameriere occuperebbesi fuori stagione. Gazzardi, Cigna 153. Torino.

BELLA presenza offresi commessa volenterosa, seria. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. 81020

CAMERIERA tutto fare offresi a esterni. Suma, corso Vittorio 57. 6582

CAMPIONISTA pratica lavori ufficio, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 32691

CAPO officina-reparto, pratica vendemiale progetti, costruzioni, attrezzatore, stampi lamiera, materie plastiche, automobilistica viteria meccanica generale. Preventivi e economici. Esami eventuali. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

CAPO falegname disegnatore dimissionato offresi. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

CAUZIONANDO 400.000, diplomato ventiseienne cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino.

CINQUANTENNE corrispondente pratico contabilità offresi. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. 40400

COMMESSA pratica pasticceria o altro genere offresi mezza giornata. Telef. 46-644, orario negozi. 44063

COMMESSA 22enne pratica drogheria, pasticceria offresi. Referenze. Telef. 81-031.

COMMESSA pratica articoli abbigliamento femminile massima serietà offresi miti pretese. Scrivere cassetta 4268 SPI Torino

COMMESSA libera subito occuperebbesi negozio verdure commestibili. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino.

CONIUGI offronsi per custodia villa volendo marito autista referenze. Scrivere cassetta 14 D. Sipra, Torino.

CONIUGI soli offronsi custodi villa lavori giardino. Scrivere, fermo posta, Pinasca (Torino). 32853

DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi primo impiego aiuto ufficio. Telefonare 26-481.

DICIASETTENNE volenteroso, terza media, necessita occupazione qualsiasi purché possibilità migliorare. Malandrino, San Donato 3. 82766

DICIOTTENNE bella presenza occuperebbesi impiego o commessa. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. 32924

DISEGNATORE praticissimo decorazione libero, disegni penna, caratteri ogni stile, bozzetti, pratico litolito, offresi. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino.

EX-agente vendiquattrenne pratico magazzino guardiano cerca lavoro qualsiasi decoroso. Telefono 680-254.

EX-carabiniere 28 anni patente III grado cerca qualunque lavoro. Nando, presso Barila, via Pr. Acaja 1. Torino.

EX-carabiniere ammogliato offresi custodia, portineria, fabbrica, casa fiducia. Schifano, via Prati 1.

EX-titolare negozio alimentazione lunga pratica commerciale seria attiva cauzionando assumerebbe incarichi fiducia. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino.

EX-ufficiale, studi superiori, patente auto, bisognoso, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.

FIGURINISTA modellista sarta diplomata taglio anche lavoro domicilio. Telefono 49-366. 82677

FORMATORE a mano 30enne bronzo, ottone, alluminio offresi come capo a seria ditta in Torino. Rivolgersi Grignolo, Renato Marbarelli 36, dalle 14 alle 19.

GEOMETRA pratico costruzioni edili e stradali occuperebbesi. Scrivere cassetta 38 O. Sipra, Torino. 6285

GIARDINIERE espertissimo cerca posto massime referenze ottime. Talaria, Palermo 5. 82766

GIOVANE 30enne offresi magazziniere pratico meccanica. Via Rosa 4, Moffa.

GIOVANE volenteroso fiducia, serietà, referenze; offresi, organizzatore vendita, esattore, rappresentante. Telef. 76-140.

GROSSA cauzione per un impiego a ex universitario, conosce militare buona conoscenza inglese francese. Scrivere Zogliotti, via Maria Vittoria 17. Torino.

INCISORE stampista e aggiustatore lunga pratica mano e pantografo, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 82451

INFERMIERA 25enne diplomata policlinico Roma offresi assistenza presso medico o privati. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino. 81644

ODONTOTECNICO secondo meccanico valentissimo modesto pretese offresi dentista. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino.

PASTICCIERE pratico biscottificio panettoni e pasticceria fresca cerca impiego. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino.

PENSIONATO istruito offresi custode portiere fiducia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino.

PENSIONATO P. S. porto armi referenze controllabili offresi sorveglianze, mansioni fiducia. Scrivere Sala, via Di Nanni 96

PRATICISSIMA paghe, contributi, aiuto contabile, ottime referenze. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.

PRATICO tuttofare, contabilità stenodattilografo offresi miti pretese. Tel. 691-881.

QUARANTENNE serio cerca impiego mansione, pratico villa frutticoltore polizia uffici. Scrivere G. Marconi, via Cherubini 46, Torino. 81252

RAGIONIERA corrispondente inglese offresi. Telefonare 691-068.

RAGIONIERA, con ufficio telefono, offresi, miti pretese. Telefonare 80-444.

RAGIONIERA esperta amministrazione media industria, fidi anticipazione bancarie offresi. Telefonare 44-563.

RAGIONIERE commercialista, specializzato amministrazione aziendale, contabilità, bilanci, legislazione, contributi, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefono 37 829. 82061

S....**ATO** offresi come inglesiere sartoria. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino.

SEDICENNE, pratica ufficio, licenza commerciale, stenodattilografa, offresi. Telefonare 694.312. 44775

SEDICENNE, dattilografa, licenza commerciale, cerca impiego. Telef. 34.417.

SEDICENNE volenteroso, seria, offresi impiegata seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.

SEGRETARIA, stenodattilografa, conoscenza francese inglese occuperebbesi, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 44899

SIGNORA, colta, pratica commercio, bella parola, referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino.

SIGNORINA 17enne primo impiego nozioni stenodattilografia. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino. 91847

SIGNORINA 25enne distinta seria traduzione francese-italiano, italiano-francese, stenografia, dattilografia, corrispondenza, cerca impiego. Bianciotto Orsolina, Francesco, via Cantalupo 31. 91675

SIGNORINA 21enne occuperebbesi ore serali, festive, se necessario cauzionando. Scrivere dettagliando cassetta 9207, SPI, Torino. 81277

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale offresi primo impiego. Radenschi, Regina Margherita 270, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica occuperebbesi mezza giornata miti pretese. Belcore, Saluzzo 5. 44908

STENODATTILOGRAFA, giovane volenterosa offresi primo impiego, referenze. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFO [illegible] ottime referenze urge impiego. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. 44790

TAGLIATRICE con modelli a macchina offresi. Scriv. cassetta 4264, SPI, Torino.

TORNITORE ex-licenziato, 21enne, saldatore elettrico, impiegato, paghe operai, contributi, offresi. Telefonare 76-039.

TRENTASEIENNE distinto offresi qualunque lavoro purché serio. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino. 91846

TRENTENNE tuttofare offresi a ore anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 44079

TRENTUNENNE II benzina nafta offresi. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi, ore possibilmente dalle 8 alle 14, referenze ottime. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino.

UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, due lauree referenze morali finanziarie assumerebbe incarichi fiducia in Roma. Definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Enti vari. Colonnello Franchi, Balsadra 8, Roma. 6415

VELOCE stenodattilografa veramente capace praticissima lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino.

VENTENNE diplomato, presenza, offresi qualsiasi lavoro, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7071 SPI, Torino

VENTIDUENNE bella presenza offresi commessa cassiera lavori decorosi. Telefono 200.629. 44063

VENTISETTENNE ... bella presenza offresi commessa, maschere. Scrivere cassetta 9171, SPI, Torino. 91670

VENTITREENNE, magazziniere, commesso, ottima presenza offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

VENTITREENNE attivo, volenteroso, robusto, offresi qualsiasi lavoro. Referenze ottime. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino.

VEDOVA sola 54enne occuperebbe piccola famiglia o persona sola a tutto fare o dama compagnia, conoscenza inglese disposta anche trasferirsi. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino. 44708

VENTOTTENNE lavorando lettere, corrispondente francese inglese, esperto commercio [illegible], pratica anche uffici bancari, massima serietà e buona stilistica, offresi. Scrivere: Giovanni, casella postale 58, Acqui. 32806

VENTOTTENNE presenza colta dinamica serissimo impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino.

VENTUNENNE diplomata magistrale dattilografa, offresi importante ditta. Telefonare pomeriggio 553.026. 44732

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p

A buone condizioni assumiamo in tutta Italia collaboratori. Presentarsi e chiedere informazioni alla Direzione Azienda Balmerce, Balmamaggiore. 6511

A viaggiatori visitino già con proprio automezzo [illegible] alimentaristi singole province Piemonte offro articolo redditizio. Scrivere rag. Petrella, via Thesauro 8, telefono 65-102. 44516

CARBONI importante ditta assumerebbe a buone condizioni piazzista preferibilmente già introdotto ramo zona Torino. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 44964

CERCASI rappresentante maglieria esterna zona Torino. Gariala, via S. Filippo 4, Biella. 6380

CERCASI da grande industria agente vendita veramente introdotto commercio radioelettrotecnico. Indicare attuali impegni e zona attività. Referenze. Escludonsi rappresentanti radio. Casella 1241, SPI, Torino. 6457

CERCASI viaggiatore munito automezzo introdotto clientela Piemonte ramo elettricità, radio. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. 32588

CERCASI persone ambosesso disposte visitare clientela per nuovo articolo casalingo vasto consumo. Passare ore 17-18, via Bologna 56, telefono 28-542.

CERCO piazzisti pratici vendita olii vini affini. Scrivere cassetta 4040 SPI, Torino.

COLORIFICI mesticherie cercasi agente introdotto Piemonte cercasi da primaria ditta importatrice materie prime. Scrivere dettagliando assicurasi massima riservatezza a cassetta 362 C. SPI, Milano.

COLORIFICIO cerca rappresentanti Provincia Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Veneto. Indicare referenze. Scrivere cassetta 2139 SPI, Torino. 32483

CONCEDONSI rappresentanze esclusive zinccristalo rinomata Casa estera costituenti deposito coperto garanzia bancaria. Referenze. Scriv. cassetta 2185, SPI, Torino.

CONCESSIONARIA esclusiva prodotto brevettato facile collocamento, buoni guadagni, cerca sub-concessionari regionali. Referenze, capacità organizzativa, serietà. Scrivere casella 31 Gobetti, Roma.

CONCESSIONARIA vernici smalti edilizia industriali americani abbiamo qualità affidabile rappresentante province Piemonte introdotto ramo affini. Stipendio, provvigioni. Referenze: Vital, Marsona 38, telefono 48-696, Torino.

DISPONENDO ampi locali centro mercato Chivasso assumerei rappresentanze depositi. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

DISPONENDO ufficio assumiamo rappresentanze Torino provincia. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.

FARMA macchine crema caffè cerca concessionari esclusivi Ivrea, Pinerolo, Susa, Lanzo, piazzisti per Torino spese anticipate. Bonazzi, San Quintino 3.

IMPORTANTE casa brevetti locali da pane pasticceria cerca rappresentante introdotto. Scrivere La Fornomoderna, corso L. Manacorda 25, Casale Monferrato.

INCENTIVI cauzione, attività, referenze, moralità, eventuale cauzione assumerebbe rappresentanza importante Casa. Scrivere cassetta 7654, SPI, Torino. 82562

INTRODOTTISSIMI cascifici cercansi Italia collocamento articoli tecnici. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.

INTRODOTTO campo vernici cerca rappresentanza seria Casa. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 44075

INTRODOTTO panetterie, rappresentativi serio molino altra Casa articoli inerenti. Referenze, garanzie bancarie. Tessera postale 783042, fermo posta, Torino.

MODISTERIE pasticceria cerca piazzisti ben introdotti Torino, ottime condizioni. Referenze. Scrivere cassetta 7023 SPI, Torino. 82442

OVATTIFICIO e ... cerca veramente introdotti ramo mercerie confezioni ecc. Ovattificio di Marostica. Mo... (Vicenza). 5436

PRIMARIA Società assume agenti vendita olio oliva privati L. 400 lgo ambosesso, damigiane gratis, merce franco domicilio, forte provvigione. Scrivere L'Oleria, Casella 63, Imperia. 5791

RAPPRESENTANTE introdottissimo Torino e provincia assumerebbe importante Casa dolciaria, avendo mezzi di aggiornamento. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE importante Casa profumeria assumerebbe subagenti zone Torino e provincia. Referenziare. Forte provvigione. Scriv. cassetta 4152 SPI Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto lungo data negozianti utensileria, cerca piazzista provvigione. Scriv. cassetta 9141, SPI, Torino.

VENTISEIENNE presenza automezzo proprio garanzie immobili bancarie documentabili commercialmente introdotto accetterebbe serie rappresentanze Piemonte abrasivi tele smerigliate parti automobilistiche, simili. Scrivere cassetta 9116 SPI, Torino. 91406

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

LUPO nero cuciolotto smarrito tratto Cernaia, Vinzaglio, 20 Settembre. Telefono 609.798. 91960

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

DEPILAZIONE sistema orientale viso corpo. Prova gratuita. Telefonare 680-914.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili doleriere affinità tralignoli commerciali, private, sorveglianze. Mondini Cavour 3. Telefono 521-181.

ACQUISTERETE a sole L. 42.000, fino esaurimento stock, macchina scrivere ufficio, inglese, modello recentissimo, Imperial, carrelli diversi. Malacoti 3. Telefono 41-220. 6851

AL mobilificio Di Lorenzo, corso S. Maurizio 69 bis, avrete grande produzione mobili e salotti d'ogni stile, comuni e di lusso. Prezzi modici, facilitazioni pagamento. Deposit, aperto anche giorni festivi.

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Bureau 150.000, salo... tinelli 36.000. Rateazioni, Monte Pietà 23.

APPLICAZIONE mobiletti qualunque macchine Singer Borman garanzie prezzi miti. Agagliate, Gioberti 1. 82313

A privato vendesi salotto-pranzo Rinascimento, occasione. Telefonare 31-281.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Loici, Mazzini 41.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4748

ASSORTIMENTO vestiti estivi, precalcio, tailleur anche su misura. Ultime creazioni. Facilitazioni pagamento. Falcone, Corso Orbassano 31. Telefono 32-678.

ASTIR orologi svizzeri, originali, prezzi speciali per ditte, enti, ecc. Vende Stato Svizzera. Acquistasi oro, argento. Barbaroux 28, telefono 551-079.

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cucine 24.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVETE visitato il Mobilificio San Domenico? Avete controllato i suoi prezzi? Oltre 100 camere a 34 tinelli anche a rate! camere faggio a L. 65.000; altri tipi 75.000-118.000; noce 145.000; mogano 180.000; tinelli da 25.000 in più; sale pranzo 80.000; salotti 28.000, Via S. Domenico 2 (interno) angolo via Milano.

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 12, telef. 62-508.

BILIARDO Dongesini ricchissimo, affettatrice, bilancia automatica, mobilio varie vendesi stravacazione. Ente Asta, Cigna 17

DUOMO 7/56 oroscoliscina ottimo stato avende privato. Telefonare 22-724.

FRANCOBOLLI collezioni qualsiasi importanza acquisto. Debetti Caterina, Domodossola 7, Torino. 5606

FRIGORIFERO Fiat quasi nuovo funzionante vendo vera occasione. Telef. 60-310.

GRANDE guardaroba, camera pranzo moderna ottimo stato vendesi. Tel. 51-068.

IMPERMEABILI, giacche fantasia, pantaloni, novemilaindi signore, specialità Casentino, camiciette, gonne, maglieria, lingeria, qualità, prezzi miti, volendo rate. Soc. Biancolardi, Cavour 20, interno

INFORMAZIONI private, premaritromoniali, finanziarie, accertamenti fedeltà. Massima segretezza. Telefonare 46.633.

LABORATORIO pellicceria attrezzato confezioni serie, assumerebbe lavoro conto terzi, gremiti, ecc. Consegne sollecite, prezzi minimi. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 6607

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi patere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10068

MAZZUCCO macchina maglieria speciale Seyferbrenner (Germania) preferita nel mondo. Santa Teresa 16. 5642

OCCASIONE vendo [illegible] pianoforte [illegible] Sorrentino Banco bar completo due [illegible], Tel. 62-388. 44273

OCCASIONE vendo camere pranzo, corso Casale 156, Berbolio. 44423

PASSAPORTI, port'armi, licenze, cambiali, pratiche relative. Suma, corso Vittorio 57. 6582

OCCASIONISSIME macchine scrivere addizionatrici marca 18-30.000 garanzia. Totto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 4. 1960

PELLICCE, stampe, teste persiane volpi visone platinati. Minimo lavorazione garantissima. Facilitazioni pagamento. Assortimento giacche sciarpe vendo Falcone, corso Orbassano 31. Telefono 32-678.

PELLICCERIA Borello liquida sottocosto tutte le pelli e pellicce esistenti nel magazzino, via Carlo Alberto 32 (cortile).

PER ajour a mano e macchina. Scrivere cassetta 4092 SPI Torino. 44886

PRIVATO vende avventizialmente sala pranzo Rinascimento e camera letto ottimo stato. Telefonare 87.950.

PRIVATO vende quadro belle laine. Telefono 381.835. 62496

QUADRI autore, scrivaniella, lume, opera completa, fotografica vendo. Tel. 691-744.

ROMANZI gialli, libri usati acquisto pagando massimo. Telef. 46.276 mattino.

SEPOLTURA signorile perpetua 15 loculi, campo primitivo, cimitero Torino, vendesi. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.

STUDIO Rinascimento noce come nuovo vendesi. Telefonare 74-467.

SUPERFONO Irradio K 5 nuovo vendesi, richiesta 248.000. Radarielli, Balmaro 7, Pinerolo. 82473

SVENDESI camera pranzo camera matrimoniale Chippendall nuove, mancate matrimonio. Rosso, Barbaroux 25, 62424

TAILLEURS soprabiti lana, giacche sciarpe elegantissime 15-16.000. Rocchi 34.

TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, spoglie eredità, Arredamenti, liquidansi. Carioro, Stampatori 4.

TAPPEZZERIE in carta le potrete acquistare anche in piccole partite direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, ang. corso Dante.

URGE acquisto loculo cimitero o posto presso tomba famiglia. Scrivere dettagliatamente cassetta 4296, SPI, Torino.

VENDO occasione matrimoniale barocchino moderno, altra noce acquolo. Telefonare 75-479. 82467

VENDO camera pranzo Rinascimento fotocolino massiccio, macchina cucire. Cavallero, corso Picco 64, Torino.

VENDONSI cuccioli lupo, corso Orbassano 61. Chiesi, piano terreno. 92.800

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

A B 1100 vettura trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone cose. Carrozzeria Villata, Rossetti 176. Telefonare 31-486. 8727

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permuta rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO Ardea, Millequattrocento Millecento, Cinquecento, vetture, furgoni, giardinette, Autosalone, Cigna 8.

ALFA Romeo 2500 berlina tipo Pescara tutta alluminio interno pelle perfettissima ogni parte occasionissima 360.000. Telefonare 325.018. 44429

ALL'AUTOSALONE Palavigna: vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750. Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione interessanti permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N. Telef. 45-535.

A migliore offerente vendo 500 A giardinetta. Telef. 50-310, Martorelli 21.

ARDEA seminuova cinque marcie vendesi. Corso Vittorio Emanuele 68, Torino.

ASTURA ministeriale giardinetta metallica 8 posti ideale servizio alberghiero. Mansone, Carlo Alberto 32. 6612

AURELIA 1900-1700 nuove; Aurelia 1900 recentissima; 1400-1100 nuove, occasione 1100 BLS furgone; 500 C giardinette nuove, furgoncini, vetture, occasione. Compra, vende, permuta. Capello, Lagrange 17. 6065

AUTOCARRI ribaltabili G.M.C., Chevrolet, Ford, Bedford, Dodge 621 nafta. Telefono 690.205. 32347

AUTOCARRI GMC Dodge, Chevrolet, Bedford, Austin, ribaltabili. Tel. 690-205.

AUTOCONDOR vende furgone e vettura C come nuove, 500 A B, balilla 4 porte, Aprilia, giardinetta, vetture varie, Palestro 4. 44000

AUTOMOBILISTI fate cromare a specchio il vostro albero a gomito. Industria Galvanica, via Borgomasia 73.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 23-749.

CACCIATORI: Col rimorchio campeggio R.C. 300 percorrerete col lungo di caccia con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2. 30065

CAMIONCINO 500 pesolina gommatissimo vendo, garage particolare Porta Susa. Telefonare 81-780. 44067

CERCO occasione camioncino minimo portata motore Diesel. Dettagli prezzo. Friola, Carrù (Cuneo). 81166

COMPRO vetture, Aurelia granturismo, e Alfa 1900 ... se vera occasione. Scrivere cassetta 2 N, SPI, Milano. 6468

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, manometri, contagiri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 32681

DIPENDENTE vende 500 C giardinetta sette mesi 790.000 telef. 21-483, 663-101.

DIPENDENTE vende 500 C come nuova grigio chiaro km. 3600. Corso G. Lanza 63.

FUORIBORDO americani Evinrude-Elto esclusivisti italiani cercano concessionari Torino introdotti ramo automobilistico motociclistico. Riccio Corsini, Ravera 3, Milano. 6643

FURGONI 1100 E.L.R. ed Ardea ottimo occasioni, vendo: Boggetti, Madama Cristina 66, telefono 64-910.

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 22, telefonare 774-085. 10136

PRIVATO acquista da privato 500 B oppure A recente. Telefonare 48.357.

PRIVATO solo privato 500 A messo lusso interno bellissima, revisionata, garanzia, perfetta gommatura. Telef. 382.596.

PRIVATO a privato. Acquisterei 1100 occasione rateazioni. Scrivere Rabellino, via Ceva 26. 44366

PRIVATO vende privato Augusta ultima serie revisionata. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. 81151

PROSSIMA apertura garage Brescia. Corso Brescia 6, telefono 20.836, noleggio auto, posteggio auto, moto. 6353

RIMORCHIO Viberti attrezzati biller nuovi vende privato. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 44418

TOPOLINO C. Vespa 53 vendo. Telefono 553.591.

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino, succ. Raffaello I. Telefonare 86-508. 1630

VENDO 500 C come nuova vettura giardinetta, 500 A B vettura furgoncini, 1100 seconda terza serie, Balilla 4 marce vetture camioncino. Cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

VENDO Ardea giardinetta 1100 BL giardinetta seminuova. Tel. 73-479.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Ajolmo, corso Brescia 44, pratica facilitazioni gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38, BMG 40, Morri 125, Sertum 250 e Triumph bicilindriche.

ARDITO 49 cc. la motoleggera più economica e veloce; lire, mole Gaia 135 cc. Provatele le acquisterete! Accessori, cambi (vendite anche rateali). Gerbi, via P. Tommaso 2. Telefono 695-290.

CAMBIO Harley Davidson 750 ottime condizioni con Guzzino. Telefono 76-712.

CARROZZINO Parri per Vespa vendo. Telefonare 774-182. 91643

GILERA la nuova 150 più ammirata alla Mostra motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegna sollecita. Concessionario Molotti, corso Giulio Cesare 44. 5077

GILERA Saturno Sport vendo. Demaria, via Scarlatti 34. 44236

LAMBRETTE, Vespe, leo nuove occasione compero vendo. Pinerolo 4, angolo G. Cesare, telef. 21-749.

MOTOCICLISTI fate cromare a specchio il vostro cilindro. Industria Galvanica, via Borgomasia 73. 32667

MV Campione d'Italia motoscooter, tipo Ovunque 125 cc. L. 160.000, Vendita rateale a L. 9600. Agenzia di vendita corso Vittorio Emanuele 30. Telefono 80-904.

NORTON International 500 VT meraviglioso vendo. Scaravaglio, Genova 43 alloggio 22. 62449

OCCASIONE vendo moto Machichima ottima 170.000, Cristi, Genova 128, Torino

OLLEARO 350 cardano ottima; L. 80-831.

PARILLA 98 da rodare 120.000; BMW R 51 come nuova; via Monferrato 14, telefono 66.287 4712

PARILLA motoleggera, motomondiale, Agente di vendita Masini, via Principe Tommaso 5 Telefono 683-551.

PRIVATO vende Parilla come nuova 2 tempi cc. 250 L. 230.000 trattabili. Telefonare ore pasti 60-281. 91634

PRIVATO vende occasione Triumph, Vespa. Rosario Candido, [illegible] Lessona 300. 81716

VENDO Guzzi 500 145.000, Fenoglio Bruno, via Centochia 26. 9164

VENDO Vespa 1951 come nuova. Telefonare 84.718. 44276

VENDO, cambio, con motoleggera Indian sidecar, Parri. Tel. 81.448 dalle 13-14.

VENDO bicicletta corsa « Bartali » seminuova Scriv. cassetta 8164, SPI, Torino.

VESPA: procuratevi da Covolo. Assistenza, cambi, riparazioni, targature. Corso Giulio Cesare 155, telefono 21-135.

VESPA procuratevi in questo periodo per contanti o a rate. La Elit, via Falvo angolo via Cernaia offre una particolare agevolazione. Prima di decidere l'acquisto, visitateci! 4461

VESPA 1951 accessori 130.000; Rioni 165.000; Benelli 500 cc. 140.000, vendo, Morrai, Unione Sovietica 165, telefoni: 694.626, 690.171. 4249

VESPA occasione ottime condizioni vendesi. Telef. 48.090.